L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,20 n. 42 Anno CVIII 9 novembre 2019

filias
HAIR STYLIST
Via Martiri della Libertà 80/a
60044 Fabriano (An)
Tel. 0732 880691
seguici su

Fabriano 11

Dall'Argentina per una scuola di padel

Manuel Moreira ha lasciato il Sudamerica per venire a Fabriano e coltivare un sogno nel cassetto.



Eventi 13

Donne crocifisse, la vergogna della tratta

Don Aldo Buonaiuto presenterà il suo ultimo volume all'Oratorio della Carità con tanti ospiti.



Matelica 19

Il "tagliando" dei primi cinque mesi

Il sindaco Baldini: priorità? Ricostruzione post-sisma, equilibrio del bilancio ed attenzione ai cittadini.



Sport 28

Ristopro Fabriano entusiasmo a mille

Primo posto in classifica e domenica al PalaGuerrieri scontro al vertice con la Tramec Cento (ore 18).



L'eterno che ci salva

Basta gravitare intorno ai cimiteri in questo periodo per capire che a novembre, mese dei defunti, riscopriamo improvvisamente il bisogno di ricordare i nostri cari, chi ci ha lasciato. Il corteo di auto che in molte città cerca parcheggio sotto l'acqua scrosciante sta lasciando intendere che anche quest'anno i cimiteri sono meta di un sobrio pellegrinaggio degli affetti e dei ricordi, in questi giorni di metà autunno in cui la società si ferma per lasciare spazio alla memoria e al rispetto di chi non è più al nostro fianco.

La morte è da sempre l'argomento più difficile della vita. E spesso è rimosso. Accettare che le cose finiscano, che la vita abbia un termine, significa implicitamente ammettere di non possedere alcunché, ma di aver ricevuto tutto "in prestito": un giorno dovremo restituire genitori, nonni, figli, amici, colleghi di lavoro, mariti e mogli. Il tempo passato con ciascuna di queste figure è un tempo della vita, non tutta la vita. Ma abbiamo un sostegno, uno spazio di felice prospettiva. Perché, benchè derisa dal mondo moderno, quello occidentale in particolare, la fede o quanto meno la speranza nell'aldilà è stata per millenni il motore della storia. Chi ha costruito le cattedrali medievali che oggi andiamo ad ammirare con lo smartphone sapeva che non avrebbe veduto il compimento del proprio lavoro, tanto erano infiniti i cantieri: ma credeva in un eterno cui era dedicata tanta fatica. E re, condottieri, navigatori, scienziati e semplici uomini di generazioni e generazioni hanno intrapreso piccole e grandi opere solo perché convinti che tutto avesse un senso che avrebbe vinto il tempo.

Ma allora quel tempo si riempie di domande e chiede, con forza crescente, almeno uno scopo, un motivo, un perché. "Se stiamo insieme ci sarà un perché" cantava qualche decennio fa Riccardo Cocciante, ed è l'avventura della scoperta di quel perché che oggi manca, salvo poi trovarci spiazzati da una morte che non ci dà pace per il semplice motivo che non è chiara ai nostri occhi la ragione per cui ci è stata data quella vita. Fa impressione constatare come nella stragrande maggioranza dei casi stiamo insieme per caso, senza chiederci come mai ci siamo incontrati e che cosa il rapporto con te significhi per me e per la mia vita.

Non sorprende, dunque, che sempre più spesso la morte cessi di essere un evento che dialoga col nostro cuore, segno di un nuovo cammino e di una nuova strada da intraprendere, ma diventi una tragedia irrazionale da cui – per riprendersi – occorrerebbe solo "dimenticare". Anestetizzare, cancellare tutto in un colpo. Rendere il dolore indolore, (...)

(Segue a pagina 2)

Carlo Cammoranesi

Giovani, ci siete?



Immigrazione ed emigrazione sono temi sempre caldi e a rischio di fuorvianti polemiche. Nel rapporto annuale presentato alla Cei in questi giorni si registra una continua emorragia verso l'estero di giovani laureati. In città la fotografia è quella di un aumento di anziani, mentre calano gli immigrati residenti a Fabriano.

Servizi a pag. 3 di ***Filippo Passantino e Marco Antonini***

Acqua, croce e delizia

di ANDREA ZAGHI

L'Italia (agricola e non), deve ormai fare i conti con un clima sempre più pazzo e imprevedibile. Tropicalizzazione, la definiscono spesso i tecnici che per mestiere osservano il meteo. Poco importa che sia davvero così – cioè l'arrivo e il consolidamento nel sud Europa di un clima più simile a quello dei tropici con grandi siccità e grandi e violente piogge -, oppure che quanto sta accadendo sia il portato di un cambiamento generale dei fenomeni naturali sulla Terra. Il fatto è che campi e centri abitati lungo lo Stivale devono confrontarsi con secco e acqua come mai negli ultimi secoli pare sia accaduto. Si tratta di una situazione che mette a dura prova l'attività agricola (oltre che essere fonte di rischio per tutti).

La fotografia più aggiornata della situazione è stata scattata in questi giorni dall'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi), che ha analizzato lo stato delle portate di fiumi e dei laghi in Italia dopo le ultime grandi piogge. Il succo della situazione lo si capisce subito. Al Nord, mentre i grandi laghi (Maggiore, Como, Iseo, Garda) sono tutti sopra la media stagionale, il fiume Po è sotto media. "Significativo – spiega in una nota l'Anbi -, è l'andamento del Grande Fiume, la cui portata è inferiore allo scorso anno nei territori a monte per poi ingrossarsi notevolmente durante il corso grazie ai cospicui apporti degli affluenti". Scendendo lungo la Penisola si comprende meglio cosa sta accadendo. Al Nord nelle stesse condizioni del Po sono la Dora Baltea e la Stura di Lanzo; emblematico è il caso del Tanaro che all'inizio del suo percorso segna una portata di 188 metri cubi al secondo (un anno fa: mc/sec 373), ma ad Alessandria raggiunge i 125 metri cubi al secondo contro i 29,6 di un anno fa. Scendendo verso Sud, mentre restano sostanzialmente nella media gli invasi di Umbria (Maroggia), Abruzzo (Penne) e Calabria (Monte Marello e Sant'Anna), sull'anno scorso segnano un deficit le riserve idriche di Basilicata (-123 milioni di metri cubi), Puglia (-21 milioni di metri cubi), Sardegna (-109 milioni di metri cubi); opposta è invece la condizione della Sicilia, i cui invasi contengono 50 milioni di metri cubi d'acqua in più rispetto a 12 mesi fa.

Cosa significa tutto questo? Sostanzialmente una "situazione idrica a chiazze". In alcune aree d'Italia c'è troppa acqua e quella che abbonda viene spesso persa, precipitando fra l'altro a valle in modo violento e incontrollato e seminando distruzione; in altre aree, l'acqua scarseggia, anche se magari è piovuta dal cielo in abbondanza.

Ma cosa fare? Per Anbi c'è sempre di più la necessità di "investire per la realizzazione di nuovi invasi, per trattenere più dell'11% di acqua piovana, che attualmente riusciamo a trattenere". Solo così si potrebbe disporre "di maggiori riserve idriche da utilizzare nei momenti di bisogno con evidenti vantaggi per l'agricoltura e l'ambiente, ma anche per la sicurezza idrogeologica". Grandi lavori, dunque, come al tempo delle bonifiche di fine Ottocento e inizio Novecento. Proprio quelle bonifiche che resero possibile l'agricoltura in zone fino ad allora pressoché disabitate e improduttive. Grandi lavori che significano grandi investimenti. "Attualmente – dice ancora l'Anbi – il Piano straordinario invasi ha finanziato 21 progetti in 5 anni per un importo di 144 milioni di euro, mentre altri 23 progetti sono finanziati dal primo stralcio dello stesso Piano per un importo complessivo di 106 milioni di euro; a questi stanziamenti va aggiunto il primo stralcio del Piano nazionale mitigazione rischio idrogeologico: 25 progetti per un importo di 44,3 milioni di euro".

Campi e centri abitati lungo lo Stivale devono confrontarsi con secco e acqua come mai negli ultimi secoli pare sia accaduto

Insomma, una buona dose di fondi sta arrivando. Soldi importanti, anche se non sufficienti. Anbi precisa: "Gestire efficientemente le acque di superficie, sia quando sono troppe che quando sono poche, è propedeutico a qualsiasi ipotesi di sviluppo economico e territoriale". Parole condivisibili, che fanno tornare alla mente le indicazioni di un tempo sul valore delle bonifiche e sull'impegno che occorre metterci per governare il territorio. Scriveva Carlo Cattaneo nel 1845: "Ogni regione si distingue dalle selvagge in questo, ch'ella è un immenso deposito di fatiche. La fatica costrusse le case, gli argini, i canali, le vie".

Oggi occorre ancora spendere fatica per questo nostro Paese. E molta.



L'eterno che ci salva

(Segue da pagina 1)

(...) o addirittura annullarlo. Ma un tempo non era così. Questa seconda vita, come veniva chiamata, dipendeva magari da come si aveva vissuto la prima, dai meriti accumulati o dai crimini commessi: e l'aldilà poteva essere dunque un ineffabile premio o una pena eterna. Così abbiamo, dal profondo dei millenni, imparato ad elaborare il lutto e ad 'addomesticare' la morte. Il culto dei defunti e la speranza di una futura retribuzione ci aiutavano a fuggire il terrore disperante del nulla, mentre l'atto del morire si configurava come un pur pauroso e doloroso rito di passaggio da una forma di vita alla successiva. Miti e dogmi, parabole e visioni, ci rassicuravano circa il nostro futuro di vita eterna e magari perfino sulla possibilità, per grazia divina o arte magica, di comunicare con i defunti e di influire sul loro destino. La morte diventava così il culmine della vita. Platone insegnava che tutta la vita era una preparazione alla morte; la solennità delle cerimonie funebri e l'onorevole fasto dei sepolcri rendevano familiare e quindi perfino gradita l'idea di un'interruzione dell'imperfetta vita fisica, in quanto certezza di perfetta vita futura. Ma nella nostra civiltà occidentale cominciò inesorabilmente a cambiare qualcosa e man mano che la qualità della vita migliorava e parallelamente diminuivano le certezze religiose, il crescente individualismo insinuava sempre più il dubbio sulla vita eterna fino ad instaurare alfine il suo contrario: l'idea della morte come fine di tutto. Ma non è così, non può essere così.

Pellegrinare fra le tombe non è passare in rassegna i lutti e i dolori di un'intera vita, bensì imparare a ringraziare per ogni volto, per ogni passo, che ha reso la nostra vita così vera, così lontana dall'oceano di mestizia che sembra riempire i ricordi di questi giorni. Non perché il lutto sia venuto meno, ma per la straordinaria percezione che ogni addio si è posto nella nostra vita come passo – come opportunità – di accostarci di più ad un abbraccio che in fondo ci attende da sempre. Oggi in che cosa crediamo? Con chi parleremo quando al cimitero ci troviamo a far visita ai nostri cari? A lapidi di pietra? A fantasmi del passato? O a persone che crediamo ancora vive, in un dove e in un come pur inimmaginabili? Questa domanda non ha una risposta. Ma è l'unica davvero decisiva per il nostro destino e averla rimossa non ci rende più sereni. Resta il mistero. Con una certezza, però: che dentro ciascuno di noi c'è qualcosa che urla. E urla per la vita.

Carlo Cammoranesi

La scuola inclusiva

Scuola inclusiva. O no? La nostra scuola dovrebbe esserlo. Di fatto nelle aule degli istituti italiani il tema dell'inclusione è ben presente e risponde ad un preciso modello di "scuola per tutti" che fa riferimento al dettato costituzionale.

Proprio sul tema dell'inclusione arriva una bella "lezione" da una nota ufficiale del Collegio docenti di un istituto comprensivo del Lodigiano, in risposta ad una protesta avvenuta proprio nell'istituto per cui molti alunni di una classe della scuola primaria sono stati tenuti a casa per un giorno dai genitori per protesta contro le difficoltà che a loro avviso sarebbero state provocate dalla presenza di una bambina disabile in aula.

Un papà – riferiscono i media – ha spiegato che l'iniziativa dei genitori non sarebbe stata contro l'inserimento scolastico della bambina disabile ma perché, a fronte di difficoltà lamentate per problemi di comportamento dell'alunna in classe le risposte avute dalla dirigenza sarebbero state inadeguate o mancanti. Non è questo il luogo per giudicare le intenzioni dei genitori, però vale la pena rilevare come la scuola abbia fatto quadrato e il Collegio docenti, con una nota ufficiale si è pronunciato ribadendo "con forza e determinazione che l'idea dell'inclusione, oggi più che mai, è parte integrante e fondante del corredo genetico di questa istituzione scolastica" e ha spiegato: "Una idea, quella dell'inclusione, che oggi più che in passato deve essere difesa e protetta; con il procedere concreto e quotidiano che trova il suo significato ultimo nella progettazione, nella formazione e nella ricerca del benessere di tutti i ragazzi e di tutti i genitori che hanno deciso di affidare le sorti educative e umane dei loro figli alla nostra scuola".

La decisione degli insegnanti dell'istituto è probabilmente un'occasione di crescita di consapevolezza del ruolo della scuola e della "comunità educante"

Per il Collegio docenti "La scuola è una comunità e come tale deve occuparsi di tutti e in particolar modo di chi ne ha più bisogno, anche perché come docenti ci sentiamo particolarmente legati all'idea dei nostri padri costituenti che scrivevano nell'articolo 34 della nostra Costituzione: 'La scuola è aperta a tutti …'". E in conclusione, rivolto alla "comunità di Lodi", il Collegio definisce "la nostra scuola", come "un presidio forte di inclusione, legalità e amore per la bellezza intesa come costante ricerca del benessere per chiunque varchi la soglia del nostro istituto". Davvero un riassunto importante del significato dell'istituzione scolastica, opportuno da tenere a mente. E la decisione degli insegnanti dell'istituto è probabilmente un'occasione di crescita di consapevolezza del ruolo della scuola e di quella "comunità educante" – scuola, famiglia, agenzie educative sul territorio… – che piace ritrovare citata con passione. Tuttavia bisognerebbe spingersi avanti con la riflessione e riconoscere che talvolta le buone intenzioni e le buone idee si scontrano con realtà che le rendono evanescenti. Così ad esempio a proposito del reale sostegno (con gli insegnanti appositi) che la scuola dovrebbe garantire in situazioni precise. Quante difficoltà vengono spesso lamentate in proposito. La "lezione" del Collegio lodigiano, allora, serva alla comunità educante per rilanciare valori e consapevolezze. Nello stesso tempo sia di richiamo a chi ha responsabilità (di strategie e di investimenti) per mettere le scuole nelle condizioni di essere davvero se stesse.

L'AZIONE (USPI) Sorta nel 1911 soppressa nel 1925 risorta nel 1945

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Giovanni Chiavellini

www.lazione.com

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: martedì dalle 17 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diakonia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI.Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pubb. inf. 45%.
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Rotopress International srl
via Brecce - Loreto (An)

Ogni copia € 1.20. L'Azione paga la tassa per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 40,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario IT 76 Y 03069 21103 100000003971
intestato a L'Azione
presso Intesa SanPaolo

L'Azione ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003. L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi di cui all'art. 3 comma 3 della legge 250 del 7/8/1990.

Italiani nel mondo: continua l'emorragia verso l'estero di giovani laureati

Nel rapporto "Italiani nel mondo", presentato a Roma, l'organismo pastorale della Cei segnala che nel 2018 hanno registrato la loro residenza fuori dei confini nazionali 128.583 italiani, 400 persone in più rispetto all'anno precedente. Negli ultimi 13 anni la mobilità italiana all'estero è aumentata del 70,2%. Il segretario generale della Cei, Mons. Russo: "Costruire comunità aperte alle differenze"

di FILIPPO PASSANTINO

Giovani tra i 18 e i 34 anni con almeno una laurea, provenienti soprattutto dal Nord Italia. La Fondazione Migrantes ha ricostruito il profilo degli italiani che hanno lasciato il Paese, nell'ultimo anno, per andare a vivere e lavorare all'estero. Nel rapporto "Italiani nel mondo", presentato nei giorni scorsi a Roma, segnala che nel 2018 hanno registrato la loro residenza fuori dei confini nazionali 128.583 italiani, 400 persone in più rispetto all'anno precedente. In pratica, è come fosse sparita in un solo anno una città come Sassari. "Il numero di partenze è uguale a quello del 2017, ma il problema è che la mobilità italiana è diventata un dato strutturale – ha evidenziato la curatrice del rapporto Delfina Licata –. Da quattro anni sono oltre 100mila gli emigranti registrati ogni anno, da due anni sono oltre 128mila. Perdiamo cittadini italiani che finiscono con l'arricchire i luoghi in cui si trasferiscono". Allargando lo spettro della ricerca, emerge un altro dato. Dal 2006 al 2019 – si legge nel report –, la mobilità italiana all'estero è aumentata del 70,2%. In pratica, il numero degli iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire) negli ultimi 13 anni è passato, in valore assoluto, da poco più di 3,1 milioni a quasi 5,3 milioni. Prendendo come riferimento gennaio 2019, sono 5.288.281 i cittadini italiani residenti all'estero, l'8,8% del numero degli italiani.

Il profilo degli italiani emigrati all'estero. Quasi la metà degli iscritti all'Aire è originaria del Meridione d'Italia (48,9%), mentre nell'ultimo anno è soprattutto il Nord ad aver perso cittadini. Si tratta soprattutto di uomini e di persone con un'età compresa tra i 35 e i 49 anni (il 23,4%). Oltre 2,8 milioni (54,3%) degli emigrati risiedono in Europa, oltre 2,1 milioni (40,2%) in America. Nello specifico, però, sono l'Unione europea (41,6%) e l'America Centro-Meridionale (32,4%) le due aree continentali maggiormente interessate dalla presenza dei residenti italiani. Le comunità più consistenti si trovano in Argentina (quasi 843mila), in Germania (poco più di 764mila) e in Svizzera (623mila). Nell'ultimo anno, la meta più scelta dagli emigrati italiani risulta essere il Regno Unito, con oltre 20mila iscrizioni (+11,1% rispetto all'anno precedente). "La Brexit, per molti, sarà una grossa difficoltà – ha avvertito il presidente della Fondazione Migrantes, mons. Guerino Di Tora –. Non solo per la normalizzazione delle documentazioni ma anche per richiedere i permessi di soggiorno". "Considerando però i numeri contraddittori sulla reale presenza di italiani sul suolo inglese si può pensare che molte di queste iscrizioni siano, probabilmente, delle 'regolarizzazioni' di presenze già da tempo in essere, 'emersioni' fortemente sollecitate anche dalla Brexit che ha provocato molta confusione nei residenti stranieri nel Regno Unito", spiega il rapporto.

Le ragioni dell'emigrazione. A spingere tanti giovani a lasciare l'Italia è soprattutto l'esigenza di trovare un'occupazione o un lavoro all'altezza delle loro aspettative. Lo conferma il presidente della Fondazione Migrantes. "Tanti giovani, con un elevato livello di istruzione, non trovano lavoro o trovano solo possibilità di lavoretti – ha detto mons. Di Tora –. Sentendo che all'estero c'è una maggiore facilità di impiego, emigrano con la speranza di trovare situazioni migliori. Allo stesso modo, altri giovani vanno via per motivi di studio. Tante università offrono possibilità di scambi". Un tema sul quale anche le Acli hanno effettuato delle ricerche che hanno portato ad una conclusione. "All'estero è più facile che i ragazzi abbiano non solo un lavoro ma una carriera. In Italia anche con un titolo di studio elevato si rischia di essere inquadrati con qualifiche inferiori", ha spiegato il presidente Roberto Rossini, che ha evidenziato un ulteriore problema. "La mobilità sociale in Italia è prossima allo zero. Un lavoratore su tre nel nostro Paese è disposto a perdere qualcuno dei propri diritti pur di mantenere il proprio lavoro. All'estero il rapporto è di uno su dieci. Questo perché negli altri Paesi vi è un lavoro meno ricattabile". Il presidente delle Acli ha segnalato anche lo spostamento di "giovani che vivono come coppie di fatto con figli o senza figli".



"Si rileva uno spostamento delle famiglie all'estero".

Gli aiuti per gli emigrati. Il segretario generale della Conferenza episcopale italiana, mons. Stefano Russo, ha guardato a quello che è possibile fare per chi ha lasciato l'Italia per andare a vivere all'estero.

"Non si tratta di calare dall'alto programmi assistenziali, ma di costruire comunità che, pur conservando le rispettive identità culturali e religiose, siano aperte alle differenze e sappiano valorizzarle". Comunità dove "il senso di appartenenza viene modificato e mai cancellato, dove ogni persona possa sentirsi di appartenere non in modo esclusivo, ma possa dare un contributo e, allo stesso tempo, ricevere collaborazione". L'attenzione delle Acli per queste persone è rivolta a come "accompagnarle all'estero". Rossini ha indicato una strategia adottata. "Abbiamo una sede a Parigi dove opera uno psicologo. Questo perché non è necessario solo un accompagnamento dal punto di vista burocratico, ma anche psicologico".

Le conseguenze dell'emigrazione. Milano e Roma sono le città metropolitane che, secondo il rapporto, hanno pagato il prezzo più alto in termini di cittadini persi. Ma la Fondazione Migrantes indica anche il grande impatto che questo fenomeno ha avuto sui Comuni più piccoli. Da Castelnuovo di Conza, in provincia di Salerno, è emigrato negli anni il 480% della popolazione attuale, mentre a Carrega ligure (Alessandria) il 348% e ad Acquaviva Platani (Caltanissetta) il 264%. "La migrazione non è una scelta ma una necessità – ha evidenziato Licata –. Crediamo che la mobilità sia qualcosa di positivo, ma che c'è un diritto a restare. Bisogna avere una possibilità di scelta. Perché ci siano radici che non si spezzano".

Sempre più anziani e meno giovani

Fuga dalla città. Residenti sempre più anziani, 253 persone hanno più di 85 anni. E giovani e stranieri emigrano. Cala a Fabriano la popolazione attiva, sia nella fascia 15-29 che 30-65. Da tempo diminuiscono gli abitanti e, di conseguenza, si rischia la perdita di servizi e/o ridimensionamento degli stessi. I residenti, al 31 dicembre 2018, si sono attestati a 30.615 unità. Un altro dato che fa riflettere riguarda il rapporto nati/morti che continua a essere sbilanciato a favore di quelli che non ci sono più. Dal 2002 ad oggi è così. La dinamica della popolazione fabrianese è stata influenzata dal tasso di crescita migratorio non solo considerando il flusso in entrata (immigrazione), ma anche da quello relativo all'indice di natalità nella città della carta degli stranieri che in 30 anni è passato da zero al 24% nel 2016 per scendere fino al 7% nel 2018. Entrando nel dettaglio, un dato che allarma è quello che riguarda la composizione anagrafica per fasce di età dei residenti. Si evidenzia, esaminando il trend degli anni 2010-2018, che la popolazione over 65 anni sta progressivamente aumentando attestandosi a oltre il 24% nel 2018. Mentre i residenti in età scolare (7-14 anni) e prescolare (0-6 anni) rappresentano complessivamente il 13,82% della popolazione. Pertanto i non attivi (under 14 e over 65) sono quasi il 37% dei residenti.

La popolazione attiva fa registrare tra i 15-29 anni un calo dal 15,40% del 2010 al 13,82% del 2018. Diminuzione confermata nel target dei 30-65 anni d'età che passa dal 50,54% al 49,32%. Dal 2015 al 2018 sono diminuiti i minori – complessivamente 4.650, il 15,19%, della popolazione residente – in tutte le fasce di età: la popolazione in età dell'obbligo scolastico (6-16 anni) ammonta a 3.006 giovani (pari al 9,82%) dei residenti. Gli anziani al 31 dicembre 2018 (65+) sono 7.830, 417 unità in più rispetto al 2017. Dal 2010 al 2018 la percentuale di anziani sulla popolazione è passata dal 24,82% al 25,58%. Significativa è la presenza di "grandi anziani" (85+): dal 2010 al 2018 sono passati da 1.048 a 1.301 e rappresentano il 4,74% di tutta la popolazione residente e il 16,61% della popolazione anziana. Dunque, una popolazione sempre più anziana che necessita di assistenza e cure. Scendono, invece, quelli che sono inquadrati come popolazione attiva, segno che l'emigrazione è ormai un fenomeno con il quale fare i conti in termini di impoverimento del territorio. La crisi economica e lavorativa, quindi, allontana sempre più i giovani.

Marco Antonini

Calano gli immigrati residenti a Fabriano: cresce la Romania

Cala la presenza di stranieri a Fabriano. Anche se il dato si colloca fra il più alto sia a livello provinciale che regionale. La crisi economica e la razionalizzazione nel campo dei servizi sociali alla base di questa discesa. Nel giorno della presentazione dei dati sulla presenza di immigrati residenti nelle Marche, un focus sulla popolazione straniera a Fabriano, a fine 2018, che è pari a 3.188 persone, il 10,41% dei residenti complessivi. In maggioranza le donne: 1.818 il 57,02%. Gli uomini sono 1.370 pari al 42,97%. Dal 2013 la presenza straniera registra una diminuzione in termini assoluti e in termini percentuali, anche se la percentuale di presenze degli stranieri si attesta a livelli superiori sia provinciale, 10%, sia regionale il 9,4%. Il bilancio anagrafico degli anni 2002-2018, relativo alla popolazione straniera residente nel territorio comunale di Fabriano, sostanzia un trend in crescita fino al 2012, come del resto la popolazione complessiva. I 1.485 stranieri residenti nel 2002 sono diventati 3.923 nel 2013 passando dal 4,9 % al 12,26% per poi scendere, per l'appunto, a quota 3.188 con una percentuale pari al 10,41% nel mese di dicembre 2018. Per quanto riguarda le nazioni di provenienza, a Fabriano si conferma un'alta percentuale di immigrati europei. I paesi dell'Est rappresentano a dicembre 2018 le nazionalità più rappresentative con il 17,45% della Romania, il 11,16% dell'Albania, e l'8,03% della Macedonia. Altre comunità straniere presenti in modo consistente provengono dall'India il 12,21% e dal Marocco il 10,04%. Tra queste maggiori nazionalità straniere è possibile evidenziare come nel periodo esaminato la comunità romena abbia un trend in crescita.

Compro e Vendo

RIPETIZIONI

LAUREATA lunga esperienza impartisce ripetizioni di Biologia e Chimica a studenti di Scuole Superiori. Tel. 328 5396537.

IL PODIO

a cura di Alessandro Moscè

1. Luciano Mari

Nativo di Cerreto d'Esi, si è sempre prodigato in favore dei giovani e degli anziani con spirito di servizio. Si occupa della San Vincenzo de' Paoli, della pallacanestro locale, dell'Unitalsi e della Casa di Riposo. Motivatore!

2. Giancarlo Bonafoni

Dal Museo Didattico del Treno al Museo della Vaporiera, il suo progetto turistico si sta rafforzando in attesa di portarlo definitivamente a compimento. L'intento è di corroborare l'offerta ai visitatori del fabrianese. Esortatore!

3. Lorenzo Pansa

Il coach del Fabriano Basket sta guidando la squadra all'insegna di vittorie e del bel gioco che scalda il cuore dei tifosi tornati a seguire la Ristopro come negli anni d'oro in serie A. Leader!

Anche d'inverno LiricoStruiamo

LiricoStruiamo nasce nel 2017 come progetto solidale di opera itinerante su camion dedicato al Centro Italia. Seguito fin dalla prima edizione dalla Rai e dalla stampa nazionale, ha già alle sue spalle tre edizioni di grande successo. Le note immortali de *La Traviata* di Giuseppe Verdi, de *La Bohème* di Giacomo Puccini, de *Le Nozze di Figaro* di W. A. Mozart hanno risuonato in tante località di Lazio, Umbria e Marche ferite dal sisma, attraverso un sinuoso itinerario di musica e solidarietà. *LiricoStruiamo* è nato per svolgere un molteplice servizio: da semplice intrattenimento donato alle comunità attraverso spettacoli di opera lirica totalmente gratuiti a contribuire alla rinascita del turismo attraverso la cultura, non da ultimo sensibilizzare l'opinione pubblica ed i media tenendo alta l'attenzione sulla lunga fase di ricostruzione necessaria.

Dalle piazze dei tanti paesi e città visitati ogni estate *LiricoStruiamo* continua il suo cammino con l'edizione invernale entrando per la prima volta in teatro. Dal 2019 si è aggiunto un ulteriore obiettivo, quello di creare opportunità di lavoro per quegli artisti, prevalentemente provenienti dalle regioni del cratere del Centro Italia, che sono costretti ad emigrare per poter continuare a svolgere il proprio lavoro. Offrire loro opportunità per restare o una ragione in più per tornare. Dedicarsi dunque anche alla ricostruzione del lavoro degli addetti del teatro d'opera puntando sul far tornare, tra gli altri, il Teatro Gentile di Fabriano un luogo di produzione artistica e creando una rete di collaborazioni tra città del Centro Italia. Per Fabriano ed il suo Teatro Gentile si tratta di un momento storico, risale infatti a decenni fa l'ultimo allestimento di un'opera lirica con una compagnia residente. La collaborazione con la città di Ascoli Piceno vedrà la compagnia della Camerata portare lo spettacolo al Teatro Ventidio Basso con una mission di *solidarietà* a favore di un progetto benefico locale in piena sintonia con lo spirito solidale che guida il progetto.

LiricoStruaimo è organizzato dalla Camerata Musicale del Gentile, presidente il prof. Fausto Patassi, direttore musicale e project manager il maestro Lorenzo Sbaffi, in collaborazione con i Comuni di Fabriano e di Ascoli Piceno, il Liceo Artistico "Mannucci" e la scuola di musica Bartolomeo Barbarino di Fabriano ed il sostegno della Fondazione Cariverona. Il progetto punta anche alla ricostruzione della partecipazione del pubblico alle attività teatrali, per questo numerose saranno le iniziative dedicate (laboratorio e coinvolgimento diretto di studenti del Liceo "Mannucci", serie di concerti, prove aperte e appuntamenti musicali divulgativi denominati Concerti d'autunno).

Il titolo d'opera in allestimento è il Don Pasquale di Gaetano Donizetti. Il cast: *Don Pasquale* Ferruccio Finetti, *Dott Malatesta* Ashkan Shajarian, *Ernesto* Alessandro Fiocchetti, *Norina Kelly* McClendon, *un notaro* Andrea Comodini, *un maggiordomo* Bruno Paris, *cameriere* Beatrice Conti, Patrizia Giovannini, Scenografia Anna Sbaffi e laboratorio plastico del Liceo Artistico "E. Mannucci", Luminotecnica Diego Brocani, Andrea Bernarducci. Orchestra Camerata Musicale del Gentile, maestro collaboratore Eufemia Manfredi, regia Pierluigi Cassano, direttore Lorenzo Sbaffi.

Tutte le date di LiricoStruiamo d'inverno e Concerti d'autunno:

- Domenica 10 novembre ore 17-19 e 21-23 Oratorio della Carità, Fabriano. Prove musicali aperte opera Don Pasquale di G. Donizetti;
- Lunedì 11 novembre ore 11-13 Oratorio della Carità, Fabriano. Prove musicali aperte e 21-23 Prove di lettura orchestra opera Don Pasquale di G. Donizetti;
- Giovedì 14 novembre mattino lezioni-concerto presso scuole di Fabriano;
- **Venerdì 15 novembre ore 21 don Pasquale di G. Donizetti, Teatro Gentile Fabriano;**
- Domenica 17 novembre ore 17.30 concerto da camera "i solisti nascosti" Oratorio della Carità, Fabriano;
- Domenica 1 dicembre ore 17.30 duo chitarristico Mennò-Santonocito Oratorio della Carità, Fabriano.

Alloggi di via Urbani: inadempienze dell'Erap?

Case a canone concordato di via Urbani, un gruppo di residenti alzano la voce. "Siamo quelli che paghiamo regolare e non abbiamo problemi di igiene o di umidità all'interno. Per colpa dei morosi nei prossimi giorni ci sarà il distacco della fornitura di metano. Arriva il freddo, paghiamo puntuali e non possiamo nemmeno riscaldarci. Alcuni ci marciano e altri fanno i salti mortali pur di pagare". Con questa segnalazione si chiede l'intervento del sindaco Santarelli e dell'Erap. Siamo nel quartiere Borgo di Fabriano, nella zona dove, da anni, si segnalano problemi in questi alloggi. A dire la loro, stavolta, sono quelli che "hanno saputo apprezzare e valorizzare gli immobili concessi in locazione, al contrario di altri condomini che li hanno messi notoriamente sulla bocca di tutti non certo per le lodi espresse". A seguito di continui solleciti, entro l'8 novembre, si procederà al distacco della fornitura di metano. In pieno freddo verrà bloccato l'impianto centralizzato dal quale attingono acqua calda e riscaldamento tutti gli alloggi. "Tutto ciò – denunciano alcuni residenti - a causa dei tanti inquilini morosi che non versando le quote spettanti arrecano danno a chi è in regola con i pagamenti". Il gruppo, dopo essersi dissociato da tante segnalazioni arrivate nei mesi precedenti da un comitato di residenti, critica duramente le motivazioni riportate per non pagare il metano. "Non si può non pagare utenze perché ci sono varie problematiche, come muffa e infiltrazioni in alcuni alloggi a canone concordato, spesso tenuti malamente". I condomini non morosi, "vittime" di questa situazione, sono anche stanchi dello stato di impunità di cui godono alcuni morosi. Ingiunzioni di sfratto si sono susseguite nel tempo, ma nessun affittuario moroso è stato di fatto costretto a liberare l'alloggio. "L'anno scorso un giudice ha ritenuto opportuno bloccare tutte le procedure di sfratto. Intanto i soliti "paganti" venivano intrattenuti con la promessa di un abbassamento degli affitti, mai concretizzatosi, per mitigare le spese condominiali. A questo si aggiunge chi va in altro stabile – concludono i residenti che si appellano all'Erap per evitare lo stop al metano – non hanno pagato le utenze e noi ne subiamo le conseguenze".

Il primo cittadino se la prende con l'Erap e non le manda a dire. "Con Erap – dichiara - avevamo raggiunto un accordo che prevedeva impegni precisi da parte del Comune ai quali dovevano coincidere impegni da parte dell'Ente gestore. Il Comune ha adempiuto agli impegni che si era assunto, compresa l'attivazione delle morosità incolpevoli per gli inquilini che potevano accedere a questa misura". Dito puntato contro l'operato dell'Erap. "Purtroppo – dice Santarelli - non posso dire la stessa cosa per l'Erap che tra le altre cose si era impegnata a trovare un sistema per gestire i riscaldamenti in maniera diversa ed evitare che gli inquilini che sono in regola dovessero subire le conseguenze delle poche morosità. Ogni anno l'Erap utilizza la leva dei riscaldamenti come minaccia e questo non è tollerabile". Secondo gli utenti sarebbe bastato, al momento della costruzione, evitare il riscaldamento centralizzato. Una battaglia, questa, che è solo all'inizio.

Marco Antonini

Gli annunci vanno portati in redazione entro il martedì mattina

I tanti premi di Paolo Lacava

Il poeta Paolo Lacava ha fatto incetta di premi e segnalazioni in questo 2019, ben 9 premi di giuria, menzioni d'onore e speciali, 4 terzi posti, un secondo posto e quattro primi premi, in giro per l'Italia, valorizzando il dialetto in forma di poesia.

Sportello anti violenza con l'associazione Artemisia

Noi ci siamo… rompi il silenzio: Sportello antiviolenza. Associazione Artemisia Fabriano, via Corridoni, 21, Fabriano, tel. 370 3119276. Orari: lunedì e venerdì dalle ore 15 alle 17, primo sabato del mese dalle ore 10 alle 12. Mail: artemisiafabriano@gmail.com. Fb: Artemisia Fabriano.

AGRITURISMO il Biancospino

AZIENDA BIO (prodotti tipici)

Via Melano, 94/T
Fabriano (An)
tel. 339.8946976
chiuso il martedì sera

SPAZI INTERNI CLIMATIZZATI

Menù "Il Biancospino"

- Antipasto della festa
- Primi piatti:

tagliatelle funghi salsiccia tartufo fresco; lasagne rosse

- Secondi piatti:

Agnello alla cacciatora; roast-beef con piselli

- Contorni misti
- Acqua - caffè
- Dolce - vini doc della casa

euro 25,00

VISITE GUIDATE



Gentileschi e la pittura caravaggesca nelle Marche.

a partire da 14,00 € ~~16,00 €~~

Fabriano — Dettagli ›



Visita guidata "Raffaello e gli amici di Urbino". Urbino

a partire da 12,00 € ~~14,00 €~~

Urbino — Dettagli ›

prenotabili su www.alestetour.it/appennino-incoming

PROSSIME PARTENZE

LONG WEEKEND A BUDAPEST
7-10 DICEMBRE 2019
SPECIALE MERCATINI DI NATALE
VOLO DIRETTO DA BOLOGNA - € 320 p.p.
ULTIMI 4 POSTI DISPONIBILI

AleSte Tour Viaggi e Vacanze
Viale Stelluti Scala, 137 Fabriano Tel. 0732.3164
info@alestetour.it - www.alestetour.it
Aleste Tour 334.117 8046

CRONACA



Alcuni reperti storici della ferrovia



Giancarlo Bonafoni al lavoro



I locali dove dovrebbe sorgere il Museo della Vaporiera

La tratta... del turismo

L'impegno di Giancarlo Bonafoni per un progetto turistico

di ALESSANDRO MOSCÈ

Giancarlo Bonafoni, promotore del Museo Didattico della Vaporiera ubicato in viale Serafini, fa sentire la sua voce anche per ciò che concerne l'eventuale utilizzo della tratta ferroviaria Fabriano-Sassoferrato-Pergola per la nascita di una pista ciclabile, dimostrando in proposito una netta contrarietà. Il progetto in itinere per la nascita del Museo dei Treni e della Vaporiera è stato ritenuto di valore in ambito nazionale durante le celebrazioni dei 150 anni dalla fondazione della ferrovia nell'Italia centrale. Il museo didattico, per il momento, aperto la prima volta in occasione della festa del socio del Dopolavoro Ferroviario, tenutasi l'11 maggio 2019, può essere visitato su richiesta. A maggio hanno partecipato ferrovieri, familiari e simpatizzanti per conoscere le iniziative in programma. Nelle previsioni c'è la volontà di costituire un museo stabile da un lato e dinamico dall'altro, con la presenza della storica locomotiva che potrebbe muoversi in periodi stabiliti lungo la dismessa linea Fabriano-Pergola, utilizzando le stesse vetture d'epoca al traino. Questa linea, di ben 31 chilometri, si snoda nel paesaggio collinare e il solo immaginare la visione della sbuffante locomotiva fa venire la pelle d'oca. Afferma Bonafoni: "Il museo sarebbe interattivo, sfruttando la linea chiusa al traffico dal 2013 e da ripristinare con interventi di manutenzione. Treni rievocativi e turistici sarebbero possibili senza impattare con il normale traffico ferroviario, avendo la possibilità, in tal caso, di un uso esclusivo della tratta". Ricordiamo che la fetta di territorio contemplata è ricca di eccellenze alimentari e vinicole: il salame di Fabriano, il Verdicchio di Matelica e la Vernaccia di Pergola. Ci si aprirebbe alla conoscenza dei visitatori provenienti da tutto il mondo mettendo in sinergia le tipicità locali. Giancarlo Bonafoni risalta la carta di Fabriano, il sito archeologico di Sassoferrato, le Grotte di Frasassi, l'abbazia di Fonte Avellana, il Museo della Miniera di Cabernardi, per arrivare infine ai Bronzi di Pergola, unici nel loro genere e decisamente apprezzati. Aggiunge: "La realizzazione di questa struttura avrebbe una valenza di notevole portata turistica ed arricchirebbe l'offerta museale con un ritorno d'immagine per i partecipanti e i turisti. Tutto il materiale esposto evocherebbe i tempi remoti ad iniziare dal 1865 con la scoperta di reperti davvero rari. Le locomotive verrebbero messe a disposizione di Trenitalia e da parte di enti privati, mentre alla Regione Marche e al Comune di Fabriano si chiederebbero le autorizzazioni per l'allestimento e la messa a norma dell'edificio". Ricordiamo che il progetto denominato "Scuola Ferroviaria" è appannaggio del Dopolavoro Ferroviario e si rivolge in prevalenza alle scuole di ogni ordine e grado. Conclude Bonafoni: "Lo stesso sindaco di Pesaro Matteo Ricci, di recente, ha manifestato l'importanza di mettere in rete l'entroterra, in particolare Urbino e il suo hinterland, così facilitare il collegamento con Roma, non trascurando le città universitarie di Camerino e Macerata". Per ciò che concerne la tratta Fabriano-Pergola, anche il sindaco di Fabriano Gabriele Santarelli si è espresso per la riapertura, stigmatizzando il fatto che le zone montane non debbono essere lasciate nell'isolamento e che a tal proposito la ferrovia è uno strumento di fondamentale importanza. Sottolinea il primo cittadino: "La nostra amministrazione ha chiesto la riattivazione della linea considerandola un volano per lo sviluppo delle zone interne. La Regione Marche ha già tagliato i finanziamenti per il completamento della Pedemontana e ora non può rendersi protagonista di un'ulteriore ferita inferta ad una terra che sta pagando salato la carenza dei servizi pubblici".

Zuccaro in Regione dopo l'impresa nel Sahara

Cento km a piedi nel deserto del Sahara per i bambini poveri del Perù. È l'ultima impresa del poliziotto fabrianese Raniero Zuccaro per sostenere la missione nel paese sudamericano delle Suore Cappuccine di Madre Rubatto che assistono i piccoli più sfortunati. Rientrato da poche settimane dalla Tunisia, la settimana scorsa in Regione, a Palazzo Leopardi, il poliziotto dal cuore grande ha raccontato, accompagnato dal gruppo di amici che ha partecipato alla traversata del deserto, l'iniziativa benefica "Lasciamo l'impronta per i bambini del Perù", che si è svolta dall'8 al 13 ottobre. Un'esperienza emozionante e toccante: cento chilometri a piedi dall'oasi di Ksar Ghilane a quella di Douz; un percorso avventura per runners e walkers sulle dune del Sahara durato 6 giorni e 5 notti. Il caldo torrido al mattino, il freddo la sera, la fatica, il mal di piedi, le tempeste di sabbia. Nonostante le difficoltà nulla ha fermato i partecipanti dal raggiungere il traguardo della solidarietà: trovare i fondi necessari per mettere in funzione un laboratorio di sartoria per la casa famiglia nel villaggio di Pucallpa, e quindi garantire la sopravvivenza alle ragazze-madri che abitano in questi luoghi. Zuccaro ha riunito oltre trenta runners provenienti da Fabriano, Cingoli, Fano, Marotta, Senigallia e tante altre città d'Italia, compresi alcuni di fuori confine nazionale, per completare il servizio di fratellanza e assistenza che nelle precedenti missioni, come Milano-Milazzo in bicicletta e Ancona-Croazia in canoa, hanno permesso di costruire in Perù anche strutture didattiche. «È stata un'esperienza meravigliosa. Sembra che nel deserto non ci sia nulla, poi camminando ti emozioni - racconta il poliziotto -. Nonostante la fatica e le difficoltà, non c'è mai stato un lamento. C'è stato un grande spirito di gruppo. La sera, prima di andare a dormire nelle tende, ci riunivamo intorno al fuoco con indosso le magliette dell'iniziativa e cantavamo tutti insieme, anche con gli spagnoli». «Straordinario impatto comunicativo dell'iniziativa di alta valenza umana e sociale che supera i confini dell'individualismo e riesce a trasmettere valori fondamentali e mobilitare l'attenzione verso chi vive in condizioni estreme– commenta il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli –. Grazie a questo forte messaggio di solidarietà, all'impegno di donne e uomini attivi nel volontariato così vitale nella nostra regione, i bambini poveri avranno qualcosa in più. Un orgoglio avere qui chi fa della solidarietà un fatto naturale trasmettendo un messaggio di grandissima positività a tutta la comunità». «Questa iniziativa affonda le sue radici nell'essenza della Polizia, la nostra è una professione sociale» afferma il vicario del Questore Luigi Di Clemente. La preparazione e gli allenamenti per affrontare l'impresa sono durati un anno; il gruppo si è cimentato in prove di ambientamento ed adattamento alla forte escursione termica che in Tunisia sulle dune del Sahara, passa dai circa 40° di giorno ai 10-12° di notte. «Ancora una volta, come le precedenti imprese hanno dimostrato – conclude Raniero Zuccaro – non siamo di fronte ad uno sforzo agonistico fine a se stesso, ma ad un atto di solidarietà, concreto e necessario».



Daniele Gattucci

Taccuino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 9 e domenica 10 novembre
MONZALI
Piazzale
G. B. Miliani
Tel. 0732 21918

DISTRIBUTORI
Domenica 10 novembre
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE
Domenica 10 novembre

La Rovere Via Ramelli
Edicola della Pisana P.le Matteotti
News snc Stazione
Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà
Belardinelli Via Martiri della Libertà
Tabaccheria Via Serraloggia
Bar Santa Maria via Dante

TABACCHERIE
Tabaccheria delle Fontanelle
Via delle Fontanelle 52/C
(aperta tutte le domeniche)

CROCE ROSSA
P.zza Altini
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA
Rivolgersi al **tel. 0732 22860**

GUARDIA MEDICA veterinaria
Rivolgersi al **tel. 0732 7071**

BIGLIETTERIA FERROVIARIA
dal lunedì al sabato
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30
Tel. 0732.5345
Il servizio di biglietteria è svolto anche dall'edicola della stazione

Agenzia Viaggi del Gentile
Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24
lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30
tel. 0732 23161 **www.santiniviaggi.it**

Salari, viaggio in musica

Il nuovo libro dello scrittore Max sarà presentato sabato 9 novembre in biblioteca

di GIGLIOLA MARINELLI

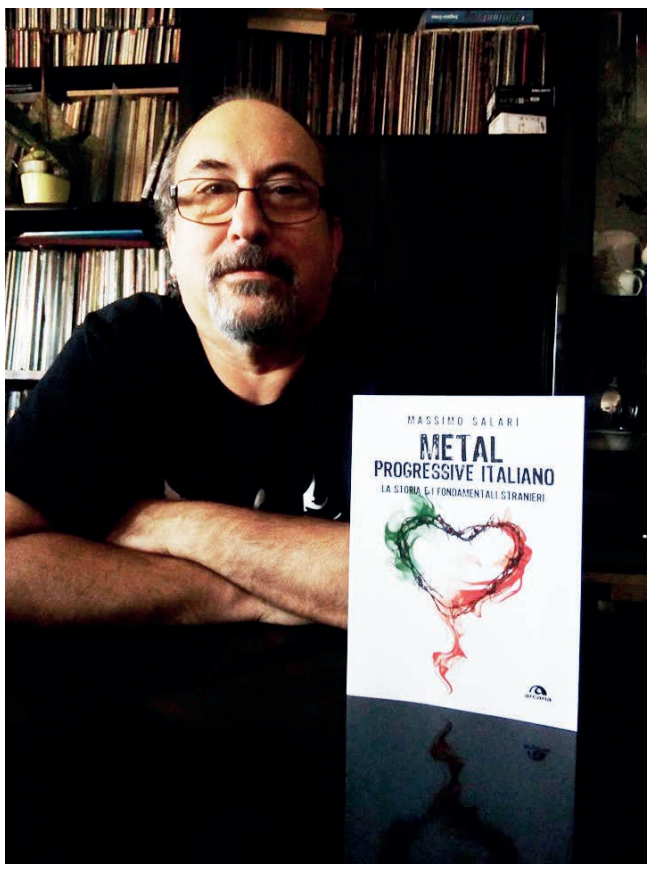
Appuntamento imperdibile per gli appassionati della musica Rock ed Heavy Metal quello in calendario per **sabato 9 novembre** alle ore 17. Presso la Biblioteca Multimediale "Romualdo Sassi" di Fabriano, lo scrittore fabrianese Massimo Max Salari ***(nella foto)*** presenterà il suo nuovo libro "Metal Progressive Italiano". Lo abbiamo incontrato per parlare di questo suo ultimo lavoro.

Max, dopo il successo del tuo libro "Rock Progressivo Italiano 1980-2013" ci delizi con un nuovo lavoro, a poco più di un anno di distanza dalla tua ultima pubblicazione. E' un periodo per te molto fertile e ricco di soddisfazioni, che emozioni stai provando?

Prima di tutto un saluto a tutti i lettori. Sì, è un periodo in cui sto tirando alcune somme. Dopo decenni che scrivo su riviste musicali e in siti web come critico musicale, ho pensato di mettere a disposizione di tutti la mia esperienza in campo. Ho ovviamente trattato argomentazioni che non sono mai state approfondite al mondo su generi poco propensi alle vendite. Amo la sperimentazione, perché la musica mi deve sempre stupire, non solo far gioire o consolare. Infatti con il mio primo libro da te citato ho vinto anche il premio "Macchina da Scrivere 2018" nella sezione Migliore Enciclopedia dell'Anno, qualcuno si è accorto dello sforzo che c'è dietro a questo monumentale genere del rock. In parole povere ho faticato nel mettere assieme tanto materiale, ma allo stesso tempo è stata una fatica ripagata. I generi mai trattati in editoria sono ovviamente il Progressive Rock Italiano e il Metal Progressive Italiano.

L'opera che presenterai sabato 9 novembre propone un viaggio nel genere musicale metal, più in particolare nella sua ramificazione metal progressive. Puoi spiegarci le particolarità di questo mondo sonoro?

Il Metal Progressive per molti (anche critici) è un genere mal riuscito, da eliminare, semplicemente perché è il connubio fra generi apparentemente agli antipodi. Metal e Progressive non sono per molti "compatibili", perché il Metal è sinonimo di musica rozza, dura, indirizzata ad un pubblico (a loro dire) che capisce poco di musica, il secondo ossia il Progressive Rock è l'opposto, la musica colta e sperimentale per eccellenza, atta ad un pubblico attento e preparato. Ma, come spiego nel libro, nulla di più falso. La sperimentazione è ovunque nel genere umano. Pensa che il libro si apre con questa frase: "Non può esistere evoluzione senza la trasgressione della regola", questo per farti capire come la penso. Ma per fortuna non sono il solo a pensarla così, il Metal Progressive è molto seguito e ha un numero altissimo di band attive anche in suolo italico, basta sfogliare il libro per perdersi fra migliaia di nomi che ho dovuto trattare e suddividere per regioni.



Cosa significa il termine "metal progressive"?

Significa sperimentazione in ambito Heavy Metal. Qui ci sono gruppi che tentano con la loro personalità di modificare le coordinate del genere, quindi di evolverlo. Possono aggiungerci partiture sinfoniche, strumenti ad arco, oppure semplicemente aggiungendo elettronica o numerosi cambi di tempo per lunghe suite, insomma non più solo chitarra distorta, basso e batteria, ma anche tastiere e molte altre idee che una volta negli anni '80 potevano far drizzare il pelo al Metallaro puro che invece paradossalmente nel tempo si è dimostrato più aperto di mente che un Progghettaro!

Nel tuo libro proponi anche un viaggio ricco di testimonianze di gruppi italiani con una discografia metal progressive. Possiamo citare qualche gruppo che ti ha maggiormente colpito e che ritieni particolarmente rappresentativo di questo genere musicale?

Sì, voglio sottolineare che nell'opera ci sono anche i migliori dischi e gruppi stranieri commentati, quelli che non devono mancare in una discografia completa del genere. Detto questo, di italiani ce ne sono tanti, pescare in un calderone così immenso è difficile, comunque i Daemonia di Claudio Simonetti (Goblin), oppure i cinematografici Rhapsody On Fire, i Lacuna Coil, i Labyrinth, i Vision Divine, l'elenco sarebbe davvero troppo lungo. Però tengo a sottolineare quattro gruppi della nostra città davvero validi come i psichedelici Soundsick, Death Riders, Walls Of Babylon e Hidden Lapse. Nel libro intervisto anche i protagonisti, insomma dentro c'è davvero molta carne al fuoco per una collezione esaustiva del tutto.

Considerato il tuo notevole impegno nella promozione e valorizzazione della musica, anche in ambito cittadino, credi sia facile fare musica a Fabriano? Quali difficoltà percepisci tra gli addetti ai lavori?

Difficoltà ci sono, problema numero uno: la burocrazia. E' sempre più ostacolante, le spese quindi sono sempre più onerose in senso generale. Siamo al paradosso che si spende di più fra tasse, burocrazia e Siae che dare i soldi all'artista, ormai sottopagato e sminuito (salvo i grandi nomi noti). Ma è un problema annoso. Rispecchia un poco la nostra vita sociale, dove paghiamo, paghiamo e paghiamo. Anche per questo in senso generale nel mondo la musica ha, secondo il mio punto di vista, gli anni contati fra chi non compera più i dischi ma li scarica e chi lucra su eventi. I grandi nomi con questo modus operandi presto non ci saranno più. Secondo problema: La gente. Non ascolta ma sente, il che è ben diverso. Non dedica l'attenzione al suono. Oggi con i telefonini ed il computer si ha tutto e si ha niente, sempre con il ditino a "skippare" cose, poi di una qualità sonora pessima. Non si ascolta più un disco davanti ad un buon stereo, ci è venuta a mancare la cultura dell'ascolto. Terzo: Partecipiamo poco, soltanto ad eventi gratis. Fabriano poi è suddivisa in feudi, dove si partecipa all'evento in base a chi lo organizza e non per quello che è. Per spiegarmi meglio, se "Tizio" è di destra non andrà mai a vedere un evento di "Caio" se è di sinistra e viceversa! Appartenenza. Invece vedo nei giovani una speranza. Loro si adoperano di più se stimolati, ma anche in questo caso subentriamo noi che non li supportiamo a dovere. Ecco perché mi adopero per la musica nella città (ovviamente non soltanto io, ci mancherebbe), perché non voglio che accada a loro quello che è accaduto a noi negli anni passati. Non voglio che si commettano gli stessi errori. Tuttavia è sempre un'arte a rimessa.

Conoscendoti, avrai già in mente qualche nuovo progetto editoriale, anticipiamo qualcosa ai nostri lettori?

Certamente. Ho iniziato proprio un mese fa il mio terzo lavoro. Il titolo ovviamente non posso ancora mandarlo in giro, anche perché come sempre è un altro argomento mai trattato al mondo in maniera specifica e dettagliata in ambito editoriale. Mi piacciono le sfide difficili, mi stimolano di più, anche se mi servirà più di un anno per realizzarlo. Siamo sempre nel campo sperimentale, questa volta però più orecchiabile. Non posso dire altro, ma so per certo che a te piacerà sicuramente. Prima di chiudere e salutare tutti voi, ci tengo a ringraziare la casa editrice Arcana che supporta sempre le mie opere, è bello lavorare con chi crede in persone ed idee, da speranza anche per un futuro migliore. Vi aspetto tutti sabato 9 novembre alle ore 17 nella Biblioteca Multimediale Sassi, parliamo del mio libro sì, ma anche della musica in generale.

Elettrosmog, i rischi che corriamo

Sabato 9 novembre alle 16.15, presso il complesso del San Benedetto, si terrà la conferenza "Elettrosmog e 5G: quali rischi per la salute?". Saranno relatori Andrea Vornoli (ricercatore universitario) e Luigi Sarno (presidente del Comitato Riconoscimento MCS). Negli ultimi decenni l'inquinamento elettromagnetico ha registrato una continua crescita e con l'avvento dell'Internet of things (IOT), supportato dalla tecnologia 5G, esso aumenterà ulteriormente. Nell'incontro, che avrà il patrocinio del Comune di Fabriano, si farà il punto sui rischi per la salute umana soprattutto alla luce degli ultimi dati scientifici.

Gruppo micologico si incontra sui funghi della domenica

Il Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese, presso la propria sede sita in via Mamiani 43, stesso ingresso del locale gruppo Avis, si ritroverà **lunedì 11 novembre** alle ore 21 per discutere sul raccolto di fine settimana con esperti micologi allo scopo di conoscere nuove specie di funghi e condividere questa passione tra amici.
Tutti sono invitati a portare esemplari fungini e partecipare a detto incontro che rappresenta un'importante occasione di conoscenza, approfondimento, promozione e prevenzione della locale sicurezza tossicologica e, in special modo, quanti sono già possessori di tesserino per la raccolta.
Per qualsiasi chiarimento e/o ulteriore informazione: David Monno 393-2351701, Sandro Morettini 348-3985622 o Gruppo Micologico Fabrianese su facebook.



ARISTON

COMFORT ALWAYS ON

ALTEAS ONE NET:
TESTATA DOVE
LE PEGGIORI CONDIZIONI
SONO IL MEGLIO
CHE POSSA CAPITARTI.

Massima durabilità, efficienza assoluta, connettività smart, comfort totale.
Queste sono le caratteristiche di **Alteas One NET**, la caldaia a condensazione che è riuscita a superare le condizioni estreme dell'Artico.

CALDAIA A CONDENSAZIONE
ALTEAS ONE NET
CON CONTROLLO REMOTO

Download on the App Store
ANDROID APP ON Google play

SCOPRI DI PIÙ SU
ariston.com

contattaci al **0732 633528**

Il domani del Remake tra numeri e richieste

Nel 2020 si parlerà di cambiamenti climatici, intanto in questo 2019...

di SARA MARINUCCI

Si è svolto martedì 29 ottobre a Palazzo Podestà l'evento remake #TIDICOLAMIA, un report sulle quattro giornate di Remake 2019, Salone dell'Artigianato e Festival delle arti e mestieri nell'era digitale. Hanno preso parte all'evento, oltre al sindaco Santarelli e l'assessore alle Attività produttive Barbara Pagnoncelli, gli assessori Scaloni e Lupini.

"Il tema di remake 2019 è stato il network, inteso come rete, come squadra - dice Pagnoncelli - è un tema che è partito dall'interno, perché noi siamo abituati a fare rete e a fare squadra, è una cosa a cui teniamo molto". L'incontro ha dato voce a tutte le associazioni, artigiani e lavoratori che hanno partecipato a Remake, non solo per un feedback ma anche per suggerimenti riguardo all'edizione che verrà presentata nel 2020. "Crediamo che questo debba essere un evento di tutta la città, non dell'amministrazione e l'edizione 2019 ha fatto un notevole passo in avanti" continua Pagnoncelli "siamo riusciti a coinvolgere le associazioni di categoria, non solo a livello locale ma anche provinciale, che hanno lavorato in sinergia portando persone e spunti sul tema. Questo è stato un grande successo".

Un po' di numeri

4 poli espositivi; 93 espositori; 8 conferenze; 42 tra workshop e laboratori; il 42% degli utenti era sotto i 35 anni; erano presenti oltre 100 grandi aziende del centro italia; più di 1.000 i partecipanti ai workshop. Le piattaforme principali per raggiungere il pubblico sono state il web e la comunicazione sui social, di cui i dati raccolti hanno indicato: 520.000 visualizzazioni su Facebook, 225.000 su Instagram e 15.000 sul sito. L'uso del web è stato significativo non solo per la fascia 21-30 anni ma anche per altre fasce d'età, ad esempio quella 10-20 anni, ma anche quella over 40. Questo ha fatto in modo che si arrivasse ad altre regioni, infatti il pubblico non proveniva solo dalle Marche, ma anche da Umbria, dal Lazio e altre regioni del Centro Nord; inoltre Remake è stato contenitore di eventi sportivi, laboratori per famiglie e bambini, eventi artistici e musicali. A tal proposito sono stati riscontrati più di 5.000 partecipanti agli eventi musicali avuti durante le quattro giornate. Dall'evento del 2018 si sono volute raccogliere le critiche e prenderle come suggerimenti costruttivi per rendere migliore quello che poi è stato nel 2019, e la stessa cosa verrà fatta per l'edizione 2020. Non a caso chi non era presente al Podestà è riuscito a dire la propria attraverso dei messaggi che sono stati visualizzati durante la serata. Presenti anche Maurizio Romagnoli,



presidente della Cna di Fabriano; Federico Castagna, responsabile sindacale di Confartigianato e Nello Baldoni, segretario Confcommercio. "Io inizierei scindendo quella che era la vecchia mostra dell'artigianato da quello che è Remake" dice Romagnoli "nella prima avevamo solo degli espositori, come in una sorta di fiera, con Remake siamo stati in grado di dare dei momenti di formazione totalmente gratuiti, e questo è il format che deve rimanere". Confartigianato si è occupata di portare gli artigiani e gli artisti di qualità: "Gli aspetti positivi sono stati le location trovate e la comunicazione fatta, che è stata migliore di quella 2018" conclude Castagna. "Quello che ci si aspetta è che Remake diventi un evento di riferimento e le premesse ci sono tutte affinché accada". Tra le aree di miglioramento, sono state individuate l'interazione tra espositori e sistema dell'accoglienza, l'accessibilità e la visibilità di alcuni degli spazi espositivi, un calendario privo di sovrapposizioni ma ancora molto serrato. Chiudendo la serata, il sindaco Gabriele Santarelli e l'assessore Barbara Pagnoncelli hanno lanciato il percorso verso l'edizione 2020: il focus sarà sui cambiamenti climatici, con l'obiettivo di collocare nuovamente Fabriano all'avanguardia, tra le città creative Unesco. Appuntamento a partire da novembre, con i partner, per iniziare a costruire un appuntamento che si preannuncia pieno di aspettative.

Addio a Bogliolo, presidente di giuria del Premio Gentile



Si è spento qualche giorno fa nella sua casa di Urbino, la sua città d'adozione, il prof. Giovanni Bogliolo, ligure, già docente di Letteratura francese e Rettore dell'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo". Bogliolo, che fu eletto nel 2001 alla guida dell'Ateneo feltresco dopo lo storico Rettorato del Sen. Carlo Bo, è stato presidente della Giuria del Premio nazionale Gentile da Fabriano negli anni che vanno dal 2002 al 2008.

Lo ricorda l'Associazione "Gentile Premio", sottolineando l'impegno che mise nella conduzione della Giuria del Premio e il contributo che seppe autorevolmente dare alla valorizzazione e al prestigio dell'evento fabrianese di cui si è tenuta qualche settimana fa la XXIII edizione. E' doveroso sottolineare come Bogliolo seppe orientare l'Ateneo di Urbino, conosciuto e caratterizzato per tanto tempo dallo status di Libera Università, verso la statalizzazione, una scelta strategica rivelatasi fondamentale per il mantenimento di un'organizzazione vitale, nella consapevolezza che rimanere non statali, senza avere reti di finanziatori esterni, avrebbe decretato un drastico ridimensionamento della struttura, con ripercussioni assai negative per l'economia e la vita sociale di Urbino.

Nell' immagine vediamo Giovanni Bogliolo consegnare, nel 2002, il Premio nazionale Gentile da Fabriano ad Enzo Biagi e poi intervistarlo nell'occasione.

Galliano Crinella



Anagrafe, ancora incertezza sulla scuola

Tutte le ipotesi sono al vaglio. Potrebbe essere questa la sintesi dell'incontro del 30 ottobre, in Prefettura, ad Ancona, tra forze dell'ordine, Questura e amministrazione comunale di Fabriano per cercare una soluzione per la scuola media Giovanni Paolo II che, dalla sua sede provvisoria di via Zonghi (ex Tribunale), dovrebbe spostarsi, dall'anno scolastico 2021/2022, presso l'Anagrafe, in prossimità del Municipio. Tutto ciò fin quando non verrà demolita e ricostruita la storica sede di via Veneto i cui coefficienti di vulnerabilità sono troppo bassi. Al vertice ha partecipato il sindaco, Gabriele Santarelli: "Ho segnalato le tante criticità che i genitori dei 300 alunni della media hanno evidenziato nelle ultime settimane". Le forze dell'ordine, infatti, secondo un contratto firmato poco prima dell'insediamento dell'attuale Giunta dovrebbero spostarsi all'ex tribunale Fermi lungo viale Zonghi, nello stabile che ha già ospitato provvisoriamente l'asilo nido Giro Girotondo, e, ancora oggi, le 12 classi della Giovanni Paolo II, Istituto comprensivo Aldo Moro. I genitori si chiedono il motivo per cui le forze dell'ordine non vanno all'Anagrafe, invece che gli studenti o perché non aspettano 1-2 anni in più nelle sedi attuali invece che mettere in difficoltà insegnanti e studenti. "All'Anagrafe – dichiara Leonardo Corrieri, presidente del Consiglio d'Istituto – ci sono solo 12 stanze, una per classe. Mancano laboratori e palestra. In un'ora non è possibile mettersi il giacchetto per andare, a piedi o in pullman, a fare laboratorio altrove. Non ci sono nemmeno gli spazi per gli alunni diversamente abili". La Giovanni Paolo II è passata da 3.600 metri quadrati nella sua sede di via Veneto a 2.700 all'ex Tribunale e andrebbe stretta in 1.200 metri quadrati all'Anagrafe, piazzale XXVI Settembre 1997. Anche la viabilità preoccupa. La piccola rotatoria della Madonna di Loreto, alle 8 di mattina, reggerebbe il traffico di tutte le scuole, uffici e negozi del centro? "In quell'ora dove si parcheggerà visto che il parcheggio di via Cappuccini è sempre pieno?" dice Corrieri. "La scuola – ha detto la preside, Stefania Venturi, nel corso di una recente assemblea – è con i genitori per garantire un'elevata offerta formativa. La Giovanni Paolo II ha sempre avuto un piano educativo completo, inclusivo. All'Anagrafe mancano laboratori, spazi comuni e aule per permettere lavori in piccoli gruppi e con gli alunni con disabilità. Siamo anche preoccupati per le iscrizioni del prossimo gennaio". Nei prossimi giorni è previsto un nuovo incontro per cercare di trovare una soluzione.

Marco Antonini

Quello stop alla Pediatria

Il sindaco Santarelli denuncia l'Asur che si affida al Dipartimento di Jesi

di MARCO ANTONINI

Ancora grane per l'ospedale di Fabriano. Il diritto alla salute ancora in discussione. L'ambulatorio di Pediatria, infatti, è stato provvisoriamente chiuso senza avvisare nessuno e senza trovare un medico per evitare questo passo: il sindaco sporge denuncia per sospensione di pubblico servizio. Il servizio è stato sospeso giorni fa perché l'unico medico specialista presente è in aspettativa per servizio umanitario all'estero. "Dove portiamo i nostri piccoli? A Jesi o Gubbio?" il pensiero di alcune mamme indignate. Il 4 novembre, il sindaco si è presentato dai Carabinieri per presentare una denuncia a cui è seguito un sopralluogo dei militari nella struttura. "Attualmente – dice Gabriele Santarelli – l'ambulatorio di Pediatria risulta privo di personale e quindi non operativo. Il tutto senza alcuna informativa agli utenti e senza alcun atto formale di sospensione del servizio. Già l'ambulatorio a 6 ore contraddice e non rispetta quanto formalmente disposto da Asur Marche che a inizio 2019 aveva previsto un servizio di 12 ore. Ora questo. È ora che qualcuno si assuma le proprie responsabilità". A rimetterci sono i circa 8mila in età pediatrica che hanno bisogno dello specialista al Profili senza l'obbligo di fare mezz'ora di strada. La situazione in Pediatria è degenerata in concomitanza con la soppressione del punto nascita di cui si attende l'eventuale ricorso al Consiglio di Stato da parte dell'amministrazione comunale. Alcune settimane fa nemmeno il Tar non ha fermato la chiusura della sala parto e l'entroterra perde continuamente servizi. Il personale sempre più carente ha dato il colpo di grazia. L'Asur ha però assicurato che si prenderà carico della continuità del servizio, con il contributo dei medici pediatri dell'Uoc di Pediatria e Neonatologia di Jesi che saranno presenti presso la Pediatria di Fabriano secondo la normale attività garantita precedentemente dal dr. Maddaloni.



Consiglio aperto? Nessuna chiusura

Ospedale Profili, la politica si interroga sul futuro e non solo. Il presidente del Consiglio comunale, Giuseppina Tobaldi, rompe il silenzio. Sulla richiesta del consiglio aperto per affrontare il tema del punto nascita ormai chiuso replica all'opposizione e in particolare al consigliere Andrea Giombi, Fabriano Progressista. "Anche se va molto di moda dire che c'è sottovalutazione ed indifferenza su questo e su altri temi da parte delle istituzioni locali – dichiara - rivendico le iniziative organizzate rispondendo alle sollecitazioni dei gruppi di minoranza. Sull'ospedale nessuno si è detto contrario a un consiglio aperto, né in consiglio, né in capigruppo.
La mozione non è stata bocciata per sminuire l'importanza dell'argomento come poi sostenuto". Il presidente richiama le regole. "La richiesta di un consiglio comunale aperto prevede delle procedure da rispettare.
Tra queste non è prevista la modalità della mozione che impegna sindaco e Giunta (non la presidenza) a realizzare ciò che il consiglio delibera". Spetta alla riunione dei capigruppo decidere sulle necessità di un consiglio comunale aperto sulla sanità. "La mozione è una proposta che se approvata impegna l'amministrazione a renderla esecutiva.
La presidenza del consiglio – ribadisce Tobaldi - non è parte amministrativa e le richieste all'organo istituzionale vanno fatte nelle sedi opportune e con le modalità giuste. Non sono cavilli, ma procedure nel rispetto dei ruoli".
Per chiedere la convocazione di una capigruppo é sufficiente che i capigruppo che rappresentano almeno un terzo del consiglio ne chiedano la convocazione al presidente.
"Mi domando perché chiedere con una mozione e relativa discussione ciò che può essere ottenuto in modo più semplice e veloce con una richiesta protocollata, ovvero con un atto istituzionale" si chiede Giuseppina Tobaldi che respinge anche le accuse di convocare troppo poco il consiglio.
"Settimanalmente – precisa - controllo i documenti protocollati per valutarne l'ammissibilità e lo convoco quando c'è un congruo numero di argomenti e mozioni da deliberare".
Secondo il presidente "servire le istituzioni e lavorare per le istituzioni è un onore e una responsabilità. Non ci si può improvvisare e se si è principianti o inesperti è un dovere studiare e prepararsi, senza vergognarsi di chiedere consigli a chi è più preparato. Cosa che ho fatto fin dal momento dell'insediamento".

Il Comitato cittadino prosegue la sfida

La Pediatria a Fabriano è totalmente chiusa. Il reparto prima ed ora anche l'ambulatorio diurno.
Il che significa che sono impossibili le consulenze dei bambini soggetti ad interventi in altri reparti o comunque ricoverati, i quali non potranno così beneficiare della necessaria assistenza nel caso di eventuali complicanze post-operatorie, ciò che ha riguardato proprio in questi giorni un

Di nuovo in campo per una efficiente gestione del personale e per servizi ospedalieri adeguati

bambino operato di tonsillectomia. Il Comitato cittadino, che fa riferimento al dott. Vinicio Arteconi, non può che valutare negativamente questo ennesimo episodio e si riserva, ove si riscontrassero responsabilità o gravi negligenze, di affrontarle nelle specifiche sedi legali. La dirigenza sanitaria, sia a livello locale, sia livello regionale, ormai da tempo non riesce ad organizzare un servizio di pediatria, degno di questo nome. nel nostro territorio.
Il Comitato cittadino, forte della raccolta di migliaia di sottoscrizioni effettuata nei mesi scorsi, continuerà a battersi per una programmazione sanitaria autentica, per una efficiente gestione del personale e per servizi ospedalieri efficaci e adeguati agli autentici bisogni della cittadinanza e delle famiglie.

Coordinamento cittadino Punto Nascita

Santini agenzia viaggi
Agenzia Viaggi Santini
Lufthansa City Center
tel:+39 0732 23161
Via Bruno Buozzi, 24
60044 Fabriano - Italy
www.santiniviaggi.it

• Mercatini di Natale
Innsbruck-Monaco di Baviera-Vipiteno
29 novembre - 1 dicembre 2019
Euro 345,00
Pullman da Fabriano

• Cortina D'Ampezzo e Mercatini di Natale a Padova
14/15 dicembre 2019
Euro 195,00
Pullman da Fabriano

• Capodanno in Cilento
30.12.19 - 01.01.20 (3 giorni- due notti)
Euro 420,00 incluso cenone
Pullman da Fabriano

Programmi dettagliati in agenzia

Prenotazioni: Agenzia Viaggi Santini s.r.l
Tel.073223161 e mail: tiziana@santiniviaggi.it

GRUPPO Bondoni ACCOGLIE IL TUO SILENZIO dal 1899 SERVIZI FUNERARI INTEGRATI · CASE FUNERARIE
Castelplanio via dell'Industria, 3 tel. 0731 812639 tel. 0731 812199
Fabriano via Pietro Nenni, 1/c tel. 0732 619698
mob. 335 223492 bondoni.com



Bondoni accoglie il tuo silenzio dal 1899

Aperta a Fabriano la Casa Funeraria, un servizio intimo, confortevole e gratuito.

Il nostro lavoro è diffondere speranza e bellezza anche di fronte alle sfide della vita.





Autovelox e telelaser, meno incidenti e infrazioni

Colonnine arancioni per la riduzione della velocità nelle principali strade della città di Fabriano in funzione. Meno piloti al volante nelle vie trafficate. Diminuiscono le infrazioni rilevate. Nel weekend del 20 ottobre, gli agenti della polizia locale, agli ordini del dirigente Aldo Strippoli, hanno elevato 30 multe in 48 ore ad automobilisti indisciplinati che circolavano a una velocità superiore al limite di 50 km/h. E' scattata, quindi, la fase sanzionatoria. Grazie al telelaser utilizzato sia manualmente che all'interno di una delle 9 colonnine posizionate in punti cruciali di Fabriano, la Polizia locale ha attivato un servizio di controllo mirato specificamente alla prevenzione e alla repressione degli eccessi di velocità. Oltre 30 sono state le infrazioni complessivamente rilevate, sia in area urbana che sulle strade delle frazioni, ad automobilisti che superavano i limiti consentiti di oltre 10 chilometri orari, ma non oltre i 40. In questo caso, la sanzione prevista è di 173 euro con detrazione di 3 punti dalla patente. In un caso è scattata, invece, una multa da 544 euro, con detrazione di 6 punti dalla patente e sospensione della stessa da uno a tre mesi, perchè il mezzo viaggiava oltre 40 chilometri orari sopra il limite. "Vale la pena ricordare che l'eccessiva velocità è il fattore che più di ogni altro influisce sul rischio e sulla gravità degli incidenti stradali compresi quelli che coinvolgono i soggetti più fragili ossia ciclisti e pedoni: è fondamentale, per la sicurezza delle nostre strade, non superare i limiti e adeguare sempre la guida alle condizioni meteo e del traffico" si legge nella nota della Polizia locale di Fabriano. I controlli proseguiranno periodicamente su tutte le strade.



Infrazioni

Con l'arrivo degli apparecchi, negli ultimi mesi, sono diminuiti nettamente gli incidenti e si azzerano le infrazioni in alcune vie. Gli automobilisti vanno meno a sbattere e guidano con più attenzione rispettando i limiti di velocità: da gennaio a luglio la polizia locale è intervenuta in 32 incidenti per le vie di Fabriano, 12 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Sulle vie più trafficate l'installazione degli autovelox, nove in città, senza contravvenzione nella prima fase dei mesi passati, ha dato frutti. Lungo viale Serafini, quartiere Borgo, le infrazioni sono diminuite del 60% segno che gli automobilisti quando vedono la colonnina arancione, pur non sapendo se è attiva o no, frenano. In viale XIII Luglio, lungo l'arteria che collega il centro con lo svincolo SS 76, Fabriano Ovest, le infrazioni sono diminuite del 86,8%. Da evidenziare che quelle gravi – mezzi sorpresi a correre a più di 90 chilometri orari – rispetto alla precedente rilevazione, prima degli autovelox, sono passate da 22 a zero. In viale IV Novembre le infrazioni di velocità sono diminuite del 99,1%; in viale Zonghi del 77,7%. "I dati raccolti sono molto significativi e dimostrano – spiega il sindaco, Gabriele Santarelli – come le colonnine siano un buon sistema di prevenzione. Purtroppo siamo molto indisciplinati quando saliamo sulle nostre macchine. In pieno giorno è stata registrata anche una velocità superiori ai 100 km/h". Adesso è tempo di contravvenzioni. Da marzo, poi, è attivo il sistema Targa System per il controllo, in tempo reale, dei mezzi. Solo in un giorno sono state rilevate 13 revisioni scadute e 6 veicoli privi di assicurazione. Gli autovelox sono posizionati in viale Serafini, via IV Novembre, viale Zonghi e via XIII Luglio, via Serraloggia, via Le Fornaci, via Lamberto Corsi e due in via Dante.

Raccontiamo un anno di Laboratorio 10

"Venerdì racconteremo ad enti, istituzioni, cittadini e famiglie un anno di Laboratorio 10. Un anno di un progetto che ha un po' cambiato, in meglio, la vita di alcuni ragazzi e dei loro familiari". Commenta così Marco Salari, presidente della Cooperativa Sociale Castelvecchio, l'evento che avrà luogo **venerdì 8 novembre** alle ore 18 presso il Relais Marchese del Grillo: raccontare cosa è stato e cosa vuole essere per la comunità il progetto finanziato dalla CariVerona.

"Il Bando che abbiamo vinto, tra i dodici migliori selezionati in Italia, è stato fondamentale per far partire i lavori di ristrutturazione e per dare vita al primo anno e mezzo di attività. Da parte nostra ci siamo impegnati fin da subito per attivare partnership nel territorio, e abbiamo trovato da subito terreno fertile con l'Ambito Territoriale, l'Asur, il Comune di Fabriano, gli istituti comprensivi locali, cooperative di tipo B e le aziende".

Ma perché nasce l'idea di Laboratorio 10?

"Abbiamo un obiettivo che si può riassumere in due parole: autonomia e autodeterminazione. Due parole che insieme e solo insieme possono definire l'idea e la finalità di Laboratorio 10. Un percorso che punta alla libertà e al benessere dell'individuo, dando gli strumenti necessari per ottenerlo", sottolinea Marco Salari. "Solo che ogni individuo ha necessità, esigenze e qualità uniche e diverse da quelle di un altro. Per questo Laboratorio 10 è un progetto innovativo: perché si costruisce su ogni singolo ragazzo in modo diverso e si vede nel trasformarsi della crescita personale.

Questa è una caratteristica direi unica del nostro progetto. Allo stesso tempo è stata la più faticosa per noi. Perché non avevamo parametri o dati storici su cui confrontarci. Dovevamo essere flessibili, adattarci, mantenendo fissi i nostri obiettivi. Come una stella polare che ci ha guidato e ci guida nei passi da fare insieme ai ragazzi, alle famiglie e a tutti i soggetti ed enti coinvolti".



"Ad oggi, Laboratorio 10 conta 27 ragazzi. Abbiamo avviato collaborazioni sia di formazione che tirocini lavoro con aziende che ci rendono orgogliosi. Parlo del Ristorante Lara, del Tunning Pub, di Oltrecarta, dell'azienda agricola Luca Bianchi e dello stesso Marchese del Grillo. Lungo il cammino, abbiamo dato vita a numerosi laboratori ma anche a percorsi lavorativi nel campo della ristorazione, della meccanica dell'artigianato e dell'accoglienza, confrontandoci sempre con le famiglie e con enti ed istituzioni della nostra città. La disponibilità di tutti è stata massima e siamo riusciti a rispondere alle esigenze delle famiglie e ripensarci costantemente in termini di flessibilità e personalizzazione. Adesso dobbiamo proseguire il lavoro iniziato e chissà che non ci siano anche altre sorprese", conclude Marco Salari.

Roberta Stazi

BREVI DI FABRIANO

~ VIOLAZIONE DI DOMICILIO
Centro storico, 29 ottobre. I Carabinieri trovano in una casa disabitata per i danni provocati dal sisma del 2016, una coppia di asiatici sui 40 anni che dopo aver rotto un vetro erano penetrati all'interno. I proprietari hanno denunciato i due per violazione di domicilio.

~ DENUNCIATI DUE SPACCIATORI
Sassoferrato, 25 ottobre. I Carabinieri denunciano due giovani, uno residente a Sassoferrato, l'altro ad Arcevia, per detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Dopo le perquisizioni personali e in casa, risultavano avere 19,4 grammi di marijuana.

~ SEI MULTE E TOLTI 70 PUNTI DALLA PATENTE
Fabriano, 25-27 ottobre. Nel fine settimana 28 pattuglie di Carabinieri hanno controllato 81 persone e 58 veicoli, elevato sei multe per infrazioni al codice della strada e fanno togliere 70 punti sulle patenti.

~ FVO PER DUE GIOVANI SOSPETTI
Cerreto d'Esi, 26 ottobre. Due giovani si aggirano con fare sospetto in un supermercato e quando il proprietario li interpella si danno alla fuga. I Carabinieri poco dopo li fermano e indentificano: sono 20enni romeni residenti in Emilia Romagna e hanno precedenti penali. Propongono per loro il foglio di via obbligatorio.

~ LA 40ENNE GUIDAVA UBRIACA
Zona Campo Sportivo, 28 ottobre. Un'automobilista donna 40enne, fabrianese, controllata dai Carabinieri, aveva un tasso alcolico di 0,66 g/l. La donna, tra l'altro, veniva multata e le veniva ritirata la patente.

~ SI URTANO TRATTORE E CAMION
Borgo, 29 ottobre, ore 7. Un macchinario agricolo trainato da un trattore, urta in zona frontale un camion telonato che stava uscendo da una traversa di viale Martiri Libertà. Illesi i conducenti e traffico rallentato fino alle ore 12. Sono intervenuti i Carabinieri per i rilievi e la Polizia per la regolazione del traffico.

~ LA FEDRIGONI ACQUISTA LA RITRAMA
Fabriano, 30 ottobre. La Fedrigoni acquista la Ritrama che a Sassoferrato, oltre che in Spagna, Regno Unito, Cina e Cile, produce etichette adesive. Alla famiglia Rink, fondatrice del gruppo Ritrama, rimangono proprietà e gestione business in Nord America.

~ SI CHIUDE IL GAS NEL PALAZZO ERAP
Via Urbani, 1 novembre. Nelle case Erap, di edilizia popolare a canone concordato, non tutti pagano il metano. Essendoci il riscaldamento centralizzato la fornitura verrà staccata l'8 novembre anche a coloro che pagano regolarmente.

~ GIÙ NEL POZZO PROFONDO 15 METRI
Genga, Grotte di Frasassi, 28 ottobre, ore 9.30. E' riportato all'esterno in barella e con frattura esposta alla caviglia sinistra, uno speleologo 65enne di Ancona che era precipitato in un pozzo profondo 15 metri verso le 12 del giorno prima. L'uomo, che in compagnia di tre amici, stava percorrendo un tratto accessibile a specializzati, si è salvato perché è caduto in piedi nel pozzo, a imbuto. Sul fondo ha trovato acqua e fango che ne hanno attutito la caduta. Tra i tanti i soccorritori, hanno operato trenta persone del Soccorso Alpino e Speleologico di Marche, Umbria, Abruzzo, Emilia-Romagna. L'allarme lo aveva dato uno dei suoi compagni giunto all'esterno dopo ore e ore di risalita. La zona dell'incidente denominata "Fiume Vento" è lunga quasi due chilometri. Il 65enne, veterinario, è rimasto in grotta assistito. L'eliambulanza lo ha trasportato all'ospedale di Torrette.

~ E' MORTO ANTONIO NINNO
Perugia, 2 novembre. Sbigottiti i fabrianesi alla notizia della morte a 71 anni di Antonio Ninno, perché la cittadinanza non era a conoscenza che stesse in cura per la leucemia. Antonio Ninno è stato per decenni titolare della EdilNinno specializzata nelle costruzioni e presidente prima del Fabriano Calcio, poi del Fabriano Basket.

Ponte da record alle Grotte di Frasassi

Una destinazione che piace sempre di più ai turisti. Frasassi attrae per le bellezze paesaggistiche, per l'offerta variegata e soprattutto per il fascino indiscusso del percorso ipogeo tra i più suggestivi al mondo.

Le Grotte di Frasassi quest'anno hanno ospitato 5mila visitatori in tre giorni, oltre mille in più rispetto al 2018. Un successo centrato grazie ad una proposta strutturata, che offre al turista l'opportunità di trascorrere intere giornate sul territorio della Gola di Frasassi, tra escursioni negli scorci mozzafiato del Parco Naturale Gola della Rossa e di Frasassi e nei borghi storici che caratterizzano l'area montana di questa parte dell'Appennino.

E poi i Musei e i luoghi d'arte che sono la testimonianza di un passato che inevitabilmente dona un certo lustro al territorio.

«Da tempo non si fa che parlare di turismo esperienziale – spiega il presidente del Consorzio Frasassi, Geniale Mariani – e su questo possiamo affermare che la destinazione Frasassi ha molto da offrire al turista in cerca di emozioni. Stiamo assistendo ad un trend crescente riguardo il nostro territorio, in particolare grazie alle Grotte di Frasassi, punta di diamante e volano turistico per buona parte dell'area interna delle Marche. Un successo raggiunto per mezzo di un lavoro svolto collettivamente da tutte le figure e i professionisti coinvolti in questo progetto. Pertanto non possiamo che esprimere piena soddisfazione per quanto fatto fino ad ora».

Dal Museo di San Vittore, dove si erge l'Abbazia, al Museo di Genga "Arte, Storia, Territorio". Passando per il Tempio del Valadier fino agli antichi borghi di Genga e Pierosara con i rispettivi castelli. Frasassi è sempre più una destinazione che attrae visitatori e restituisce quel fascino che non tradisce le aspettative.



Una scuola per il padel

Ha lasciato l'Argentina per venire a Fabriano con un sogno nel cassetto

di MARCO ANTONINI

Era stato a Fabriano quasi 15 anni fa. Aveva potuto conoscere, tra un allenamento e un altro, la città della carta. Ha stretto amicizie forti e le bellezze dei monumenti e la qualità della vita e del cibo hanno fatto il resto. Così, Manuel Moreira, 41 anni, sposato, due figli piccoli, ha lasciato tutto e si è trasferito dall'Argentina a Fabriano. Vive a Valleremita, piccola frazione immersa nel verde, a due passi dallo svincolo SS 76 Fabriano Ovest, famosa per l'Aula Verde dove intere generazioni di studenti hanno approfondito, con gli insegnanti, la potenza della natura e della scienza, e per l'eremo di Santa Maria di Val di Sasso, dove anche San Francesco d'Assisi ha sostato.
Di professione Manuel è istruttore di tennis e di padel, una specialità ancora poco conosciuta dalle nostre parti. E' uno sport praticato con racchetta e palla; è nato in Messico, poi è arrivato in Spagna e nel 1993 in alcune grandi città della nostra penisola. Si sviluppa in modo simile al tennis: il campo da gioco, in questo caso, è circondato da vetri e griglie con cui si può interagire: non esiste il "fuori campo", ma non è possibile giocare direttamente sulle sponde. Per Manuel oltre che essere passione è diventato anche un lavoro. A Fabriano il suo obiettivo è quello di creare una scuola per far avvicinare i giovani a questa disciplina e avere un campo da gioco. Negli anni ha partecipato a diverse competizioni sia in Italia che all'estero, ottenendo molti riconoscimenti.
"Conoscevo Fabriano da molto tempo. Nel 2004 lavoravo in Spagna in una delle migliori accademie di tennis in Europa – racconta Manuel – come maestro. Nel 2006 l'Accademia Emilio Sánchez e Sergio Casal decide di aprire una filiale in Italia e trasferirla a Pordenone. Qui ho conosciuto una persona che è salita da Fabriano per allenarsi da me. In questo modo ho scoperto Fabriano: quegli amici sono ancora tanto cari". Il maestro ha lasciato il Friuli Venezia Giulia per trasferirsi a Fabriano. Ha allenato gli appassionati del tennis in diversi circoli della zona, tra cui uno in città e uno a Sassoferrato.
Dopo circa 5 mesi il ritorno in Argentina. Nella sua terra natale ha conosciuto la donna della sua vita. Dopo le nozze sono nati due figli, l'ultimo 10 mesi fa. "Vista la forte amicizia e la bellezza della vostra terra – dice - dopo esserci stato varie volte, negli anni, in vacanza, ho scelto di trasferirmi qui. Per i miei bambini ho preferito Fabriano. Ho venduto tutto ed eccomi. Mia moglie ed i miei figli hanno doppia cittadinanza, stiamo molto bene". Manuel sogna di riuscire ad avere un campo da padel anche a Fabriano che al momento non c'è. Recentemente ha seguito gruppi a Senigallia, Macerata, Perugia e Riccione.
"Qui in pochi conoscono il padel – confida durante un allenamento presso il centro Cuore Salus di San Silvestro diretto da Floriano Rossolini (***foto***) – e spero di far avvicinare molte persone a questo sport perché l'attività fisica fa sempre bene, a tutte le età".
Tra la tanta offerta sportiva che la città della carta offre l'auspicio è che l'amministrazione comunale o qualche società si appassioni di questo mondo e decida di conoscerlo meglio. Per il padel Manuel con la sua famiglia ha scelto l'Italia e Fabriano in particolare come residenza. "Vivo in un posto molto bello – conclude elogiando la tranquillità di Valleremita – dove anche la cucina è ottima". In un momento storico dove in tanti fuggono dall'entroterra (i residenti, da anni, sono in diminuzione), la storia del maestro di padel testimonia che seguire i propri sogni è possibile e non è detto che lontano dalla costa o dalle città più blasonate si viva male!



1896
SCIENZA E NATURA



I prodotti 1896 li trovi a Fabriano presso:

FARMACIA GIUSEPPUCCI
Piazzale Matteotti 20
Farmacia Giuseppucci

1896 SCIENZA E NATURA
Corso Repubblica 33/A
1896 Scienza e Natura

Salute e bellezza al naturale: parliamone insieme

Spray nasali: istruzioni per l'uso!



Quando il naso è chiuso, per godere di un sollievo immediato molti di noi ricorrono con disinvoltura agli **spray nasali farmacologici**. Tuttavia, questi prodotti hanno spesso effetti collaterali che andrebbero conosciuti per non abusare del loro utilizzo.
E allora, **come funzionano i più comuni decongestionanti nasali**?
La mucosa nasale si congestiona per effetto della dilatazione dei vasi sanguigni e dell'infiammazione, un meccanismo di difesa messo in atto dall'organismo per far affluire più sangue al naso e combattere virus e batteri. Viene anche secreto più muco per intrappolare i germi, ma le vie nasali si ostruiscono, così si finisce per respirare male. I decongestionanti contengono principi attivi come l'efedrina o la nafazolina, che riducono il calibro dei vasi sanguigni: grazie alla vasocostrizione, i tessuti spugnosi dei turbinati nasali si contraggono e le narici si liberano immediatamente, donandoci il tanto agognato sollievo. Tuttavia, dopo un paio d'ore le mucose ritornano alle dimensioni originali, proprio come spugne che riprendono volume dopo essere state strizzate. Il continuo "strizza e rilascia" alla fine sfianca questi tessuti, che non svolgono più adeguatamente la loro funzione e restano sempre gonfi. Si crea quindi il cosiddetto "effetto paradosso": in pratica, **a forza di usare decongestionanti ci si può ritrovare con il naso sempre chiuso**. Questo ci può inoltre spingere ad aumentare le dosi per avere gli stessi effetti, creando una sorta di dipendenza: ecco perché non è raro incontrare pazienti che usano i decongestionanti nasali per mesi, se non addirittura anni.
Esistono poi altre controindicazioni per queste specialità farmacologiche: sono **vietati a donne incinte o in allattamento** e ai bambini sotto i 12 anni. Inoltre, i pazienti cardiopatici o ipertesi e in cura con **in cura con farmaci antipertensivi** devono chiedere consiglio al medico prima di usarli.
L'abitudine di liberare il naso ricorrendo a questi metodi potrebbe anche favorire l'ingresso attraverso le narici di virus e batteri che, trovando meno barriere, possono penetrare più in profondità nella trachea e nell'albero respiratorio, facilitando così l'insorgenza di tracheiti, faringiti e bronchiti.
Qual è allora il loro **corretto utilizzo**? I decongestionanti nasali con vasocostrittori sono indicati **solo per periodi di 3-4 giorni** e prevedono un paio di nebulizzazioni per narice ogni 8 ore, o, meglio ancora, solo alla sera prima di dormire.
A queste restrizioni si può sempre ovviare con l'**utilizzo esclusivo o in associazione di spray nasali naturali**, con estratti balsamici come l'eucalipto e un meccanismo d'azione innocuo per la salute.
Un'altra soluzione sono infine gli **spray con acqua marina e le soluzioni fisiologiche o isotoniche**; queste ultime hanno una concentrazione di sali paragonabile a quella del sangue e si dovrebbero usare tutti i giorni per detergere le fosse nasali da virus, batteri, inquinanti, prevenendo così le più comuni malattie da raffreddamento.
In presenza di stati infiammatori e infezioni, invece, si può ricorrere alle **soluzioni ipertoniche** (come ad esempio quelle con acque termali), che hanno una concentrazione di sali superiore a quella delle cellule e decongestionano in maniera più efficace (le ipertoniche tuttavia non andrebbero usate più di una volta al dì per 7 giorni, perché disidratano le mucose).
Se avete dubbi chiedete sempre consiglio al vostro medico e al vostro farmacista di fiducia.

Giovanna Giuseppucci

Farmacista e formulatrice della Linea Cosmetica 1896 Scienza e Natura

Hai domande, curiosità, o vuoi semplicemente il consiglio di un'esperta?
Chiedilo a Giovanna! Scrivile all'indirizzo info@1896.it

Pancia piatta: due rimedi naturali super efficaci!



Il problema della **pancia piatta** non riguarda esclusivamente le persone in soprappeso: anche chi è magro, infatti, può accumulare grasso sul punto vita o soffrire di gonfiori addominali.
Nei casi più semplici, la pancia può essere dovuta a un'alimentazione disordinata, ricca soprattutto di **carboidrati**, come pasta e pane bianchi, cibi ad alto indice glicemico. Questi alimenti favoriscono infatti le fermentazioni intestinali, quindi la formazione di gas e i gonfiori, oltre a creare depositi di grasso sulla fascia addominale. In questi casi basta quindi ridurre l'apporto di cereali e derivati, utilizzando prodotti integrali e non raffinati e, se si pratica anche attività fisica, si può arrivare ad avere un ventre tonico e piatto!
Un'altra regola d'oro è fare **cinque pasti al giorno**: colazione, pranzo e cena, più due spuntini, uno a metà mattina e uno a metà pomeriggio. Gli spuntini sono infatti di fondamentale importanza per mantenere attivo il metabolismo, evitando attacchi di fame tra i pasti principali, che portano poi a mangiare la prima cosa che arriva sottomano, spesso dolci e snack dall'azione "ingrassante", oppure ad abbuffarsi al momento del pranzo o della cena.
Se comunque nonostante le buone abitudini i gonfiori persistono ci sono rimedi naturali rapidi e molto efficaci.
Contro i gonfiori possiamo ad esempio assumere il macerato glicerico di *Ficus carica*: 20 gocce in poca acqua, 15 minuti prima di colazione, pranzo e cena per 1-2 mesi consecutivi. Due volte al giorno, poi beviamo un infuso di finocchio, oppure di Anice verde.
Se invece il problema è il **grasso addominale**, il nostro rimedio d'eccellenza sarà il macerato glicerico di *Juniperus communis*: 20 gocce in poca acqua, 15 minuti prima di colazione, pranzo e cena per 1 o 2 mesi.
Per qualsiasi dubbio chiedete consiglio al vostro nutrizionista e alla vostra erborista di fiducia!

Claudia Girolamini

Dottoressa in Tecniche Erboristiche, formulatrice delle Tisane 1896.
Hai domande, curiosità, o vuoi semplicemente il consiglio di un'esperta?
Chiedilo a Claudia! Scrivile all'indirizzo info@1896.it

Presidio Melano contro la vendita

Sospesa la procedura del sito napoletano Whirlpool

di AMINTO CAMILLI

Whirlpool ritira la procedura di cessione dello stabilimento di Napoli, tirano un sospiro di sollievo anche i dipendenti di Fabriano. Nel contempo, tuttavia, resta elevata l'attenzione di Fim, Fiom e Uilm sulla vertenza, tanto è vero che, all'indomani della decisione del management dell'azienda, c'è stato regolarmente lo sciopero di quattro ore in tutti gli impianti italiani del gruppo. Il 31 ottobre, infatti, nel mega-stabilimento di Melano, unico produttore di piani cottura a gas ed elettrici di Whirlpool per l'area Emea (Europa, Medio Oriente, Africa), le maestranze hanno incrociato le braccia nella seconda parte di ogni turno, aderendo in maniera pressoché totale alla protesta che era stata organizzata da tempo e che la nuova posizione assunta da Whirlpool non è riuscita a scongiurare. Inoltre, dalle 9, i lavoratori e i rappresentanti delle tre sigle sindacali dei metalmeccanici hanno allestito un presidio proprio davanti alla sede centrale, sita in via Aristide Merloni, proseguendo con lo stato di agitazione, soprattutto considerata l'incertezza che la vicenda continua ad avere, nonostante la buona notizia del ritiro della procedura di cessione dell'impianto napoletano.



«La procedura di vendita del sito partenopeo è solo sospesa – osservano le parti sociali – ma ha ribadito che tale stabilimento è comunque insostenibile, per cui è assolutamente necessario mantenere alta la guardia e procedere con la massima cautela. Da parte nostra, continuiamo a ribadire che l'accordo sul piano industriale, siglato al ministero dello Sviluppo economico, giusto un anno fa, da Whirlpool, Governo e organizzazioni sindacali, deve essere rispettato.
Se ci sono problemi, devono essere risolti muovendosi all'interno dell'accordo firmato al Mise, non violando sistematicamente l'intesa raggiunta». La speranza è che il clima delle trattative torni davvero ad essere costruttivo, come auspicato dall'azienda, che ha annunciato di non procedere al licenziamento collettivo dei 430 operai napoletani.

Riparte il corso di perfezionamento: architetture, processi e tecnologie

Visto il successo della prima edizione, l'Università Politecnica delle Marche, in collaborazione con la Fondazione Carifac, propone anche per l'anno accademico 2019/2020 il corso di Perfezionamento su "Architetture, Processi e Tecnologie Industry 4.0". Il Corso è promosso da due Dipartimenti della Facoltà di Ingegneria: il Dipartimento di "Ingegneria Industriale e Scienze Matematiche" (DIISM) ed il Dipartimento di "Ingegneria dell'Informazione" (DII), entrambi impegnati quotidianamente nelle attività di didattica e di ricerca legate al mondo Industry 4.0. In particolare, il DIISM è stato selezionato dal Miur tra i 180 Dipartimenti di Eccellenza italiani, con un progetto legato ai temi di "Industria 4.0 e Additive Manufacturing".
Grande successo per la prima edizione che ha visto l'iscrizione di 35 unità con parecchi uditori aziendali. La maggior parte di questi erano in possesso di laurea triennale in ambito ingegneristico (meccanica ed elettronica), ma non sono mancati laureati triennali in discipline economiche ed umanistiche. Ed anche in questa edizione, sono ammessi come partecipanti studenti con laurea magistrale e disoccupati / inoccupati in possesso di un diploma di laurea triennale, specialistica o magistrale, anche in discipline non prettamente ingegneristiche o economiche. Infatti, data l'interdisciplinarietà degli argomenti trattati non è necessario uno specifico background tecnico per poter seguire le lezioni.
Il corso ha durata di n. 154 ore, suddivise in sei moduli. Le lezioni si svolgeranno il venerdì pomeriggio ed il sabato mattina a Fabriano presso la sede della Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana con seminari in alcune delle aziende del territorio.
L'inizio delle lezioni è previsto per il 10 gennaio 2020 ed il termine per il 30 maggio 2020. Il bando per l'iscrizione è già stato pubblicato e informazioni, modalità di iscrizione e costi sono riportati al seguente link: https://www.univpm.it/Entra/Didattica/Corsi_di_Perfezionamento_offerta_formativa/Architetture_Processi_e_tecnologie_industry_4_0.

Laboratori: "E' buono...ma è fatto bene?"

Dopo l'introduzione dei prodotti bio e a filiera corta nelle mense scolastiche, continua il percorso promosso dall'amministrazione comunale - con un ciclo di laboratori dedicati all'educazione alimentare rivolti agli studenti della scuola primaria e secondaria di primo grado. I laboratori sono realizzati grazie alla collaborazione dell'Unione Regionale Cuochi Marche e di Slow Food Marche e coinvolgeranno anche i produttori locali con l'obiettivo di realizzare percorsi didattici che possano attivare la partecipazione dei bambini, stimolandoli a manipolare, odorare, degustare e quindi conoscere meglio i prodotti per avere un rapporto sano e consapevole con l'alimentazione. Giovedì 31 ottobre, presso l'Istituto Comprensivo Marco Polo si è svolto il primo laboratorio del format "E' buono ...ma è fatto bene?" rivolto agli studenti delle seconde classi della scuola secondaria di primo grado. Gli chef Simone Baleani e Serena D'Alesio, con i loro collaboratori Patrizia Catalani e Marco Cappelletti, hanno accolto i ragazzi con un tavolo imbandito di pane e olio extravergine di oliva marchigiano IGP - Indicazione Geografica Protetta. Gli chef hanno coinvolto i ragazzi in un dialogo stimolante, divertente ed interattivo sulla qualità del cibo perché "non sempre ciò che è buono è fatto bene", sull'importanza del valore nutrizionale e della stagionalità dei cibi spiegati, partendo da un ricettario e finendo con "la merenda dei campioni" a base di pane e olio extra-vergine di oliva.

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ PERSONALE PER PASTICCERIA - FABRIANO
Bar pasticceria Lott cerca n. 1 apprendista pasticcere under 30 / over 50, n. 1 apprendista barista over 50 o under 30, n. 1 addetto/a alle pulizie a ore. Per informazioni e candidature rivolgersi direttamente presso la pasticceria.

~ LAVORARE IN INDIA CON UFI FILTERS
La società Ufi Filters, realtà imprenditoriale italiana leader globale della produzione di fitri per automobili e riscaldamento, ha inaugurato nelle scorse settimane il suo terzo insediamento produttivo in India che a regime occuperà 300 persone. Opportunità di lavoro in Ufi sono già disponibili nella pagina www.ufifilters.com/careers, ma è importante consultarla periodicamente in modo da non perdere eventuali annunci relativi all'apertura del nuovo stabilimento indiano. Le figure professionali maggiormente ricercate sono laureati (possibilmente in Ingegneria), con una almeno buona conoscenza della lingua inglese. È inoltre possibile inviare la propria autocandidatura spontanea, cosa altamente consigliata da fare, sempre dalla pagina www.ufifilters.com/careers, cliccando sul bottone Self Application. [Fonte: www.caboto.info]

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani:
- c/o Unione Montana Esino-Frasassi (Via Dante n. 268 - Fabriano): tel. 0732.695238, fax 0732.695251, e-mail cig.fabriano@umesinofrasassi.it, martedì 9.30-12.30 / 14.30-17.30 e giovedì 9.30-12.30;
- c/o F-Actory (Via De Gasperi n. 10 - Fabriano): lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì 14.30-17.30
o visitate il sito www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig.

Fedrigoni acquista l'azienda Ritrama

Il territorio fabrianese diventa sempre più colonia americana con l'acquisto del gruppo Fedrigoni – sotto il controllo del fondo statunitense Bain Capital – dell'azienda cartaria Ritrama, compreso lo stabilimento sassoferratese specializzato in produzione di adesivi per etichette, in cui lavorano circa 215 persone, di cui 187 a tempo indeterminato. Il sito sentinate Ritrama operativo nella zona industriale Berbentina inizialmente si chiamava Fad (acronimo di Fabriano adesivi) ed era stato avviato a fine secolo scorso come diramazione delle Cartiere Miliani quando erano ancora sotto la proprietà Poligrafico dello Stato. Poi, vent'anni fa, il passaggio in mano alla famiglia milanese di origini austriache Rink che ora ha deciso di cedere a Fedrigoni, facendo tornare Miliani e la fabbrica sassoferratese sotto un'unica proprietà. "La nostra divisione 'labels', che sta già registrando performance molto positive – evidenzia l'amministratore delegato di Fedrigoni Marco Nespolo – sarà ora più grande, completa e competitiva in un mercato in continua crescita". La strategia industriale dovrebbe prevedere una forte sinergia con il sito trentino Arconvert di Fedrigoni, operativo nello stesso settore della fabbrica sassoferratese che negli ultimi tempi ha sfornato risultati importanti con l'arrivo nel biennio di una quarantina di lavoratori interinali, diversi dei quali già stabilizzati. Peraltro alcuni di questi lavoratori sono entrati in Ritrama poco dopo aver lasciato le fabbriche fabrianesi delle Miliani anche a causa degli affanni del settore carta valori per il calo degli ordini in portafoglio per le banconote che ha spinto la Fedrigoni a non rinnovare loro il contratto a termine. Notevoli i numeri di Ritrama nell'ambito del business delle etichette per i vini e in settori affini come quello degli adesivi per i reparti dei supermercati, in primis la frutta fresca da sottoporre alla pesa delle bilance.





Queste 'Donne crocifisse'

Don Aldo Buonaiuto presenterà il suo ultimo volume giovedì 14 novembre: molti gli ospiti previsti

di GIANCARLO GALEAZZI

Ci sono libri che non si possono non scrivere perché racchiudono la missione di una vita. E' il caso di "Donne crocifisse", saggio-reportage (con la prefazione di Papa Francesco) nel quale don Aldo Buonaiuto, animatore del servizio anti-tratta della Comunità Papa Giovanni XXIII, scandaglia il mondo sommerso della prostituzione coatta. Il libro descrive come mai era stato fatto in precedenza la vergogna della tratta vista e raccontata dalla strada.

Il libro, edito da Rubbettino, sarà presentato a Fabriano **giovedì 14 novembre** alle 16.30 all'Oratorio della Carità dall'autore, da autorità civili e religiose e da qualificati relatori.

La conferenza sarà moderata dal direttore di Rai Parlamento Antonio Preziosi e sarà introdotta dai saluti dell'arcivescovo Francesco Massara, amministratore apostolico della diocesi di Fabriano-Matelica, dal Prefetto della provincia di Ancona Antonio D'Acunto e dal sindaco di Fabriano, Gabriele Santarelli. Interverranno con l'autore il Vice Capo della Polizia di Stato, Alessandra Guidi, la responsabile nazionale Donne Cisl, Liliana Ocmin e il magistrato distrettuale della procura generale di Ancona, dott. Ernesto Napolillo, mentre le conclusioni della presentazione sono affidate al sottosegretario all'Interno, Carlo Sibilia.

"Incontrai don Oreste Benzi al Palazzetto dello Sport di Fabriano e rimasi rapito dall'ascoltare le sue testimonianze incredibili sul mondo dei poveri e degli ultimi della terra- racconta don Buonaiuto, fondatore del quotidiano on line 'In Terris' e prete di frontiera della Comunità Papa Giovanni XXIII-. Dopo quella conoscenza, lui stesso mi cercò, invitandomi a raggiungerlo nella zona industriale di Firenze. Ebbene, dopo oltre dieci anni di vita religiosa, fui invitato da un sacerdote di quasi settanta anni a raggiungerlo alle due di notte in una zona malfamata di Firenze".

Il prete dalla "tonaca lisa" il cui processo di beatificazione si è appena concluso nella diocesi di Rimini disse a don Buonaiuto che andava a incontrare "le nostre sorelline".



L'autore di "Donne crocifisse" non poteva immaginare che si trattasse delle donne vittime della tratta della prostituzione. Appena arrivato sul luogo dell'appuntamento vide questo sant'uomo che mentre camminava tra i campi con un fascio di rosari fluorescenti su un braccio, chiamava a voce alta queste ragazze "Sisters, sisters, come here!!! I'am pastor: don Oreste Benzi". Ecco, don Buonaiuto vide questa scena e gli vennero immediatamente in mente le parole di Gesù "il Regno dei cieli è qui, su questa terra". Vide il Regno dei cieli nella persona di un sacerdote, di cui ha subito percepito il profumo di santità e che riusciva a rendere presente il regno dei cieli proprio lì, in un covo di persone vittime di una schiavitù ignobile.

Don Buonaiuto vide don Benzi quella sera benedire sulla fronte queste ragazze, regalare loro il Santo rosario fosforescente che si mettevano intorno al collo e presero in mano. Ricorda che la prima volta gli fece molta impressione dare la mano a queste donne, ma vide subito il sorriso luminoso e incoraggiante di don Oreste Benzi nell'intonare i canti del "Padre Nostro" e delle altre preghiere. Imparò da lui a domandare a queste povere vittime: "Quanto soffri?", a differenza di quanto chiedono tutti quelli che si presentano a loro con la domanda "Quanto vuoi?".

Erano gli anni '90, quando la prostituzione in Italia subì un grande boom con l'arrivo di migliaia di donne dalla Nigeria e dall'Albania. Don Benzi riusciva sempre a convincere molte di queste ragazze, seduta stante, a lasciare la strada, il meretricio, la schiavitù, a vincere la paura, liberarsi dalle catene delle organizzazioni criminali e a realizzare una vera e propria fuga. "La notte del nostro primo appuntamento ne riuscì a convincere tre - rievoca don Buonaiuto -. Ma nella sua automobile c'erano solo due posti e quindi mi disse di portarne una a Roma, dove vivevo e studiavo. E così, io, un giovane diacono, mi ritrovai a far salire in macchina con me una di queste donne. Don Oreste mi suggerì di portarla al pronto soccorso, nell'ospedale in cui stavo facendo un servizio di volontariato per il cappellano". Questa donna si chiamava Blessing. "Fu il viaggio più imbarazzante, sorprendente e spirituale della mia vita perché, ricordo, che pregammo lungo tutto il viaggio l'Ave Maria e non riuscivo a credere ciò che stavo io stesso compiendo: ero in macchina con una 'prostituta', recitando il Rosario, portandola in un 'rifugio' improvvisato - spiega l'autore di 'Donne crocifisse' -. Scoprii più tardi, che tutte queste ragazze cambiavano i loro nomi, una volta arrivate in Italia. Le nigeriane si chiamavano quasi tutte Joy e Blessing, le rumene invece tutte Anna o Maria. Non dovevano rivelare assolutamente la loro identità e quello che c'era dietro ad ognuna di loro. Fu così che, da quella fatidica sera, Don Oreste Benzi non lo lasciai più".

Giovedì 14 novembre a Fabriano nel salone dell'Oratorio della Carità la straordinaria testimonianza in presa diretta di don Buonaiuto si unirà alle riflessioni su "Donne crocifisse" di personalità del mondo delle istituzioni, della politica, della Chiesa, del sindacato e del giornalismo.

Volontari mobilitati per pulire il Giano

L'associazione Appennino Valleremita e la Federazione Fipsas promuovono l'iniziativa "Puliamo il fiume Giano" tratto di 5 chilometri da Vetralla a Cancelli **sabato 9 novembre** alle ore 14 con raccolta di plastica e di altri rifiuti che inquinano il fiume. Tutti i cittadini, a partire dai giovani, sono invitati a partecipare: basta avere stivali ed un paio di guanti, oppure si può dare una mano a trasportare i rifiuti dal fiume al punto di raccolta definito. Info: 347 2702462 (Piermartini) e 338 5218723 (Togni).



MOVIELAND multisala

Film da giovedì 7 a mercoledì 13 novembre

LE RAGAZZE DI WALL STREET
Giovedì e venerdì 20.20 e 22.30; sabato 18.20, 20.30 e 22.40; domenica 16.10, 18.20, 20.30 e 22.40; martedì e mercoledì 20.20 e 22.30.

GLI UOMINI D'ORO
Giovedì e venerdì 20.20 e 22.30; sabato 18.10, 20.20 e 22.30; domenica 16, 18.10, 20.20 e 22.30; martedì e mercoledì 20.20 e 22.30.

LA FAMIGLIA ADDAMS
Giovedì e venerdì 20.10; sabato 18.10 e 20.10; domenica 16.20, 18.10 e 20.10; mercoledì 20.20.



IL GIORNO PIU' BELLO DEL MONDO
Giovedì e venerdì 20.30 e 22.30; sabato 18 e 20.10; domenica 15.50, 18 e 20.10; martedì e mercoledì 20.30 e 22.30.

DOCTOR SLEEP
Sabato e domenica 22.



L'UOMO DEL LABIRINTO
Giovedì e venerdì 22; sabato e domenica 22.15; martedì 22.

Movieland EVENTI "Nexo"
ANNEFRANK. VITE PARALLELE
Martedì 20.20; mercoledì 22.10.

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movielandcinema.it

Madonna della Rosa ricorda don Nicola

Il **15 novembre** ricorre l'anniversario della morte di don Nicola Gatti.

Casa Madonna della Rosa lo vuole ricordare **sabato 16 novembre** alle ore 15.30 presso la struttura di via Romualdo Sassi con un incontro conviviale nel quale il momento più importante sarà l'inaugurazione di una targa artistica. Sarà il Vescovo Francesco Massara a benedire la targa. Poi seguirà un buffet sempre presso la struttura che per l'occasione sarà aperta a tutta la cittadinanza con la possibilità di visitarla. Altri due momenti di commemorazione saranno la S. Messa **domenica 17 novembre** alle 11 presso la Sacra Famiglia e il pomeriggio alle 15.30 la commemorazione presso la tomba del cimitero di Argignano dove sarà inaugurata la nuova stele apposta sulla tomba.

Casa Madonna della Rosa è una delle due creature dell'opera di Don Nicola e oggi è un'eccellenza a livello regionale nel campo della residenzialità psichiatrica.

Ti leggo una storia

Sabato 9 novembre ore 17.30 appuntamento con Ti leggo una storia presso la Sezione Ragazzi "P. Bolzonetti". Letture condivise per famiglie e bambini dai 4 anni in su. Evento in collaborazione con il Gruppo Volontari Nati per Leggere di Fabriano.

Tra Teatro ludico ed Urban Climbing

Nuove iniziative per il F-actory, lo spazio giovanile di Fabriano autogestito dalle associazioni giovanili e dal Tavolo delle Politiche Giovanili e aperto a tutti gli under 35 del territorio. **Domenica 10 novembre** l'associazione Lokendil organizza un appuntamento sulle potenzialità aggregative, artistiche e educative del Live Action Role Playing (o Gioco di Ruolo dal Vivo), aperto a curiosi, artisti, appassionati di teatro e scenografia, educatori. Dal pomeriggio, si svolgeranno dimostrative di "Larp da camera", giochi vicini all'improvvisazione teatrale, utili per far emergere temi complessi e raccontare avvenimenti storici. Seguiranno un Laboratorio dal titolo "progettare un Larp", con Alessandro Giovannucci dell'associazione Chaos League, che organizza Larp immersivi, eventi articolati che possono durare da diverse ore a diversi giorni con allestimenti scenografici. Concluderà la giornata il Laboratorio: "Curare una scenografia a basso costo", con Serena Fioretti, che in un incontro dal taglio molto pratico illustrerà le regole fondamentali per creare un ambiente suggestivo a basso budget - sia per un gioco di ruolo dal vivo che per una scena teatrale. Nel corso del weekend, spazio anche allo sport urbano: sabato 9 dalle 14 alle 18 e domenica 10, dalle 11 alle 18, sarà possibile svolgere attività di Climbing su parete artificiale, in collaborazione con il Gruppo Roccia Julide Cai Fabriano e con il Gruppo Speleologico Cai Fabriano. Sarà possibile arrampicare su una parete artificiale in totale sicurezza con istruttori certificati.

CULTURA



Igor Andreev



Laura Polverelli, mezzosoprano



Gianfranco Montresor, baritono



Lenka Petrovic

Parte la nuova stagione concertistica: inaugurazione il 23 novembre all'Oratorio della Carità

Gioventù musicale al via

di ALBERTO SIGNORI

Cari amici, ci ritroveremo presto ancora insieme per un'altra stagione concertistica che ci permetterà come di consueto di ascoltare musica di altissima qualità; inaugurazione **sabato 23 novembre**, presso l'Oratorio della Carità alle 17, con il pianista Igor Andreev, vincitore del primo premio al concorso internazionale Rina Sala Gallo, uno dei più prestigiosi riconoscimenti in assoluto. Programma classico e godibilissimo: Beethoven, Liszt e Schumann.

L'arpa sarà la protagonista del secondo concerto, il **7 dicembre**, con Lenka Petrovic, vincitrice dell'Israel International Contest di Tel Aviv: nell'interessante programma presentato dall'artista spiccano due *Jeux d'eau* a confronto: quello di Ravel (destinato in origine al pianoforte, pezzo cromatico per eccellenza, quasi ineseguibile all'arpa) e quello di Carlos Salzedo, compositore che rivoluzionò la tecnica e il repertorio del meraviglioso strumento.

Il **14 dicembre** sarà la volta di Viviana Lasaracina, pianista già ospite applauditissima della nostra stagione, con una monografia dedicata al compositore spagnolo Enrique Granados.

Concluderemo il 2019 **domenica 22 dicembre**, con uno dei capolavori cameristici di Stravinsky: presso il cinema Montini sarà messa in scena *L'hisoire du soldat*, per la regia e la voce narrante di Claudio Pellerito. I sette strumentisti previsti dalla partitura saranno diretti da Letizia Vennarini, con la partecipazione dell'attore Luca Mosca e della danzatrice Lucia Cinquegrana.

Concerto dedicato alla voce **sabato 8 febbraio**, con due astri della lirica: il baritono Gianfranco Montresor e il mezzosoprano Laura Polverelli, due vere celebrità, che è stato possibile avere a Fabriano solo in virtù della loro amicizia col soprano georgiano, ormai fabrianese di adozione, Teona Dvali, altra ospite in passato della nostra rassegna: con la collaborazione pianistica di Laura Pasqualetti potremo ascoltare una prima parte interamente dedicata alle chansons di Ravel, mentre nella seconda saremo deliziati da una selezione di duetti operistici.

Un' escursione nella musica non propriamente colta ma sempre di grande qualità per il giorno **22 febbraio**: la bella voce di Giacomo Medici, accompagnato dal notissimo bandoneonista Simone Marini e dal pianista Mauro Gubbiotti ci trascinerà nel sensuale mondo del tango argentino. Alcuni brani saranno anche interpretati dai ballerini Flaminia Candelori e Luciano Donda.

Il **7 marzo** ascolteremo alla chitarra il talento fabrianese Matteo Pastuglia, giovanissimo laureando al Conservatorio di Torino, e il **22 marzo** concluderemo la stagione con la violoncellista Margherita Succio accompagnata al pianoforte da Yevhheniya Lysohor; le due artiste ci proporranno la travolgente sonata in sol minore di Rachmaninov e l'intenso lirismo della sonata in la minore op. 36 di Edvard Grieg.

La Fondazione Gioventù Musicale d'Italia ringrazia il Comune di Fabriano e in particolare l'assessorato alla cultura che si è fatto carico delle spese relative alla produzione de "*L' histoire du soldat*". Un sentito grazie anche alla Fondazione Carifac per il sostegno preziosissimo che continua a permetterci di avere a Fabriano artisti vincitori dei più prestigiosi premi a livello mondiale. Buon ascolto a tutti!

Gli abbonamenti saranno disponibili presso l'Oratorio della Carità nei giorni 15 e 16 novembre dalle ore 17 alle ore 19.30, i biglietti per i singoli concerti (15 euro) presso la stessa sede il giorno di ogni evento a partire dalle ore 16.30.
Per informazioni: Paola Ceccarelli 335 5472678. www.jeunesse.it

Alberto Balducci scrive un libro proiettato al futuro

Alberto Balducci, fabrianese, noto nel mondo locale per la sua lunga attività di manager nel settore pubblico e privato, insignito del titolo di Grande Ufficiale a merito della Repubblica, ha dato alle stampe il libro dal titolo *Parliamo Futuro*, che raccoglie alcuni suoi scritti tra il 2014 e il 2015, e che sarà presentato **sabato 9 novembre** alle ore 16.30 presso la Libreria Lotti. Il sottotitolo "Annotazioni e proposte" concentra l'attenzione su aspetti determinanti della sua vita lavorativa, ma soprattutto di suggeritore, di soggetto proponente per far fronte alla crisi del terzo millennio. Tre le parole chiave sulle quali ruota la sua scrittura: curiosità, capire, fare. Il volume è strutturato su brevi capitoli che attraversano un percorso lungo 63 anni, iniziato partendo da Fabriano nel 1958, passando per Novara, Milano, Luino, Gallarate, Plovdiv e la Bulgaria, la Sardegna, Roma e Ancona. La luce polare della sfida è ancora incentrata sul domani, sul futuro fatto di presente, sulla vita degli uomini e della collettività. In una delle prime considerazioni di Alberto Balducci emerge la necessità di guardare il domani nell'oggi, di non voltarsi a recriminare sul passato, pur tra le evidenti difficoltà generatesi in questa epoca. "Non più condannati a vivere in una vasca da bagno come appare la realtà odierna, in cui ci sono tre buchi, a disposizione due tappi e nel contempo essere costretti a mantenere il livello dell'acqua". Come superare gli ostacoli? Intanto nel credere anche ai valori immateriali, come la bellezza della nostra regione che ha ispirato il canto infinito di Leopardi. L'augurio è che le tante imprese tornino a fare leva sui sentimenti istitutivi, che prendano forza dall'innovazione e dall'integrazione, dalla ricerca applicata per lo sviluppo delle produzioni (anche in chiave turistica).



Curiosità, capire e fare: i punti chiave su cui puntare

Ai fatti contingenti sulla località e sulle imprese fabrianesi, si aggiungono pensieri sparsi sul significato dell'Europa, sulla nascita di classi dirigenti che capiscano i temi caldi dello sviluppo, dell'indebitamento, degli investimenti, dei risultati attesi nel tempo, monitorati e controllati. Alberto Balducci profila la costituzione di macroregioni italiane, della macroregione Adriatico-Ionica e un'ampia revisione delle strutture governative con la creazione di aree metropolitane. Si parla di infrastrutture, di trasporti, di sicurezza, di sanità, di tasse, di destinazioni urbanistiche, di accordi di programma, di spirito imprenditoriale, di flussi turistici, di ricostruzione morale, di agricoltura: il tutto con veri e propri consigli, con intenzioni ideali, eppure concrete. Interessante la parte riservata ai settori economici, ai procedimenti industriali e commerciali e al mercato internazionale del lavoro. Scrive Alberto Balducci sulla concertazione e unione d'impresa per fare massa critica dei costi e dei mercati: "Accentrare le risorse per la ricerca tecnologica a partire dai materiali ignorati, lasciando il campo all'invasione delle classi produttive dei paesi emergenti, di cui godiamo anche noi i bassi costi di produzione". Un'ultima menzione riguarda soprattutto il ritorno all'agricoltura con la formazione di consorzi di settore sull'esempio del vino, con l'auspicio di produrre merci che siano inseriti in breve al top delle classifiche riguardanti l'eccellenza marchigiana.

Alessandro Moscè

PROSPETTIVA

PERIODICO DI ARTE E CULTURA
a cura di Alessandro Moscè

SOMMARIO

ANTEPRIMA:
NO ALLA CULTURA DOMINANTE

CLESSIDRA:
GLI AUTORI AL "CITTA' DI FABRIANO":
POETI E NARRATORI

MONDO ARTE:
LE RAGIONI DEL CUBISMO

IL GRILLO PARLANTE:
IL ROMANZO GRAFICO
DI ELISA MACELLARI

ARCHIVIO:
AGENDA DI LIBRI
E DI MOSTRE

I LIMITI DELLA CULTURA DOMINANTE



ANTEPRIMA

di Alessandro Moscè

Edonismo, narcisismo, autoreferenzialità, presunzione. L'epoca del presente assoluto, del quale spesso ci siamo occupati, è tornata prepotentemente sulle pagine del "Corriere della Sera" martedì 15 ottobre con un'editoriale di Antonio Scurati (*nella foto*), vincitore dell'ultimo Premio Strega, e il giorno successivo con le parole di Papa Francesco per l'uscita del suo ultimo libro: *Nostra Madre Terra* (Libreria Editrice Vaticana). Lo scrittore e il pontefice non hanno posizioni distanti, tutt'altro. Accusano con determinazione la società odierna priva di spiritualità, di realtà immateriale, di vita sensibile. Scurati pensa che la nostra esistenza senza futuro e senza nascite abbia a che fare con la generazione X (quella dei nati negli anni Sessanta e Settanta) definita tecnologica, invisibile e sfiduciata. Ma anche spinta dalla "fanfara fasulla" della fine della storia, schiacciata dalla piccola cronaca, da un individualismo disperato. Come mosche imprigionate, questa generazione è ferma sulle gambe e non sa immaginare un domani. Non ha ideali, traguardi, obiettivi. Eppure al centro c'è l'io, indomito. Antonio Scurati accenna all'importanza dell'istruzione e dell'ecologia, materie lapidate dai nuovi orientamenti nichilisti. Papa Bergoglio si sofferma sulla crisi ecologica, parte fondamentale della crisi globale. Allude ad una rinascita, usando, del tutto casualmente, gli stessi vocaboli di Scurati (torma spesso il nocciolo della spiritualità). Scrive il Papa: "La cultura dominante, quella che respiriamo attraverso le letture, gli incontri, lo svago, nei media, è fondata sul possesso di cose, di successo, di visibilità, di potere". Bergoglio richiama una ristrutturazione non solo in abbinamento alla tecnologia, ma inclusiva del "sacramento di comunione" che prevede il calmierare l'inquinamento dell'ambiente e il diminuire lo sfruttamento delle risorse naturali. Dov'è finita la famiglia umana? Il presente assoluto pretende una risposta immediata, il prendere per sé, il trascurare la dimensione pubblica. La vanità superficiale e lo scopo utilitaristico sono la conseguenza di uno sfrenato bisogno di autoaffermazione. Siamo malati di eventi di piazza, di microfoni, di discussioni sterili sui social, di post verità. Siamo tutti connessi, ma davvero comunichiamo? O interagiamo senza anima, senza capire e senza, soprattutto, ascoltare? Messaggi, e-mail, blog, post, tweet, feedback. I nuovi mezzi di comunicazione non consentono di aprirsi verso l'altro, diminuiscono l'uso del linguaggio e quindi della comprensione. La connessione è sempre aperta, ma ciò che conta è lo strumento tecnico, il computer, lo smartphone, il tablet. Il fine risulta il possesso dell'oggetto, non ciò che diciamo. Siamo arroganti e non riconosciamo alcun valore soggettivo. "Dal merito si esige modestia, ma coloro che con immodestia sminuiscono il merito vengono ascoltati con piacere", sosteneva Johann Wolfgang Goethe in *Massime e riflessioni* (1833). Sminuire è un vizio che si impone con grande facilità.

CLESSIDRA

di Alessandro Moscè

GLI AUTORI AL PREMIO "CITTÀ DI FABRIANO"

La XIII edizione il 7 dicembre



POESIA



Amedeo Di Sora

Autore, regista, attore e vocalista, è direttore artistico della Compagnia Teatro dell'Appeso da lui fondata nel 1980, con la quale ha partecipato a vari festival e rassegne. E' poeta, narratore, saggista e redattore della rivista "Il piede e l'orma". Ha pubblicato *Alle sorgenti del socialismo* (Polis Poiesis 2007); *Il Teatro dell'Appeso* (Compagnia Teatro dell'Appeso 2010); *Dieci registi in cerca d'autore* (Cultura e Dintorni 2014); *Tracce di mare* (Ensemble 2015).

Renato Minore

Giornalista, critico letterario del "Messaggero", poeta, narratore, autore televisivo e cinematografico. Tra le sue opere in versi *Non ne so più di prima* (Edizioni del Leone 1985); *Nella notte impenetrabile* (Passigli 2002); *I profitti del cuore* (Scheiwiller 2005); *O caro pensiero* (Aragno 2019, Premio Viareggio). Tra i libri di narrativa *Leopardi: L'infanzia, la città, gli amori* (Bompiani 1987); *Rimbaud* (Mondadori 1991, Bompiani 2019); *Il dominio del cuore* (Mondadori 1996). Tra le opere di critica *Ennio Flaiano tra mito e utopia* (Bulzoni 1976); *La promessa della notte* (Donzelli 2011).





Giancarlo Pontiggia

Poeta, critico letterario e traduttore dal francese, ha pubblicato le raccolte in versi *Con parole remote* (Guanda 1998, Premio Montale); *Bosco del tempo* (Guanda 2005); *Il moto delle cose* (Mondadori 2017). Ha dato alle stampe con Enzo Di Mauro l'antologia *La parola innamorata* (Feltrinelli 1978) e i libri di critica *Contro il romanticismo* (Medusa 2002); *Selve letterarie* (Moretti&Vitali 2006).

NARRATIVA



Davide Barilli

Giornalista, redattore della "Gazzetta di Parma", scrittore. Ha dato alle stampe i romanzi *Musica per lo zar* (Guanda 2001); *Le cere di Baracoa* (Mursia 2009) e i libri di racconti *La casa sul torrente* (Guanda 1998); *Poltrona per acqua* (Diabasis 1998); *Piombo e argento* (Mup 2003); *La nascita del Che* (Aragno 2014); *Cuba. Altravana* (Perrone 2017).

Massimo Onofri

Saggista, critico, scrittore. Insegna Letteratura Italiana all'Università di Sassari e scrive su "Avvenire" e "La Stampa". Tra le sue opere: *Il canone letterario* (Laterza 2001); *Sciascia* (Einaudi 2002); *Sensi vietati* (Gaffi 2006); *La ragione in contumacia* (Donzelli 2007, Premio Brancati); *Passaggio in Sardegna* (Giunti 2015); *Passaggio in Sicilia* (Giunti 2016); *Benedetti Toscani. Pensieri in fumo* (La nave di Teseo 2017); *Isolitudini* (La nave di Teseo 2019).





Pietro Spirito

Scrittore e giornalista. Collabora con la Rai e con la rivista "L'Indice". Ha dato alle stampe, tra gli altri romanzi, *Vita e morte di Pierre Dumont socio di Dio* (Sellerio 1997); *Cronache della città vuota* (Theoria 1997); *Le indemoniate di Verzegnit* (Guanda 2000, Premio Chianti); *Speravamo di più* (Guanda 2003); *Un corpo sul fondo* (Guanda 2007); *L'antenato sotto il mare* (Guanda 2010); *Il suo nome quel giorno* (Marsilio 2018); *Se fossi padre* (Pagliai 2018).

MONDO ARTE

di Giampiero Donnini

IL CUBISMO

Visitando a Parigi il Salon d'automne il critico francese Vauxcelles, nel ritrovarsi circondato dalla violenza espressiva e dai colori aggressivi delle opere esposte, si sentì come "Donatello in mezzo alle belve". Da quel momento il termine "fauve" - belva fu applicato a quel tipo di pittura, che rompeva ogni rapporto con l'edonismo decorativo e con lo spiritualismo dell'arte contemporanea. Era il 1905. E Maurice de Vlaminck faceva parte del gruppo dei "selvaggi", in buona compagnia: Matisse, Derain, Dufy, Marquet, Braque, Van Dongen.
Di tale movimento il pittore è stato uno dei protagonisti di punta per le sue tinte gridate senza rispetto, memori di quanto divulgato da Van Gogh, al punto che molte tele del francese costituiscono dei veri e propri omaggi al grande maestro olandese. Tra i "fauve" Maurice è il più radicale, assai più dei suoi amici Derain e Matisse: la sua tavolozza va dal viola al giallo, dal cobalto al verde mare, con una genialità di accostamenti che meritano la definizione che li connota. Negli anni che precedono la grande guerra c'è un recupero di Cézanne, molte nature morte nascono ispirate dal grande artista di Aix- en-Provence, ma alla fine la sua originalità prepotente s'impone per la forza del suo cromatismo. La sua pittura risente anche della presenza così imperiosa del Cubismo. Del resto il pittore era a contatto di gomito con Braque e Picasso. Proprio con loro vive la scoperta della scultura primitiva, che sarà formalmente risolutiva per l'arte d'avanguardia del primo ventennio del '900. A partire dal 1913 i paesaggi di de Vlaminck cambiano profondamente di tono: dominano i grigi, i verdi muschiati, gli azzurri e i rossi. Le marine risultano sempre meno mediterranee, con luci nordiche e fluviali distese. Le mutazioni della sua tavolozza sono a volte così radicali, che passando dalle ultime tele alle prime c'è da chiedersi se sia sempre lo stesso pittore. L'artista francese chiude la sua vita offuscata da una nuvola nera. Nel 1944 fu arrestato con l'accusa di collaborazionismo coi nazisti e dopo la guerra emarginato. Nel 1958 lasciò questa terra.



Picasso, Natura morta, 1914, Fondazione Guggenheim, Venezia

PAPAYA SALAD:
primo romanzo grafico di Elisa Macellari

Una miscellanea di sapori e profumi narrativi come il piatto thailandese

Parliamo di graphic novel o romanzo grafico, come dovremmo chiamarlo senza scomodare l'inglese. Veri e propri capolavori sono stati e continuano ad essere prodotti con l'uso del linguaggio del fumetto, che dimostrano sempre di più lo spessore letterario, la versatilità, la complessità, le potenzialità artistiche e comunicative del medium. Il fumetto, ormai da tempo, ha ripreso a guardarsi allo specchio e a chiarire la propria identità e le proprie possibilità. Così, riesce a guardare al futuro come un cittadino maturo che ha appena iniziato a giocare la sua partita della vita.

Elisa Macellari

Elisa Macellari è uno degli autori che, al suo primo lavoro di questo tipo, ha utilizzato le proprie capacità narrative che scopriamo essere notevoli. L'artista italo-thailandese si è laureata all'Accademia delle Belle Arti di Perugia, dove è nata e cresciuta, per poi trasferirsi a Milano. Dal 2012 è illustratrice freelance per riviste nazionali ed estere, tra cui "The New York Times", "Cartoon Network", "Donna Moderna" e per case editrici come Mondadori, Feltrinelli, Einaudi e altre. Ha già ricevuto importanti encomi e premi (come i due Awards alla "BookFair" di Bologna): è quindi un'artista sulla cresta dell'onda, in via di crescita creativa e professionale.
Conosco bene Elisa, da quando la chiamai a collaborare con "5perché", la rivista per bambini multietnica e multiculturale che ho realizzato con l'idea e la collaborazione di Claudia Camicia per la mia associazione "5perché", affiliata al GSLG. Elisa inviava sempre illustrazioni di gialli e di blu, di verdi e di rossi orientali, dalle forme sinuose di erbe e animali, e ogni volta che tornava dalla sua vacanza estiva in Thailandia, il paese materno, i suoi lavori erano sempre più ricchi. Poi di colpo è arrivato *Papaya Salad*. "BAO mi ha scritto perché gli piaceva il mio stile", dice Elisa, "chiedendomi se avevo mai pensato di fare un graphic novel. La mia storia di Sompong, che avevo in mente da un po', è piaciuta subito e abbiamo iniziato subito la collaborazione". Sompong è lo zio della mamma della Macellari, ovviamente thailandese. *Papaya Salad* è ispirato ad una storia vera che il prozio le raccontò durante l'infanzia. Da adulta lei l'ha letta e riletta in un diario che raccoglieva le memorie dell'avo ed ha immaginato di trasformarla in modo personale e evocativo. E c'è riuscita.



IL GRILLO PARLANTE

di Renato Ciavola

La storia

Il racconto inizia in un gennaio del 1985 a Bangkok e si immerge nel passato del 1923, in Europa. Pian piano risale la storia fino ad oggi. Elisa bambina conosce lo zio Sompong a tavola, mentre assaggia per la prima volta la papaya salad (un piatto che ha bisogno di tante cure per essere preparato, con molti ingredienti che rendono il gusto finale immenso e irresistibile) mentre lo zio inizia a raccontare la sua storia a partire dalla propria infanzia e dal sogno di intraprendere nuove vite, imparando lingue straniere per conoscere parti di mondo lontane dal suo paese. Sompong viaggerà, ma troverà sul suo cammino anche la guerra mondiale e tante avventure in cui il fato farà spesso la sua parte. Ogni pagina del volume è interessante, non ci stanca mai, delicata e sincera come chi l'ha realizzata, e ci permette di calarci, per quanto possibile, attraverso la magia del racconto e delle immagini, in una cultura non sempre ben nota, a cavallo tra diverse epoche storiche e diversi continenti. Il tratto sottile e stilizzato, un po' orientaleggiante di Elisa, si amalgama alla perfezione con il contesto narrato e accresce la suggestione dei luoghi e dei momenti.
La palette, scelta per la colorazione, che in buona parte ritroviamo nelle sue illustrazioni internazionali, è responsabile della gradevolezza del racconto, virando ai monocromi che vanno dai blu-grigi alle terre calde, a seconda dei momenti diegetici. In mezzo al libro c'è una doppia pagina in cui l'autrice dimostra tutta la sua onestà professionale, ma anche la sua pazienza certosina, orientale: ha disegnato almeno 400 persone, una per una, niente copia/incolla, che ascoltano un noto personaggio mentre parla a Roma… a Piazza Venezia.
E la papaya salad? È un piatto un po' dolce e un po' amaro, con la sua ricetta che nello sfogliare le pagine rappresenta una sorta di leit-motiv, un file rouge ritmato che la Macellari sparge a ogni fine di capitolo insaporendo e profumando tutta la storia.

BESTSELLER

1. Segreti e ipocrisie
Casati Modignani
Sperling & Kupfer

Un anno volge al termine carico di speranze e di buoni propositi. Mentre cerca un po' di pace nella bellissima Villa Sans-souci a Paraggi, Maria Sole ripensa all'inganno che ha determinato la fine del suo matrimonio.



2. I leoni di Sicilia
Auci
Nord

I Florio guardano avanti, decisi ad arrivare più in alto di tutti, ad essere i più ricchi. Ci riescono avviando il commercio di zolfo, acquistando case dai nobili palermitani e creando una loro compagnia di navigazione.



3. Le corna stanno bene su tutto
De Lellis
Mondadori Electa

Quando meno te l'aspetti può arrivare il desiderio incontrollabile di condividere una storia. Come scoprire e vivere il tradimento del proprio fidanzato scrivendone in un diario del tutto personale.



ARCHIVIO LIBRI

NARRATIVA ITALIANA

1. **Segreti e ipocrisie**
Casati Modignani
Sperling & Kupfer

2. **I leoni di Sicilia**
Auci
Nord

3. **Il treno dei bambini**
Ardone
Einaudi

4. **Peccati immortali**
Cazzullo; Roncone
Mondadori

5. **Dodici rose a settembre**
De Giovanni
Sellerio

6. **Morgana**
Murgia; Tagliaferri
Mondadori

7. **Tu, ma per sempre**
Emanuelli
DeAPlaneta

8. **Tralummescuro**
Guccini
Giunti

9. **Impossibile**
De Luca
Feltrinelli

10. **Sotto un cielo sempre azzurro**
Vitali
Garzanti

NARRATIVA STRANIERA

La notte più lunga
Connelly
Piemme

2. **L'istituto**
King
Sperling & Kupfer

3. **Il coltello**
Nesbo
Einaudi

4. **I vagabondi**
Tokarczuk
Bompiani

5. **Bianco**
Easton Ellis
Einaudi

6. **La memoria di Babel**
Dabos
e/o

7. **I love shopping a Natale**
Kinsella
Mondadori

8. **Ti regalo le stelle**
Moyes
Mondadori

9. **Il segreto di Mathilda**
Bomann
Giunti

10. **L'ultima intervista**
Nevo
Neri Pozza

SAGGISTICA

1. **Le corna stanno bene su tutto**
De Lellis
Mondadori Electa

2. **Il grande romanzo dei Vangeli**
Augias; Filoramo
Einaudi

3. **La mattina dopo**
Calabresi
Mondadori

4. **Fiorire d'inverno**
Toffa
Mondadori

5. **Le verità nascoste**
Mieli
Rizzoli

6. **Il libro di tutti i libri**
Calasso
Adelphi

7. **La forza di essere migliori**
Mancuso
Garzanti

8. **Perché parlavo da solo**
Bonolis
Rizzoli

9. **Meraviglie**
Angela
Rai Libri

10. **Il passo del vento**
Corona; Righetto
Mondadori

PROSPETTIVA

* Le classifiche sono rilevate da un campione di librerie

ARCHIVIO MOSTRE



PALAZZO DUCALE
URBINO

Raffaello e gli amici di Urbino

data di apertura: 03.10.19
data di chiusura: 19.01.20



PALAZZO PIO
CARPI (MO)

Personae:
Picasso, Kirchner, Chagall

data di apertura: 13.09.19
data di chiusura: 06.01.20



PALAZZO BONAPARTE
ROMA

Impressionisti segreti

data di apertura: 06.10.19
data di chiusura: 08.03.20



PALAZZO CAPITANI
ASCOLI PICENO

Forme del paesaggio

data di apertura: 22.03.19
data di chiusura: 13.05.20



PALAZZO STROZZI
FIRENZE

Natalia Goncharova

data di apertura: 03.10.19
data di chiusura: 19.01.20



MUSEO ROMA
ROMA

Canova. Eterna bellezza

data di apertura: 09.10.19
data di chiusura: 15.03.20



PALAZZO PALLAVICINI
BOLOGNA

Botero

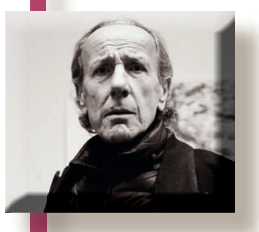
Data di apertura: 12.10.19
data di chiusura: 12.01.20



GALLERIA UFFIZI
FIRENZE

Giuseppe Bezzuoli
(1789-1855)

data di apertura: 13.09.19
data di chiusura: 15.12.19



MAXXI
ROMA

Enzo Cucchi

data di apertura: 27.09.19
data di chiusura: 26.01.20

Baldini: “Post sisma, scuole e bilancio le nostre priorità”



Soddisfazione per i rapporti instaurati con Regione e Provincia. Dall'opposizione “più proposte e meno provocazioni”

di ANTONIO GENTILUCCI

La Giunta Baldini ha ormai completato i cinque mesi di lavoro dal suo insediamento. Se siano stati facili o difficili, se la barca dell'amministrazione veleggi nelle condizioni preventivate lo chiediamo allo stesso primo cittadino, con cui completiamo il nostro ciclo di interviste ai componenti della Giunta.

Sono passati cinque mesi dal vostro insediamento. Come definisce questo inizio? Quali sono stati gli ostacoli più grandi finora?

Sicuramente sono trascorsi cinque mesi di lavoro veramente intensi. Un ringraziamento va agli assessori ed ai consiglieri comunali che fin dal primo giorno dopo l'elezione hanno dato il massimo impegno e la massima disponibilità nell'affrontare tutte le problematiche e trovare per ognuna le giuste soluzioni. Un grazie va anche ai dipendenti comunali che ci stanno dando esperienza e continuità sui vari problemi. Non è stato un lavoro semplice perché abbiamo dovuto far fronte a tante tematiche non affrontate e quindi si è dovuto pianificare missioni e programmi dai più semplici a quelli di maggiore valenza e di proiezione futura.

Dopo aver verificato, valutato e preso atto dello stato di fatto trovato ci siamo concentrati maggiormente sui problemi derivanti dal sisma, è stata fatta un'attenta rimodulazione sulla ricostruzione degli edifici pubblici insieme ai funzionari dell'USR, si sta pianificando un'attenta programmazione sugli interventi da effettuare per tutti gli edifici scolastici e sulla manutenzione del patrimonio cittadino; stiamo facendo un serio confronto con le varie istituzioni in merito ai servizi sanitari e sulla salute del nostro ospedale di comunità nel quale vorremmo contribuire a far arrivare i vari servizi previsti da tempo o con il servizio pubblico o con il servizio privato convenzionato l'importante che arrivino; molta attenzione stiamo dedicando ai servizi dedicati allo sport, alla pulizia del città e del territorio comunale.

Ci siamo concentrati molto sulla situazione finanziaria trovata, sul suo sviluppo pluriennale e sullo studio di un suo riordino più equilibrato. Ostacoli li abbiamo trovati ovunque, la cosa importante è programmare, pianificare, fare e guardare avanti.

Cosa l'ha soddisfatta finora? E cosa invece è da migliorare?

Aver potuto verificare e confrontare le nostre necessità con diversi incontri con il presidente della Giunta regionale, con gli assessori regionali, con i funzionari dei vari assessorati, con il presidente della Provincia, con i suoi Consiglieri e funzionari. Con questi sono stati verificati programmi di lavoro, possibilità di trovare risorse e possibilità di sviluppo per nuove tematiche.

Tutto si può e si deve migliorare, per questo servono anche critiche, purché siano costruttive e non si limitino ad essere solamente sterili provocazioni.

L'accusa più frequente finora fatta dall'opposizione è stata quella di dilettantismo, una cosa che stupisce dato l'alto livello di esperienza di molta parte della Giunta. Cosa risponde?

L'opposizione fa l'opposizione, noi dobbiamo pensare a lavorare per la città e per i suoi cittadini; siamo pronti comunque ad accogliere e valutare proposte serie e costruttive.

In generale, quanto tempo serve per far partire una macchina organizzativa?

Più di una volta mi sono trovato di fronte a questa necessità nella mia vita lavorativa. Ci sono da pianificare una molteplicità di problematiche da condividere con diversi soggetti. Nel privato necessitano tempi più brevi, nel pubblico ci sono molti più fattori da far convergere per raggiungere obiettivi simili. Ci stiamo lavorando; presto verificheremo la quadratura degli interventi operati su tutta la struttura organizzativa.

Qual è il rapporto con i cittadini e le loro richieste?

Stiamo continuando a raccogliere le esigenze e le proposte dei cittadini con una nostra costante presenza nella sede comunale, nelle molteplici manifestazioni ed eventi che ci sono stati e che continuano a verificarsi. A breve saranno riorganizzati i comitati di quartiere e riprenderanno gli incontri periodici con l'amministrazione comunale.

L'ultima domanda riguarda il suo ruolo di responsabile del personale: nel breve termine ci saranno tanti impiegati che andranno in pensione. Verranno semplicemente sostituiti o pensa ad una riorganizzazione del personale?

Stiamo valutando attentamente questo delicato settore, la gestione del personale. Per alcuni di noi fa parte dell'esperienza lavorativa. Considerato che diverse figure sono andate in quiescenza e diverse altre ci andranno a breve stiamo valutando e programmando quali possono essere le basi per proporre una riorganizzazione con valenza pluriennale.

Stiamo già attuando una rimodulazione e ridistribuzione di competenze e incarichi. Tutto questo senza appesantire la struttura comunale, ma cercando di renderla più snella, qualificata ed efficiente.

Il Much More va a scuola

Doppio incontro all'Ipsia sulla prevenzione delle dipendenze

Nella mattina di giovedì 24 ottobre l'Auditorium dell'Ipsia don Enrico Pocognoni di Matelica è stato teatro dell'incontro “Teenagers: il Much More incontra le scuole – Progetto di prevenzione“.

Un incontro in cui i tre giovani gestori dello storico locale matelicese e un comunicatore del servizio territoriale dipendenze patologiche di Macerata hanno presentato agli studenti dell'Istituto il nuovo format interamente dedicato ai minorenni. Un'iniziativa indubbiamente ambiziosa e importante, in quanto, tramite l'organizzazione di serate completamente analcoliche, intende coniugare la musica e il divertimento notturno con la salute e la sicurezza. L'incontro ha costituito, dunque, grazie anche agli incisivi interventi di due membri delle forze dell'ordine, un'occasione alquanto significativa di formazione e riflessione, che ha indotto i ragazzi a fermarsi per un attimo e pensare.



Pensare che divertirsi esige prima di tutto responsabilità, pensare che da una bravata potrebbe scaturire l'irreparabile, pensare che per star bene non serve assumere alcol o droghe e che, anzi, miscelare tali sostanze e benzina può essere fatale. Sono stati momenti decisamente intensi e toccanti, che hanno fornito ai ragazzi degli spunti fondamentali per ragionare e comprendere come l'unico divertimento possibile sia quello sano e sicuro e come purtroppo talvolta, per quella che si crede soltanto una leggerezza, si possa arrivare ad uscire di casa e non tornarvi più, condannando chi resta a convivere col volto, labile e straziante, dei ricordi e con una maledetta, dilaniante, indelebile cicatrice sull'anima. Un incontro, quindi, che, inserito nell'ambito del Progetto di Educazione alla Salute, racconta il lavoro quotidianamente svolto, con impegno e passione, dall'Istituto, un lavoro rivolto tanto a formare i ragazzi dal punto di vista professionale quanto a farli crescere come cittadini consapevoli e responsabili.

Supermercato Simply: rapina ed arresto

Furti in casa sì, bancomat aperti con i tentativi più disparati anche, ma la rapina in pieno giorno in un esercizio commerciale era ancora qualcosa di nuovo in città. E quindi si è molto parlato di quella tentata intorno alle ore 13 di martedì 29 ottobre, quando A.S., un disoccupato straniero classe 1974 residente a Matelica, è entrato nello storico negozio di via Martiri della Libertà con il volto parzialmente coperto e ha minacciato i dipendenti con una presunta arma occultata al di sotto di una felpa (pare in realtà si trattasse di nient'altro che di un telefono cellulare). Spaventati, gli operatori del market hanno consegnato l'incasso della mattinata (circa 770 euro) nelle mani del rapinatore. Immediata la successiva chiamata ai Carabinieri che sono subito giunti sul posto per ricostruire l'accaduto e rintracciare il malvivente. L'uomo è stato ritrovato dai militari poco dopo in un bar. Si era cambiato i vestiti e aveva nascosto il denaro all'interno dei calzini. La refurtiva è stata interamente recuperata, l'uomo è stato arrestato, ponendo dunque fine ad un tentativo più vicino ad un copione di Woody Allen che ad un scenario da cronaca nera.

a.g.



Poste, ridimensionamento scongiurato

Non ci sarà la paventata chiusura pomeridiana dell'ufficio postale di Matelica.

A segnalarlo, sul sito del Comune di Matelica, un post che riporta un comunicato dell'azienda. “In data 30 ottobre 2019, Poste Italiane, preso atto dei colloqui avuti con l'amministrazione comunale, in merito alla chiusura pomeridiana dell'ufficio postale di Matelica sito in piazza Giuseppe Garibaldi, ci comunica quanto segue: '...L'azienda Poste Italiane non intende sottoporre l'ufficio postale di Matelica a rimodulazione oraria...'”.

Si scongiura quindi la chiusura pomeridiana e si mantiene l'attuale servizio lavorativo.



Degusta, pedala, ammira

La terza edizione della Marcialonga sulle colline del Verdicchio Doc

Torna la Marcialonga del Verdicchio doc di Matelica, che quest'anno si svolgerà tra Matelica e Castelraimondo, attraversando le suggestive colline che collegano i due Comuni, nel periodo dell'anno più affascinante per luci e colori.
Domenica 10 novembre si andrà alla scoperta del buon cibo e dell'oro verde, il Verdicchio, dell'alta valle dell'Esino, un territorio ricco di storia, natura, cultura e bellezza.
Il percorso della marcialonga del Verdicchio, camminata non competitiva, sarà condotto da guide Aigae, avrà una lunghezza di 13 km circa ed un dislivello contenuto (circa 200 mt), adatto a tutti; è comunque richiesto un minimo di allenamento alla camminata, alla luce della lunghezza considerevole del percorso.
Ritrovo previsto a partire dalle 8.30 presso la Cantina Vini Gagliardi di Matelica, dove si terranno le iscrizioni e inizierà la Marcialonga con visita della cantina e prima degustazione di vini, accompagnata da salumi e formaggi locali.
Il percorso continuerà passando per il centro di Matelica fino al foyer del teatro; l'enoteca comunale offrirà la degustazione di vini del vigneto Fernando Alberto, delle aziende agricole Maraviglia e Colpaola, accompagnata da stuzzicherie e primi piatti della tradizione marchigiana. Dopo la seconda, corposa, tappa del percorso si procede per circa un'ora e trenta su e giù per le colline di Sainale, Mistriano e Gesso fino ad arrivare in località Stroppigliosi, dove l'omonima cantina proporrà la degustazione dei propri vini con salumi e focacce. Alle ore 15.30 quarta tappa presso la Tenuta Piano di Rustano, sempre con degustazione di vini e prodotti tipici. Infine, l'ultimo tratto della marcia, il più campestre dei cinque, passerà per i vigneti dell'azienda agricola Collestefano, attraverso vecchie strade poderali e sentieri collinari in mezzo a vigne e filari di antiche siepi campestri fino a Borgo Lanciano, arrivo della lunga marcia dove saranno protagoniste le cantine Borgo Paglianetto, Belisario e Collestefano. La giornata qui si concluderà con un aperitivo-cena a buffet e la musica live dei Caperucita rock-a, gruppo dalle tonalità acustiche rockeggianti striate di blues: un viaggio sonoro dagli anni '40 ad oggi, rievocando nomi come Nina Simone, Police, Alanis Morisette, Peggy Lee, Massive Attack, Morcheeba e tanto altro. È previsto un servizio di navetta gratuita che accompagnerà tutti i partecipanti al punto di partenza (Vinicola Gagliardi a Matelica) a fine giornata. Info e prenotazioni 333.7956113 Ilenia, 3281846851 Alessandra, anche Whatsapp.



Per Matelica: "In via Martiri della Libertà quanti errori pagati dai cittadini"

Nemmeno Penelope mentre aspettava Ulisse era riuscita a tanto, eppure lei aveva dei buoni motivi. Invece a Matelica certe cose succedono solo per la ormai palese inadeguatezza degli assessori di questa Giunta sgangherata e un po' comica, che dire approssimativa è usare un eufemismo. La storia è questa: si trovano finanziato, approvato e deliberato un lavoro importante, il rifacimento di un tratto di viale Martiri della Libertà, asfalto e marciapiedi, un pezzo di strada rifatta l'ultima volta nel 1991 quando venne il Papa, San Giovanni Paolo II e ormai era in pessimo stato. In primo luogo hanno allungato i lavori attendendo la fine dell'estate per dare l'effimera sensazione che fossero stati loro a volere tale opera, con tanto dei soliti noti supporter a mezzo social che inneggiavano ad una vittoria manco fossero i mondiali, in seconda istanza hanno ben pensato di rifare subito anche la segnaletica orizzontale. È chiaro che l'assessore Procaccini (lavori pubblici e moltissimo altro) fosse troppo occupata a spostare i bambini della scuola dell'infanzia al terzo piano di uno stabile per nulla sicuro e con vulnerabilità sismica pari 0,16 per accorgersi che il suo collega, Denis Cingolani, assessore alla Viabilità, aveva dato l'ok a fare le strisce pedonali. Sarà stata distratta in giunta, magari era occupata a buttare via soldi per fare una mensa inutile in una scuola non del comune per non far fare meno di 50 metri ai ragazzi delle elementari. Eppure Cingolani ha deciso di fare proprio le strisce pedonali senza abbattimento di barriere architettoniche. Direte voi, poveri assessori, ma con tutto quello che hanno da fare per presenziare a cene e inaugurazioni ogni giorno (salvo non andare a manifestare per la pace), mica possono pure pensare di parlare con i loro dirigenti! In effetti è andata così, una volta tolto il telo dell'opera d'arte si sono accorti che per attraversare la strada con una carrozzina o con una sedia a rotelle bisognava fare un salto di parecchi centimetri. Va bene che la cultura di destra di cui loro sono fieri portatori guarda più a Sparta che ad Atene, ma così ci sembra pure troppo. Dopo che abbiamo segnalato la cosa, ecco che stamattina, come testimoniano le foto, una ditta ha provveduto a tagliare i marciapiedi, a fare lo scalino e a sistemare la questione. Dopo, appunto. Ma sappiamo bene come siano questi amministratori, sono quelli del provvisorio. Dossi provvisori, pezze di asfalto in centro storico provvisorie, chissà se pure lo sfacelo e la bruttezza (tra l'altro del tutto inutile) di via Oberdan saranno provvisori. Diranno che gli scivoli sui marciapiedi erano previsti e che quel lavoro pessimo era solo temporaneo. Ci chiediamo, invece, chi ha fatto questo nuovo lavoro? Con quali risorse? Sono stati spesi altri soldi pubblici? Sono soldi nostri, dei cittadini e vanno spesi bene, non per rifare lavori sbagliati, fatti a tirar via, senza criterio né buonsenso. Vedremo come finirà anche viale Europa, in cui le strisce neanche ci stanno. Il pressappochismo e l'incompetenza di cui la Giunta fa bandiera per dire di essere più vicino al popolo, non solo offende i cittadini, ma ne porta nocumento. Spendere soldi in più per fare e rifare lavori pubblici deve far pensare gli assessori che forse sono incapaci. E ci chiediamo anche: in tutto questo, il sindaco Baldini, che fa? Nulla. Così lui non sbaglia.

Gruppo Consiliare Per Matelica



Una marcia della pace per la Siria

Incontro a Palazzo Ottoni e tanta solidarietà al popolo curdo

Sabato 2 novembre si è svolta a Matelica una marcia della pace, seguita da un incontro per chiedere pace in Siria ed esprimere solidarietà con il popolo curdo. Il dibattito si è svolto presso il Palazzo Ottoni, nell'aula Boldrini gremita di persone e rappresentanze di varie associazioni: Mondo Solidale, Anpi, Emergency, ImmaginArea e Nudm transterritoriale che hanno dato adesione alla manifestazione.
Altre associazioni, benché non abbiano formalmente aderito, erano presenti con i loro rappresentanti. Ha moderato l'incontro l'avvocato Bianca Verrillo.
Erano presenti la giornalista Asmae Dachan, Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica e il rifugiato giornalista curdo Radwan Ali Al-Hasan che hanno portato la loro testimonianza. Numerosi sono stati gli interventi dei partecipanti. Le parole dei giornalisti sono state di dialogo, vicinanza e fraternità verso il popolo siriano tutto: civili, siriani, assiri, curdi, armeni, siriaci, cristiani, musulmani e atei. Al termine dell'incontro un'insegnante ha proposto di organizzare una raccolta di beni utili alle necessità primarie per i bambini dei campi profughi, come già fatto in precedenza a scuola.
Modalità e tempi verranno comunicati in seguito. Si tratta di coinvolgere le associazioni ed i cittadini che intendono collaborare per reperire medicinali, vestiti, materiale educativo o anche semplicemente peluches per i bimbi che, loro malgrado, stanno pagando il costo di questa lunga guerra. Perché come dice Radwan, il sangue dei bambini ha ovunque lo stesso colore.

l.b.









Un mese di lavori per il ripristino e la pulizia degli spazi verdi comunali

I giardini cambiano look

di BEATRICE CESARONI

Cerreto d'Esi - Il modo più intenso per provare gioia consiste nel perdersi nello sguardo sognante di un bambino felice. Sarà meglio, dunque, che genitori e nonni cerretesi maturino in fretta delle buone capacità di osservazione se desiderano condividere a pieno le emozioni e la spensieratezza che i loro piccoli e vivaci compagni di vita stanno iniziando ad assaporare di nuovo oltre le mura domestiche. Una stagione insolita, quella autunnale, per parlare di attività all'aria aperta e interrogarsi sul modo ideale per spendere le ore più assolate di un ottobre caratterizzato da un clima quasi estivo. L'occasione, invece, è quella giusta e tra le righe della cronaca siamo lieti di parlare positivamente di novità. Intorno alla metà del mese, infatti, sono ufficialmente terminati i lavori di rispristino, riordino e pulizia dei giardini comunali di Cerreto d'Esi. L'operazione, durata circa un mese, è stata finanziata grazie al contributo devoluto al Comune (incluso nel cratere dopo il sisma del 2016) tramite i Fondi ricavati da donazioni pro terremotati pervenute tramite sms solidali e conto corrente bancario. Come beneficiaria di tale donazione, l'amministrazione comunale locale aveva l'obbligo di impiegare l'importo interamente in un progetto realizzabile entro il 31 dicembre 2019, pena la revoca dei contributi stessi. Il Comune ha ritenuto, quindi, doveroso destinare la somma alla cura dello spazio aperto pubblico per eccellenza, andando a rendere i giardini della città idonei a trascorrere del tempo in sicurezza e allegria. Le sorprese, però, non finiscono qui. Si parla, infatti, dell'installazione di un sistema di videosorveglianza, lavoro che verrà ultimato a breve. Non solo panchine nuove di zecca e giochi robusti e colorati, che rispondono alle Direttive CE in materia di sicurezza, ma arriveranno a breve anche le telecamere per tutelare nel migliore dei modi i fruitori dell'area verde. Un adempimento, quello dell'amministrazione, decisamente apprezzato dai giovani cerretesi e dai loro accompagnatori, che si sono subito resi i protagonisti assoluti di uno spazio, finalmente, ben attrezzato. In tutto questo, ha certamente fatto la sua parte un meteo eccezionale, che ha scelto di continuare a baciare la cittadina dei Cerri con il suo tepore più gradevole, stimolando in buona parte della popolazione la curiosità e il desiderio di calpestare il prato ordinato, curato e pulito dei giardini, attorno ai quali è sembrata tornare aria di primavera. Soddisfatti anche gli adulti, rassicurati da un lato, dalla qualità dei lavori, e dalla possibilità di incoraggiare i giovanissimi a muovere i primi passi nel delicato processo di "socializzazione". Un punto, quest'ultimo, che costituisce sempre più motivo di dibattito, ma che si fonda sul semplice e basilare incontro tra persone, evento che si è verificato sempre più raramente tra le nuove generazioni. Innegabile, infatti, come le nuove generazioni siano attratte dai dispositivi elettronici in maniera così importante da evolversi, col tempo, in un fenomeno di natura patologica. Viceversa, portare i propri figli all'aria aperta e permettergli di conoscere i propri simili, migliora la qualità delle loro vite, migliorando le loro salute e incrementandone la socievolezza. Per imparare a rispettare e ad accettare gli altri (aspetti fondamentali per convivere in una società civile), infatti, è necessario che il rapporto con sé stesso e con il prossimo si sviluppi progressivamente, attraversando fasi ben definite per "sopravvivere" alle quali è strettamente necessario il contatto dal vivo. Tutto ciò che è virtuale, per quanto utile e falsamente protettivo, resta solo un'ombra della realtà: una simulazione ottenuta artificialmente dal riarrangiamento di algoritmi matematici. Due lati della vita imprescindibili, ora come ora, ma che considerati separatamente, perdono di significato, soprattutto quando di mezzo ci sono i più piccoli.
Tuttavia, avere la possibilità di condividere del tempo con un amico, giocando insieme nel verde, in un qualunque pomeriggio assolato, non è qualcosa da dare per scontato. Ecco perché chi ha contribuito alla realizzazione di questo parco attrezzato, donando anche solo con un sms, ha fatto un gesto che non ha prezzo: ha regalato un momento di gioia ai ragazzi di Cerreto d'Esi. A tutti quanti abbiano collaborato in ogni modo: grazie, grazie sentitamente.



(Foto Elisabetta Casellato)

Dal Lions un Kiddy bus al nido matelicese

Matelica - Il Lions Club Matelica, come recita il motto del Lions Club International, "Dove c'è un bisogno lì c'è un Lions", cerca di rispondere alle richieste della comunità ed in quest'ottica ha donato all'asilo nido comunale di Matelica, un "Kiddy bus" a sei posti, che servirà per condurre i piccoli ospiti all'esterno della struttura, con la massima tranquillità, essendo i sedili attrezzati con cinture di sicurezza. Sono intervenuti per il Lions Club Matelica, il presidente Maria Gilda Murani Mattozzi ed alcuni soci. L'amministrazione comunale ha visto presenti il sindaco di Matelica Massimo Baldini, l'assessore ai Lavori pubblici, Servizi sociali, Sanità, Infanzia ed Istruzione Rosanna Procaccini, il vice sindaco Denis Cingolani, il vice segretario comunale Maria Gabriella Elia ed il consigliere di maggioranza Manila Bellomaria.
E' stato l'ultimo giorno di lavoro per la coordinatrice dell'asilo nido Rosanna Gubinelli, che è stata omaggiata dal presidente del Lions Club Matelica con un mazzo di fiori e dall'assessore Rosanna Procaccini di una targa ricordo per il suo lavoro, svolto sempre con passione e grande dedizione.
Il sindaco ed i componenti dell'amministrazione comunale, hanno approfittato dell'evento per visitare per la prima volta la struttura e si sono complimentati. Grande entusiasmo dei piccoli, che hanno voluto subito utilizzare il mini bus. Un grazie anche a tutte le educatrici, che hanno accolto con grande ospitalità ed amicizia i presenti.





Il volo degli aquiloni con la Primaria

L'esperienza vissuta dai piccoli studenti della Lippera a Poggio San Romualdo

Cerreto d'Esi - Mercoledì 9 ottobre, noi alunni delle classi 5 A e 5 B della Scuola Primaria "T. Lippera" di Cerreto d'Esi, siamo partiti con le insegnanti per andare a Poggio San Romualdo a far volare i nostri fantastici aquiloni, che avevamo costruito e decorato a scuola sotto la guida paziente e attenta di Maurizio Lucarini.
Quando siamo arrivati, ci hanno accolto Maurizio e gli altri volontari dell'Associazione locale "4 Maggio 2008" che ci hanno aiutato a dare l'ultimo tocco: montare le codine per dare stabilità. Una volta pronti, abbiamo iniziato a correre anche se il vento non mancava ed era un valido aiuto!
Ecco cosa ricorderemo di questa emozionante esperienza:
"Prima gli aquiloni facevano gli scherzetti e non volevano volare, poi hanno cominciato ad alzarsi" "Il mio aquilone era completamente impazzito, si intrecciava con tutti!". "L'aquilone sfrecciava in cielo come una saetta: ero felice come un gatto a cui viene dato un gomitolo per giocare".
"Il vento faceva fare capriole, giravolte e ghirigori all'aquilone, poi si chiudeva come le ali di una farfalla". "Sono stata orgogliosa di me e della mia creazione".
"Mi sentivo serena come un cielo senza nuvole". "Ridevamo come chi guarda un film comico". "Il mio aquilone sembrava un uccellino che piano piano spicca il volo". "Il vento faceva piroettare il mio aquilone". "Il mio aquilone variopinto, ha volato alto nel cielo soleggiato. Ero euforica!". "Il mio non volava e io mi sentivo come una farfalla quando è ancora bruco".
"Dopo essere salito in alto, l'aquilone si è schiantato a terra come un bombardiere colpito ad un'ala". "Tutti mi chiedevano come riuscissi a far volare il mio aquilone e io mi sentivo, per una volta, il maestro". La mattinata si è "gustosamente" conclusa con la pizza offerta dall'Associazione.
Grazie a tutti coloro che ogni anno permettono agli alunni dell'ultimo anno della Primaria di fare questa esperienza indimenticabile!



Gli alunni delle classi 5 A e 5 B della Primaria di Cerreto d'Esi

San Vincenzo grata per l'adesione al Fiore

Cerreto d'Esi - Anche quest'anno siamo arrivati al termine del ponte di Ognissanti, periodo nel quale è consuetudine rendere omaggio ai propri cari. La partecipazione, in questi giorni, al cimitero è stata notevole e data la tanta affluenza sono rimasto colpito dalla "compostezza", il "silenzio" e la devozione di chi si è recato a portare un fiore o dire una preghiera ad un parente o amico non più presente.
Nel contesto del "Fiore che non marcisce" la Conferenza San Vincenzo de' Paoli di Cerreto d'Esi è soddisfatta della raccolta delle offerte. Il "cartoncino giallo" ha centrato il suo obiettivo, il ricavato sarà ridistribuito alle famiglie cerretesi più bisognose. In qualità di presidente ringrazio di cuore per la sensibilità nei nostri confronti, dandovi appuntamento al prossimo anno.

Luciano Mari



La Finlandia vola: premio... innovativo

Un riconoscimento per lo stabilimento di Gaville

di VERONIQUE ANGELETTI





E' considerato il centro d'eccellenza nella produzione di materiali a base di microfibra di vetro del gruppo finlandese Ahlstrom-Munksjö, ma nel comprensorio che corre a cavallo tra l'Umbria e le Marche è rimasta la cartiera di Campoginepro a Gaville di Sassoferrato. Uno stabilimento nascosto nelle prime pieghe del monte Strega sull'antica strada che una volta collegava Gubbio a Sassoferrato. Un fiore all'occhiello per la multinazionale che ha sede in Helsinki che, lo scorso mese di ottobre, ha vinto a Lucca il "Miac Innovation Award", premio riservato all'eccellenza nell'industria cartaria italiana che investe in innovazione tecnologica. «Ci siamo distinti nella categoria innovazione di processo – spiega Andrea Frillici, Responsabile Sviluppo Prodotto e Qualità – un processo cartario per la produzione di separatori per batteria AGM (Absorbed Glass Mat) in microfibra di vetro senza utilizzo di leganti chimici e con assorbimento migliorato. In sintesi abbiamo adattato un consolidato processo di produzione cartaria all'impiego di nuove tipologie di fibre non cellulosiche». Un'innovazione che apre alla multinazionale il settore della E-mobility, quello del trasporto elettrico dalle macchine alle biciclette. «Siamo degli innovators – commenta Daniela Braccini, Direttore Commerciale – essendo riusciti a realizzare un supporto ideale totalmente green nel settore dei separatori di batterie». Un bell'exploit per Gaville che dal 2007 è nel portfolio di Ahlstrom-Munksjö. Con un organico di 50 dipendenti, raddoppiati rispetto a quello presente al momento dell'acquisizione nel 2007, dal cuore dell'Appennino umbro marchigiano, sta dimostrando che anche in un'area a margine, un piccolo stabilimento è in grado di affrontare concretamente le sfide globali di diversificazione e, integrato in rete con tutto il gruppo, di fare ricerca e sviluppo e di aprire nuovi orizzonti alla multinazionale in un settore in fermento, la mobilità elettrica, altamente innovativo, dalle ampie e belle prospettive. Un gruppo, Ahlstrom-Munksjö, leader mondiale nella produzione di materiali ad alte prestazioni in fibre naturali e sintetiche che fornisce prodotti che rientrano in tutti gli usi della vita quotidiana, nella medicina, nell'industria, dalla carta decorativa all'abrasiva, dal tessuto non tessuto ad imballaggi anche per alimenti, etichette e tanti altri supporti che hanno il pregio di essere per la maggior parte (oltre il 90% della gamma) realizzati con fibre rinnovabili. Quotata al Nasdaq Helsinki e su quello di Stoccolma, la multinazionale opera in Asia, nelle Americhe e soprattutto ha siti produttivi in Europa. È un colosso in cui lavorano 8mila dipendenti che, forte di 45 impianti di produzione è presente in 14 nazioni, ha 7mila clienti distribuiti su 100 paesi. Nel 2018, le vendite nette sono state di 2.438 milioni di euro ed oggi, per merito della cartiera di Gaville considerata l'università della multinazionale, entra con un prodotto innovatore nel mercato delle batterie per la mobilità elettrica.

Fine settimana impegnativo grazie alla Pro Loco

Il programma per San Martino



"Aspettando San Martino" è la festa che la Pro Loco di Sassoferrato organizza questo fine settimana. **Sabato 9 novembre**, dalle 19 in poi, polenta, castagne, la bella musica folk del gruppo "I Matti di Montecò" intorno al Bar Castello; domenica, alle 14.30 appuntamento in piazza Matteotti per una passeggiata ambientale e culturale con la guida Marco Giulietti, è l'occasione per visitare il suggestivo borgo medievale, partendo dalle opere del Salvi, scendere attraverso il bosco urbano, entrare nella stupenda chiesa di Santa Maria del Piano, autentico gioiello del Barocco, ammirare le opere degli artisti Agabiti e Guerrieri e visitare il Mulino del Ponte del Piano. Per chi sceglie di rimanere in Castello, ci sono i giochi di una volta, quelli proposti dall'ex associazione "Per Sassoferrato", la ruota, il fazzoletto, la campana ed altri divertimenti, castagne e vin brulé, oltre ad una passeggiata in notturna.

Plauso all'infaticabile Alberto Albertini

Questo mese, la Pro Loco di Sassoferrato rinnova il suo direttivo e lancia il tesseramento per nuovi soci. Pertanto giovani e meno giovani siete avvisati, la Pro ha bisogno di tutti. Si tratta solo di regalare tempo ed idee per animare borgo, castello e frazioni e dare nuova linfa ad un'associazione fondamentale per il paese. Un mese nostalgico per la Pro questo mese di novembre. Purtroppo, per scelte personali, deve rassegnarsi a dire "arrivederci" all'instancabile, gentile e sempre disponibile Alberto Albertini. Restio ai complimenti, ancora a distanza di settimane si stupisce che a Fiastra l'Associazione delle Pro marchigiane lo abbiano premiato per i suoi 48 anni di servizi alla Pro di Sassoferrato. Pertanto, meglio raccontarlo usando il suo metodo operativo: quell'interminabile lista di controllo con cui verifica la logistica di ogni evento. In base al principio che "chi di check-list ferisce, di check list perisce!". Alla voce "primo ed ultimo", c'è il suo nome; come alla voce "spola" tra il magazzino del Borgo e quello del Castello; è in calce nelle firme dei piani di sicurezza, elettrici, idraulici, sta nella squadra sedie, panche e tavoli, al montaggio palchi, all'assistenza al sound ovviamente senza orari. È anche alla supervisione della squadra addobbo e in quella – molto meno affollata - che rimette a posto sia a tardissima sera, sia presto di mattina. È negli operativi a servizio della Mostra Salvi, del FacePhotoNews, a fianco alla Passione, di tutte le mostre e tutte le feste. È responsabile dell'animazione delle pagine social della Pro, del controllo e della distribuzione di depliant e manifesti. Grazie Alberto, un grazie immenso, grande come tutto Sassoferrato anche se chi ti conosce sa benissimo che anche se appendi il cappello di presidente, sarà quasi impossibile toglierti quello di volontario.

ve.an.

Uno stormo di aironi vicino al parco archeologico



Non è eccezionale ma rimane pur sempre straordinario. Aironi detti "Guardabuoi" si sono fermati vicino al Parco Archeologico il primo novembre. Vicino al gregge di pecore dell'agriturismo "Antico Muro". Di solito preferiscono le mandrie: si nutrono infatti di cavallette, coleotteri e lucertole che tipicamente "accompagnano" gli animali e anche di piccoli parassiti come zecche e mosche emofaghe, pertanto portano molti benefici ai ruminanti. Le foto sono di Franco Brescini, fotografo attento e testimone insostituibile.

Nominato Pagliarini nell'Istituto Bartolo

Si è tenuta la scorsa settimana, presso la sede associativa in Corso don Minzoni 40, la riunione del Comitato Scientifico dell'Istituto internazionale di Studi Piceni "Bartolo da Sassoferrato", in vista delle prossime attività dell'Istituto. Il Comitato Scientifico è presieduto dal Prof. Diego Quaglioni, dell'Università di Trento, dai proff. Galliano Crinella, dell'Università di Urbino, Ferdinando Treggiari e Alessandra Panzanelli Fratoni, entrambi dell'Università di Perugia, e inoltre dai magistrati Dario Razzi, della Procura Generale di Perugia e Giuseppe Severini, presidente di sezione del Consiglio di Stato. E' stato recentemente cooptato nel Comitato Scientifico il dr. Massimo Pagliarini, sassoferratese e magistrato della Prima Sezione Lavoro del Tribunale di Roma, che si aggiunge così agli altri membri.
Il Comitato Scientifico ha definito due importanti iniziative per l'anno 2020. Si tratta dei Convegni su altrettanti fondamentali Trattati che Bartolo pubblico nell'ultimo periodo della sua fecondissima produzione giuridico-politica: De insignis et armis e De Fluminibus. Ai due Convegni interverranno autorevoli studiosi del pensiero bartoliano e della cultura giuridica medioevale e moderna che operano in Istituti e dipartimenti universitari italiani. Nell'incontro si è deciso, inoltre, che il primo volumetto della Collana "Quaderni bartoliani", che viene a sommarsi all'altra Collana "Studi bartoliani", sarà di Autori Vari, "Bartolo e il problema della tirannide". Conterrà saggi brevi degli studiosi intervenuti a Convegni, Seminari e incontri sulla traduzione italiana del De Tyanno, del De Guelphis et Ghebellinis e De regimine civitatis.

Chi è sentinate? Ecco Bizzarri

Sabato 9 novembre, alle ore 17 e sempre a Palazzo Oliva, lo storico sassoferratese Alvaro Rossi, autore di importanti ricerche sulla Resistenza e sulla storia civile e politica del territorio montano e delle Marche, interverrà alla quarta conversazione del ciclo Il "Chi è"? Sentinate, presentando la figura di Pietro Bizzarri. Bizzarri nacque nel Borgo di Sassoferrato nel 1525. Poco si conosce della sua vita, che trascorse quasi sempre all'estero, in Germania. Godé dell'amicizia dei più autorevoli letterati del suo tempo, specialmente di Annibal Caro e Bernardino Tomitano. Fu latinista e storico di valore. Pubblicò molte opere, tra le quali si rammenta: "Storia dell'Ungheria"; "Storia della guerra tra Cipro e Venezia"; "Storia della Persia"; "Annali Genovesi". A lui è stata dedicata anni fa un'importante monografia da uno tra i maggiori studiosi della storia moderna e delle idee quale è stato Luigi Firpo, opera pubblicata dall'editore universitario Giappichelli di Torino.

ANNIVERSARIO



Un dono in prestito

*Sì questo sei stata tu mia adorata **Anna**: un dono in prestito, dono prezioso, unico e meraviglioso.*
Dono che ha colmato la mia vita e quella di tutti i tuoi cari di immenso amore, noi per te e tu per noi.
Dicevi sempre: "sono tanto felice di essere nata in questa famiglia".
Eri la nostra principessa, così ti chiamava tuo babbo.
Anche noi eravamo felici ed orgogliosi di te, ma ti abbiamo goduta solo per 25 stupendi anni. Era molto piacevole stare con te, tu rendevi tutto solare ed il tuo bel sorriso è presente e vivo e ci illumina.
Ti penso gioiosa nella nostra Casa in Cielo. Grande, veramente grande è stato il dono di averti avuta, ma anche ora sei con noi, vivi con noi, sempre. Il mio cuore ti appartiene.

Mamma tua

Ti ricorderemo e pregheremo per te nella celebrazione della Santa Messa venerdì 8 novembre alle ore 18 nella chiesa della Misericordia.

ANNIVERSARIO



CHIESA di SANTA MARIA MADDALENA
Martedì 12 novembre
ricorre il 1° anniversario
della scomparsa dell'amato

PAOLO VALENTI

i familiari ed i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa martedì 12 novembre alle ore 18.30. Durante la celebrazione saranno ricordati i familiari defunti. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO

Sabato 2 novembre, a 71 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari

ANTONIO (TONINO) NINNO

Lo comunicano la moglie Doriana Massari, i figli Fiorella e Gabriele, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO

Venerdì 1 novembre, a 93 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari

ENIO CERINI

Lo comunicano la moglie Teresa Paoletti, i figli Lena, Pina, Sandro, Enrico, i generi Angelo Appolloni, Roberto Sorci, la nuora Regula Shine, i nipoti Diego, David, Roberta, Riccardo, Alessandro, i pronipoti, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO

Venerdì 1 novembre, a 85 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

ALBA BOCCADORO ved. GIACHINI

Lo comunicano il figlio Giorgio, la nuora Rosana, i nipoti Gian Luca e Daniele, la sorella Tomassina, i nipoti Lorena, Valerio, Roberto, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO

Mercoledì 30 ottobre, a 72 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
JOSIANE TISCHHAUSER ved. GASPARRINI
Lo comunicano il figlio Gilberto, la nuora Roberta Manfredi, la nipote Sara, la sorella Katia, il cognato, i nipoti, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNIVERSARIO



Vivere nel cuore di chi resta non è morire.
CHIESA di S. GIUSEPPE LAV.
Nell'11° anniversario
della scomparsa dell'amato
ENZO ROSCIONI
Rosella, Giorgio, Francesca, Elena e i parenti nel ricordarlo, con immenso affetto, faranno celebrare una S.Messa lunedì 11 novembre alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



Ricordiamo
SILVIA
nella chiesa di Albacina lunedì 11 novembre alle ore 18.

Non sei più qui per gli altri. Per noi invece sei la storia della nostra vita presente, sempre nel nostro cuore.

I tuoi genitori

ANNUNCIO



Giovedì 31 ottobre, a 91 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

IOLE BERNARDI ved. GENTILI

Lo comunicano i figli Armando e Luigi, il fratello, le sorelle, le nuore Carla e Giannina, i nipoti Giorgio con Sara, Alessia con Nicola, Alessandro con Marina e Martina, i pronipoti ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO

Domenica 3 novembre, a 96 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari

GIUSEPPE PECCI

Lo comunicano la moglie Anna, i figli Piero, Renzo e Fiorella, le nuore, il genero, i nipoti Laura, Daniele, Michele, Mauro, Elisa e Federica, i pronipoti Lorenzo, Sara, Andrea, Edoardo e Matteo ed i parenti tutti.

Belardinelli

Gli annunci vanno portati in redazione, entro il martedì mattina

ANNIVERSARIO



Nell'anniversario
della scomparsa dell'amato

SILVESTRO MERLONI

La moglie, la figlia e i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa lunedì 11 novembre alle ore 18 nella chiesa di San Filippo. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA del COLLEGIO GENTILE

Gli ex giovani di S.Agostino
sabato 9 novembre
alle ore 17 faranno celebrare
una S.Messa di suffragio per ricordare il loro assistente

don GIOVANNI BORIA e gli AMICI PASSATI a NUOVA VITA

ANNUNCIO



Giovedì 31 ottobre, a 90 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari
TITO PASSARI
Lo comunicano le sorelle Maddalena ed Emilia, i nipoti, i pronipoti, il cognato ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Lunedì 4 novembre, a 88 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

ADA SOLFANELLI ved. TIBERI

Lo comunicano i figli Adele, Sergio e Massimo, le sorelle, il fratello, il genero, le nuore, i nipoti, i pronipoti, i cognati ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNIVERSARIO



Domenica 10 novembre
ricorre il 28° anniversario
della scomparsa dell'amato

MARCO MANCINI

I familiari lo ricordano con immutato affetto. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN VENANZIO
Nel 7° anniversario
della scomparsa dell'amata

LUISA POLLONI in CHIODI

il marito, la figlia ed i parenti tutti la ricordano con affetto. S.Messa sabato 9 novembre alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



2/11/2017 2/11/2019
Nella ricorrenza
del 2° anniversario
della scomparsa dell'amato

FABRIZIO ROMAGNOLI

lo ricordano con immenso affetto e infinito rimpianto la moglie Patrizia, la figlia Benedetta, il figlio Jacopo, la sorella Armanda, il genero Alessandro, i nipoti Agnese e Andrea e i parenti tutti. In suffragio della cara anima verrà celebrata una Santa Messa domenica 10 novembre alle ore 16.30 nella Cattedrale Basilica San Venanzio. Fin da ora si ringraziano quanti si uniranno alle preghiere.

ANNUNCIO

Lunedì 4 novembre, a 56 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari

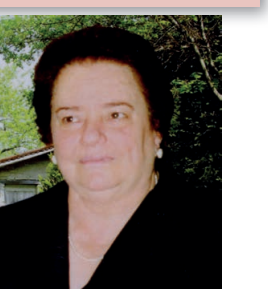
PIERANGELO MARINELLI

Lo comunicano la moglie Tiziana Mariani, il figlio Simone con Federica, la sorella Tiziana, i cognati Dario e Claudio, i consuoceri Iolanda e Italo, i nipoti Francesco e Sara, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNIVERSARIO





CHIESA di S.NICOLO'
Centro Comunitario
Nell'anniversario
della scomparsa dell'amato
GIUSEPPE CARNEVALI
Il figlio, la nuora, i nipoti e i parenti lo ricordano con affetto. Nella S.Messa di martedì 12 novembre alle ore 17.20 sarà ricordata anche la moglie
RINA MENGUCCI
Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA del COLLEGIO GENTILE
Domenica 10 novembre
ricorre il 1° anniversario
della scomparsa dell'amata

LIDIA GALUPPA ved. BUSCO

I suoi cari la ricordano con affetto. S.Messa domenica 10 novembre alle ore 9. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

TRE MESI



ILENIA SCOTINI in DEPAU

A tre mesi dalla scomparsa ricorderemo **ILENIA** con una Santa Messa venerdì 15 novembre alle ore 18 nella chiesa B.M.V. della Misericordia. Si ringraziano quanti si uniranno alla preghiere.

Bondoni

ANNIVERSARIO



CHIESA di S.NICOLO'
Nel 13° anniversario
della scomparsa dell'amato
GIOVANNI ROSSINI
La moglie, le figlie, il genero, i nipoti, la sorella, i cognati, gli amici e i parenti tutti lo ricordano con grande affetto. S.Messa mercoledì 13 novembre alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO

Sabato 2 novembre
è mancato all'affetto dei suoi cari
ALFREDO ROSSI
Lo comunicano la moglie Loretta Minelli Fiora, il figlio Andrea, la nuora Cristiana, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO

Venerdì 1 novembre, a 84 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
EZIA POCOGNOLI ved. LATINI
Lo comunicano il figlio Gianluca, la nuora Antonia, i nipoti Mattia e Diego, la sorella ed i parenti tutti.

Belardinelli

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE
ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO
Tel. 0732 96868 - 348 5140025
Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri Beniani
Matelica (Mc) - 0737 83733
Abitazione - Negozio:
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733
Matelica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850
email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO Bondoni
FUNEBRE MARMI FIORERIA
CASA FUNERARIA
SERVIZI FUNERARI INTEGRATI · CASE FUNERARIE
Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPRENDITORI DAL 1890
MARCHIGIANO di BARTOLINI
SERVIZIO CONTINUO
0732 21321
335 315311
FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri PITTORI
Viale Europa 56 Matelica (MC)
www.pittori.eu
Tel. 0737.787547
Casa del Commiato a Cerreto D'Esi
338.1541970 - 0732.677397

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO
IMPIGLIA CAV. PIERO Santarelli ONORANZE FUNEBRI
24 ore su 24 anche festivo
Servizio a spalla, Brevetto lapidi ad intarsio
Pagamento rateale a tasso zero
DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ
339.4035497- 333.2497511
Tel. 0732.24507
60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

Un fiore che unisce e dà speranza

Nel nostro territorio la Società di San Vincenzo de' Paoli, nata nel 1931, è per i fabrianesi una realtà viva e partecipata nella carità e solidarietà verso chi si trova nel bisogno. Il "fiore che non marcisce" è un gesto, un atto d'amore che unisce oggi, come ieri, la povertà che bussa con forza presso le Associazioni caritative come: la Caritas Diocesana, il Movimento per la Vita e la San Vincenzo de' Paoli e tante altre opere di solidarietà presenti a Fabriano. Il "fiore che non marcisce" è un obolo, un prezioso contributo dei fabrianesi che permette di portare un aiuto concreto, attenzione e conforto alle persone che sono in difficoltà.
Chi si impegna nel volontariato è la testimonianza che possiamo costruire noi stessi la forma della società che vogliamo per le nuove generazioni, attraverso uno sviluppo continuo di amore disinteressato verso il fratello che ci tende la mano. Questa usanza che è ormai radicata nel cuore dei fabrianesi di lasciare il simbolo del "fiore che non marcisce" sulle tombe dei propri cari, amici e conoscenti, non è condivisa in altre città della nostra provincia come Ancona e Jesi, dove la Società di San Vincenzo de' Paoli è presente.
In queste realtà si è provato a diffondere questo gesto di carità, ma non ha avuto l'accoglienza e la lungimiranza caritativa che ha testimoniato il popolo fabrianese.
Questa fondamentale iniziativa del "fiore che non marcisce" è per il nostro territorio un notevole contributo finanziario che ha permesso di realizzare progetti reali portando un sorriso e un aiuto concreto alle tante famiglie che si sono trovate nel bisogno.
Il "fiore che non marcisce" vuole essere nella coscienza di chi lo espone, un simbolo di pietà per la commemorazione dei nostri defunti, ma anche un segno di speranza, un gesto concreto di carità, un abbraccio fraterno verso tutte quelle persone che in vita soffrono per povertà, disagio sociale, un sostegno a continuare a lottare con dignità alle avversità che il destino pone. Il Beato Federico Ozanam (Milano 1813 – Marsiglia, Francia 1853) fondatore della Società di San Vincenzo de' Paoli diceva: "Il principio della vera amicizia è la carità e la carità non può esistere nel cuore delle persone senza espandersi al di fuori, è un fuoco che si spegne se non è alimentato dalle opere buone". I volontari della San Vincenzo sono presenti nei due cimiteri di Fabriano e nei Comuni di Cerreto d'Esi, Genga, Matelica e Sassoferrato.

Sandro Tiberi

CHIESA



Gerico è l'ultima tappa del viaggio verso Gerusalemme, che riassume, possiamo dire, il senso di tutta la vita di Cristo

Gesù ti chiama per nome

di FABIO ZAVATTARO

Allenby bridge, noto anche come King Hussein Bridge, è il ponte che unisce Giordania e Israele e attraversa il fiume Giordano vicino alla città antichissima di Gerico con i suoi 8 o forse 9 mila anni di vita. Giosuè la conquistò attorno al 1250 avanti Cristo: le trombe suonate da sette sacerdoti fecero crollare le mura della città fortificata. Già perché non sono i guerrieri i protagonisti della presa della città, conquistata non tanto con la forza ma piuttosto con una celebrazione presieduta dai sacerdoti. Camminando lungo le sue strade inevitabilmente si ceca il sicomoro, albero dalla grande ombra, e torna alla memoria la vicenda di Zaccheo, il Vangelo di questa domenica.

Gesù è in cammino verso Gerusalemme, la strada è ancora lunga, ci sarà il deserto. Ma Gerico è l'ultima tappa del viaggio, che riassume, possiamo dire, il senso di tutta la vita di Gesù. A Gerico, sopra l'albero di sicomoro, vede quest'uomo non troppo alto, tenuto distante dalla gente perché, appunto, peccatore. Gesù lo chiama, per nome e gli dice di scendere dall'albero. "Egli era ricco non grazie a un onesto guadagno, ma perché chiedeva la 'tangente', e questo aumentava il disprezzo verso di lui", ricorda Papa Francesco all'Angelus. Zaccheo cercava di vedere Gesù, "non voleva incontrarlo, ma era curioso: voleva vedere quel personaggio di cui aveva sentito cose straordinarie", afferma il Papa. Il primo sguardo è di Gesù che lo chiama: un nome ha un significato pieno di allusioni: Zaccheo infatti vuol dire Dio ricorda". Nella storia narrata dai Vangeli, dalla Bibbia, si incontrano peccatori, persone non troppo raccomandabili: Giacobbe ad esempio era un traditore, Pietro il pescatore, irascibile; ancora David era un adultero, Giona un ateo, Paolo un persecutore dei cristiani, Mosè un balbuziente che per raccontare l'incontro con il Signore si fa aiutare dal fratello Aronne, il levita. Zaccheo, come abbiamo detto, non era troppo alto, ma soprattutto anche in quei giorni dell'incontro con Gesù, i giorni dello Yom Kippur, il giorno dell'espiazione, aveva rubato, tradito i suoi fratelli con gli invasori romani, e per questo era tenuto distante, emarginato. Tommaso uno scettico, ha bisogno di toccare per credere; Abramo un vecchio, e Lazzaro addirittura morto. Nulla è impossibile a Dio, perché guarda alla persona non alla sua condizione: rende nuovo l'uomo che chiama; e chiama per nome. Afferma sant'Agostino nelle Confessioni: "non ti avrei trovato se tu non mi avessi cercato".

"Zaccheo scendi subito perché oggi devo fermarmi a casa tua". Non lo rimprovera, ricorda Francesco all'Angelus, "non gli fa una 'predica'; gli dice che deve andare da lui: deve, perché è la volontà del Padre. Provate a pensare la gioia del pubblicano che viene scelto tra i tanti. Avrà pensato che il suo potere, la sua ricchezza, era giunta alle orecchie di Gesù, e che questi non poteva fare a meno di andare nella sua casa. Immaginiamo cosa la gente di Gerico avrà pensato: Cristo che va a casa di un peccatore, un ladro. Cristo predica bene ma razzola male, parla di povertà e va a mangiare a casa del ladro Zaccheo.

Forse anche noi, dice il Papa, "saremmo rimasti scandalizzati da questo comportamento di Gesù. Ma il disprezzo e la chiusura verso il peccatore non fanno che isolarlo e indurirlo nel male che compie contro sé stesso e contro la comunità. Invece Dio condanna il peccato, ma cerca di salvare il peccatore, lo va a cercare per riportarlo sulla retta via". Gesù, rompe il cerchio, va al di là degli ovvi schemi. Sa che sta entrando nella casa di un peccatore, ma non ha detto che è venuto proprio per i peccatori; non è lui che parla della gioia del padre per il ritorno del figliol prodigo? Allora perché stupirsi.

"Chi non si è mai sentito cercato dalla misericordia di Dio, fa fatica a cogliere la straordinaria grandezza dei gesti e delle parole con cui Gesù si accosta a Zaccheo. Questi scopre da Gesù che è possibile amare gratuitamente: finora era avaro, adesso diventa generoso; aveva il gusto di ammassare, ora gioisce nel distribuire. Incontrando l'amore, scoprendo di essere amato, nonostante i suoi peccati, diventa capace di amare gli altri, facendo del denaro un segno di solidarietà e di comunione".

Cento anni di parole folli

La foto, apparsa su un quotidiano nazionale, ritrae il volto sorridente del vescovo più anziano d'Italia, mons. Aldo Mongiano che il 1° novembre ha compiuto cento anni. Il vescovo piemontese, missionario della Consolata, mostra la lettera autografa di auguri che papa Francesco gli ha inviato.

L'immagine si smarrisce nella vetrina di volti ai quali l'attualità, che non coincide sempre con l'importanza, garantisce precedenza assoluta nella "grande" narrazione mediatica. C'è però una narrazione, definita "piccola", che aiuta a pensare, a interrogarsi e perfino a misurare la reale portata di quella definita "grande". Mons. Aldo Mongiano, nel cui volto si raccolgono quelli dei missionari, in Africa e soprattutto in Brasile si è mescolato con i più poveri per annunciare il Vangelo rischiando la sua vita per la dignità e i diritti dell'uomo. Così fece anche quando, chiamato da Paolo VI, fu dal 1975 al 1996 alla guida della diocesi di Roraima in un Paese dove il potere politico con gli alleati latifondisti non esitava a fermare, spesso con la violenza, la domanda di libertà e di democrazia del popolo Indio. I missionari partivano e ancora oggi partono dai Paesi di appartenenza per stare per sempre con gli ultimi della Terra, per condividerne fatiche e speranze e per sostenerli nella implorazione di umanità. Non avevano sbandierato lo slogan "aiutiamoli a casa loro": avevano lasciato tutto per "stare a casa loro" e per tradurre i pensieri e le parole in concretezza. Si muovevano spesso con la fantasia del Vangelo come avvenne a fine anni '80 con la campagna "Uma vaca para o Indio", una mucca per ogni Indio. Un'iniziativa che puntava a donare una mucca a ogni contadino brasiliano essendo questa la condizione perché potesse avere titolo a vedere riconosciuti diritti e dignità. A questa avventura di solidarietà sostenuta dall'arcivescovo di Ravenna, Ersilio Tonini, e che era nata e cresciuta nel terreno dell'umanesimo cristiano, aveva partecipato con slancio e a proprio rischio e pericolo anche chi oggi è il più anziano dei vescovi d'Italia. Fu allora che un fremito percorse molte coscienze perché la campagna "Uma vaca para o Indio" nel gesto del dono trasmetteva anche una scossa culturale per la tutela e la promozione della giustizia e della pace nel mondo. Un fremito della coscienza e una scossa culturale che oggi sono affievoliti da slogan e da troppi comportamenti intrisi di perbenismo, di mediocrità. La strada verso il futuro, dice un vescovo che ha compiuto cento anni, non è però indicata da parole vane della paura ma da parole folli dell'amore.

Paolo Bustaffa

VIVERE IL VANGELO

di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 10 novembre dal Vangelo secondo Luca (Lc 20,27-38)

Una parola per tutti

I sadducei erano un gruppo potente, conservatore e opportunista formato soprattutto da sacerdoti di alta casta. Si opponevano ai farisei negando la resurrezione dai morti e riconoscendo come legge del Signore solo quanto contenuto nei primi cinque libri della Bibbia. Inoltre, non accettavano le interpretazioni fornite secondo l'esigenza dei tempi e neanche ciò che avevano espresso i profeti. Nel brano odierno dell'evangelista Luca la passione di Gesù è ormai imminente. Il Maestro, infatti, ha diverse controversie con i capi del popolo giudaico. La vera domanda posta dai sadducei al Salvatore è: "Ma c'è davvero la resurrezione?". Per avvalorare la questione formulano un'ipotesi che avrebbe potuto mettere Gesù in difficoltà o in imbarazzo. Egli però risponde in un modo inaspettato chiarendo che nella vita futura non ci sposeremo, ma saremo tutti come gli angeli, nella pienezza. Il Figlio di Dio apre il cuore dell'uomo affermando che anche il corpo mortale risorgerà unendosi all'anima che mai muore. Questa vita indefettibile la possediamo già con il Battesimo.

Come la possiamo vivere

- Siamo un popolo di risorti, ma perché il peccato domina ancora in noi soffocando la vita nuova? Perché noi cattolici incidiamo così poco nel corso della storia? Il motivo è che ognuno di noi si comporta come se fosse solo, quando invece fa parte del corpo mistico di Cristo.
- Nella festa di Tutti i Santi e nella commemorazione dei defunti abbiamo compreso come nella fede si sperimenti il dolore e mai la disperazione. C'è invece la speranza e una profonda serenità perché camminiamo e andiamo verso il Signore.
- Questa esistenza non avrebbe senso se non fosse ordinata al grande dono della vita eterna, poiché nel cuore di ogni creatura esiste già una sete inesauribile di infinito. Gesù garantisce l'aspirazione dell'uomo a vivere per sempre.
- La nostra speranza, la nostra certezza è questa: Cristo è vivo! Quando ciò si manifesta nella nostra quotidianità il cristianesimo non è più un insieme di norme morali, di regole, di leggi, ma una relazione personale e dinamica con l'Onnipotente.

CIMITERO S. MARIA FABRIANO ORARIO S. MESSE

- **Tutte le domeniche di novembre ore 15.30**

Conversione, parola doc

Parlano i tre vescovi italiani presenti ai lavori del Sinodo per l'Amazzonia

di M. MICHELA NICOLAIS

"Un Sinodo profetico". Così Mons. Ambrogio Spreafico, vescovo di Frosinone-Veroli-Ferentino e presidente della Commissione episcopale per l'ecumenismo e il dialogo della Cei, definisce il Sinodo per l'Amazzonia che si è appena concluso. "Oggi si parla tanto dell'Amazzonia perché finalmente il mondo, grazie all'iniziativa di Papa Francesco, si è accorto che la deforestazione è una minaccia per tutta l'umanità". Per Mons. Domenico Pompili, vescovo di Rieti e presidente della Commissione episcopale per la cultura e le comunicazioni sociali, le tre settimane di lavori sono state "un viaggio non fisico ma reale all'interno di un continente per noi sconosciuto, che non è tanto il polmone del mondo, ma la prova di quanto la relazione tra l'uomo e l'ambiente sia determinante per il futuro dell'umanità". "Ciò che mi resta nel cuore – rivela Mons. Filippo Santoro, arcivescovo di Taranto e presidente della Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace – è l'immagine di vescovi, pastori, ma anche laici, uomini e donne, tutti uniti intorno a Pietro. È stata un'esperienza di sinodalità in atto". Ecco il racconto a caldo del Sinodo ad opera di tre vescovi italiani che vi hanno partecipato.


Foto Siciliani-Gennari/SIR)

Parola d'ordine: "conversione". Un'occasione per scoprire "la bellezza ma anche la drammaticità di un territorio che è vittima di un saccheggio sistematico delle risorse naturali, con il rischio di compromettere non solo l'intero eco-sistema, ma anche la qualità della vita delle persone". È il ritratto dell'aula sinodale filtrato dal vissuto di mons. Pompili, secondo il quale "al primo posto del Sinodo c'è stato il tema della casa comune" e l'imperativo alla "conversione", in materia di ecologia integrale, proposta dalla Laudato si'. Dall'Amazzonia ad Amatrice, dove si trova oggi, e alle zone terremotate del Centro Italia, secondo il vescovo, il passo è breve: "Quello che hanno in comune realtà così diverse – spiega – è la scarsa attenzione alla dinamica della natura. In un territorio 'ballerino' come l'Italia, facciamo fatica a fare qualcosa di ecosostenibile, anche in questa fase in cui sembra ci si stia avviando alla ricostruzione. In Amazzonia domina la logica spietata delle multinazionali che non si curano delle conseguenze che provocano sul territorio, e quando succede un evento negativo piangono magari per qualche giorno ma ricominciano". "Il messaggio ecologico è il vero e unico messaggio del Sinodo", la tesi di Pompili, avvalorata dall'invito del Papa, in chiusura, a guardare all'interno percorso sinodale e a non fermarsi sulle "cosette".

Imparare dalle differenze. Una profezia, quella di Bergoglio, che la comunità ecclesiale fa ancora fatica a recepire, osserva mons. Spreafico, lamentando "la scarsa preoccupazione che si registra ancora, a livello ecclesiale, per la cura del creato e la salvaguardia dell'ambiente", al centro della Laudato si'. "Il creato soffre, viene violentato quotidianamente", fa notare il vescovo, nel cui territorio diocesano è inserito uno dei 41 punti più inquinati di interesse nazionale. "Conoscere e capire il bioma dell'Amazzonia, la sua biodiversità, può aiutarci a capire che siamo all'interno di un ecosistema che, con tutte le sue ricchezze e le sue sofferenze, appartiene a tutti gli uomini e a tutte le donne". Il Sinodo, in altre parole, "ci suggerisce che dobbiamo vivere nelle nostre differenze, ognuno con la sua diversità, ma nello stesso tempo coscienti dell'appartenenza comune al creato", come la Chiesa italiana sta facendo in ambito ecumenico. "Il patriarca Bartolomeo, come ha ricordato il Papa nel suo discorso di chiusura, ci ha preceduto, e anche il mondo evangelico protestante ha riflettuto su questo tema prima di noi", osserva Spreafico: "La collaborazione nella responsabilità per il creato è un tema che già unisce i cristiani".

Donne e diaconi permanenti. "Il ruolo delle donne nella Chiesa va molto oltre il riconoscimento di una funzione". A commentare uno dei temi più dibattuti del Sinodo per l'Amazzonia è mons. Santoro, che tra i frutti dell'assise che si è appena conclusa cita l'aver appreso come, in Amazzonia, "le donne siano molto presenti e in maniera molto significativa per la vita delle loro comunità". Vanno in questo senso le proposte, contenute nel documento finale, a favore di ministeri come il lettorato e l'accolitato e la creazione della nuova figura pastorale di donne "dirigenti di comunità". Tali proposte, secondo Santoro, "rivelano la ricchezza del mondo femminile, ma anche un aspetto di fondo che poteva essere maggiormente sviluppato: c'è una ricchezza delle donne che va molto oltre il riconoscimento di una funzione".

Esempi di santità nelle fila dell'esercito

Nel mese che la Chiesa cattolica dedica ai Santi ed alla commemorazione dei fedeli defunti, vogliamo anche noi percorrere un cammino di santità. È difficile? Forse! Spesso immaginiamo i Santi in una sorta di campana di vetro, quella della loro Congregazione anziché di una famiglia tutto zelo e carità. In altre parole, li vediamo meglio in un contesto ovattato di bellezza spirituale e tanta ascesi piuttosto che in un ambiente apparentemente difficile. Ho pensato, quindi, invece, di riflettere su come anche la santità si ritrova nell'esercito e nelle Forze Armate del nostro Paese. Ho voluto porre l'accento su figure che, a volte, percepiamo in maniera differente. Tuttavia, questo percorso di fede e - come ho accennato sopra - di santità non posso compierlo da solo; debbo avvalermi di una figura capace di spiegare, o, se preferite, di declinare santità e servizio alla Patria. E meglio di Monsignor Angelo Frigerio, Vicario Generale dell'Ordinariato Militare - la Diocesi dei soldati italiani, per intenderci - non potevo avere! In esclusiva per gli amici de L'Azione Mons. Frigerio risponde alle nostre domande e ci aiuta in questo sentiero…

Monsignor Frigerio, parliamo di Angelo Giuseppe Roncalli. San Giovanni XXIII è stato proclamato Patrono dell'Esercito. Il Papa del Concilio che partecipò alla Grande Guerra come Cappellano Militare da poco più di un anno è Vostro intercessore. Quali insegnamenti un buon soldato dovrebbe trarre dal Papa della bontà?

Giovanni XXIII è stato Cappellano Militare durante il primo conflitto mondiale ed ha vissuto sulla propria divisa i drammi della guerra. Credo che la sua bontà che tutti noi conosciamo sia stata forgiata in massima parte nell'ascolto delle confessioni di quei giovani che combattevano in nome di una giovanissima Nazione italiana. Se analizziamo più attentamente Giovanni XXIII ed il suo imponente Magistero, da Patriarca di Venezia e da Vescovo di Roma, ci accorgiamo che è tutto incentrato sulla pace, sul dialogo e la condivisione. Quindi, non è un caso che l'Esercito abbia eletto Roncalli a Patrono: le Forze Armate vedono nella battaglia tout court l'ultima spiaggia, l'atto estremo. Le Forze Armate sono impegnate in operazioni di pace, o meglio, in missioni di pace. Questo è il motivo che deve farci leggere in tal senso Giovanni XXIII. L'insegnamento che un buon soldato coglie da Angelo Giuseppe Roncalli è la condivisione nella vita militare. Svolge un servizio volontario nel 1901 ed è congedato come sergente nel 1902; alla vigilia della Grande Guerra, viene chiamato alle armi e parte per il Seminario Vescovile di Bergamo, adattato ad ospedale militare, nelle vesti di Sergente di Sanità. L'anno dopo, invece, diviene Cappellano Militare, col grado di tenente. Il Patrono dell'Esercito, quindi, è stato un Sergente di Sanità e tale caratteristica l'ha vissuta appieno. Ricevendo i cappellani militari in congedo della Prima e Seconda Guerra Mondiale, nel 1959, riassumerà il servizio del cappellano nelle fila dell'esercito con tre caratteristiche: il bene della disciplina militare, la bellezza del ministero, il servizio alla pace. E di lì a poco, a Concilio indetto, l'emanazione della "Pacem in terris", un pilastro vero e proprio, firmato due mesi prima della morte, il 18 aprile 1963.

Un altro militare divenuto Papa. Stiamo parlando del Beato Pio IX. Pochi sanno che da guardia pontificia venne congedato in quanto epilettico. E poi percorse la strada che la Storia ci presenta. Parliamone insieme! Quella di Pio IX, almeno da guardia pontificia affetta da epilessia, è una storia poco conosciuta e che andrebbe approfondita. Il soldato Mastai Ferretti vive una vicenda di abbandono totale a Dio attraverso Maria. La sua biografia rimanda ad una guarigione da questo male ottenuta per intercessione della Madonna di Loreto. E di certo, questa fase giovanile, come nel caso del Papa bergamasco, ha influito notevolmente sulla sua vita ed azione di Romano Pontefice. Non possiamo tralasciare l'importante anniversario di questo anno 2019: il 165° della promulgazione del Dogma dell'Immacolata, l'otto dicembre. Il penultimo, perché quello dell'Assunta di Pio XII risale al 1950. Il Beato Pio IX è un Papa mariano e missionario; e quando dico "missionario" mi riferisco al concetto a tutto tondo della missionarietà. Egli, magari inconsapevolmente, ha vissuto come missione anche il servizio militare, vivendo come un onore servire la Patria di allora, lo Stato Pontificio. E, successivamente, è stato attento alle varie missioni all'estero, attraverso l'approvazione di tante belle opere e nuove Congregazioni tuttora fiorenti.

Tra i più recenti, mi sovvengono Salvo D'Acquisto, don Carlo Gnocchi ed il Generale Gianfranco Chiti. In particolar modo, quest'ultimo, il cui decesso è avvenuto appena quindici anni or sono, ha qualcosa di straordinario: da soldato dello Stato a soldato di Dio…

Sono tutte figure che ci portano vicini a Lui ed alla Mamma Celeste: sono esempi di donazione, di sostegno e di guida autentica secondo lo Spirito e gli ideali evangelici. In particolare, Padre Chiti è stato un esempio perfetto di "miles Christi". Per quanto mi riguarda, conobbi Padre Gianfranco Chiti, in occasione della benedizione di un monumento ai caduti dell'aeroporto dell'Aviazione dell'Esercito a Bracciano, dove ero Cappellano; non ricordo se fosse il 1995 o l'anno successivo. Il Padre Gianfranco, che viaggiava sempre a bordo di una Fiat 127 scassata, venne, benedisse il monumento e presiedette la Santa Messa. Ricordo, però, i concetti espressi nella sua omelia: "Le Forze Armate sono la serratura, la chiave di una casa, che è il Paese, la sicurezza e la salvaguardia di un popolo". Il Padre aveva vestito il saio cappuccino, dopo il servizio quale ufficiale dell'Esercito: aveva un carattere risoluto, deciso, esigente con sé stesso: era rigoroso e non chiedeva mai agli altri, se prima non aveva chiesto a sé stesso. Gli era stato chiesto di ristrutturare un convento cappuccino: egli riuscì nell'opera, insieme ad amici e conoscenti. È stato un esempio di disciplina, di servizio appassionato e gratuito già nella sua esperienza di ufficiale, per cui, potrei dire che i presupposti di santità ci sono tutti.

Matteo Cantori

Ss Messe

FERIALI
- **ore 7.00:** - S. Caterina (Auditorium)
- **ore 7.20:** - S. Silvestro
- **ore 7.30:** **- M. della Misericordia**
  - Mon. S. Margherita
- **ore 8.00:** - Collegio Gentile
  - S. Luca
- **ore 8.30:** - Cripta di S. Romualdo
- **ore 9.00:** - Mad. del Buon Gesù
  - S. Caterina (Auditorium)
- **ore 16.00:** - Cappella dell'ospedale
- **ore 18.00:** **- San Nicolo'** (lun.-merc.-ven)
  - San Nicolo' Centro Com. (mart.-giov. sab.)
  - M.della Misericordia
  - Sacra Famiglia
  - S. Filippo
- **ore 18.15:** - Oratorio S. Giovanni Bosco
- **ore 18.30:** **- S. Giuseppe Lavoratore**

FESTIVE DEL SABATO
- **ore 17.00:** - Collegiglioni
- **ore 18.15:** - Oratorio S. Giovanni Bosco
  - Melano
- **ore 18.00** **- San Nicolo'** Centro Com.
  - M.della Misericordia
  - Cattedrale San Venanzio
- **ore 18.30:** **- S. Giuseppe Lavoratore**
  - Sacra Famiglia
  - Marischio
  - Collegio Gentile

FESTIVE
- **ore 7.00:** - S. Caterina (Auditorium)
- **ore 8.00:** **- M. della Misericordia**
  - S.Maria in Campo
- **ore 8.30:** **- S. Nicolò** (Centro Comunitario)
  - Sacra Famiglia
  - S. Margherita
- **ore 8.45:** - S. Luca
  - Cappella dell'ospedale
  - Varano
- **ore 9.00:** **- S. Giuseppe Lavoratore**
  - S. Caterina (Auditorium)
  - Collegio Gentile
  - Cripta San Romualdo
- **ore 9.30:** **- Cattedrale San Venanzio**
  - Collepaganello
- **ore 10.00:** **- M. della Misericordia**
  - Nebbiano
  - Cupo
  - Rucce-Viacce
- **ore 10.15:** - Attiggio
  - Moscano
- **ore 11.00:** **- S. Nicolò**
  - S. Giuseppe Lavoratore
  - S. Silvestro
- **ore 11.15:** **- Cattedrale San Venanzio**
  - Sacra Famiglia
  - Melano
  - Marischio
- **ore 11.30:** **- M. della Misericordia**
  - Collamato
  - S. Maria in Campo
- **ore 11.45:** - Argignano
- **ore 16.30:** **- Cattedrale San Venanzio**
- **ore 18.00** **- M.della Misericordia**
- **ore 18.15:** - San Biagio
- **ore 18.30:** **- S. Giuseppe Lavoratore**

Matelica

MESSE FERIALI
- **7.30:** - Regina Pacis
- **9.30:** - Concattedrale S. Maria
- **17.30:** - Regina Pacis
- **18.00:** - Concattedrale S. Maria
- **18.30:** - S. Francesco

MESSE FESTIVE DEL SABATO
- **15.30:** - ospedale
- **18.00:** - Concattedrale S. Maria
- **18.30:** - Regina Pacis

MESSE FESTIVE
- **7.30:** - Beata Mattia
- **8.00:** - Concattedrale S. Maria
- **8.30:** - Regina Pacis
- **9.00:** - S. Rocco - S.Francesco
- **9.30:** - Invalidi
- **10.30:** - Concattedrale S. Maria
  - Regina Pacis
- **11.00:** - S. Teresa (presso Beata Mattia)
  -Braccano
- **11.15:** - S. Francesco
- **11.30:** - Regina Pacis
- **12.00:** - Concattedrale S. Maria
- **18.00:** - Concattedrale S. Maria
- **18.30:** - Regina Pacis

Il raduno del Jamboree

L'esperienza mondiale di una giovane di Cerreto con gli Scout nel West Virginia

di DEBORAH FERRARI

Mi chiamo Deborah, ho sedici anni e faccio parte del gruppo scout Cerreto 1. Sono sempre stata molto timida e chiusa nei confronti delle altre persone, ma gli scout mi hanno aiutata a superare le mie insicurezze, facendomi sentire parte di una grande famiglia. Quest'anno, come avviene ogni quattro anni dal 1920, si è tenuto un raduno di scouts provenienti da tutte le nazioni del mondo, chiamato Jamboree (dalla parola "jam": marmellata di ragazzi). Per ogni Stato viene selezionato solo un numero ristretto di partecipanti, che costituisce un contingente; ogni contingente è composto da tanti reparti formati da ragazzi entusiasti e frementi di intraprendere una nuova avventura. Il luogo dell'evento, diverso di volta in volta, è stato stabilito per il 2019 in West Virginia, in una riserva naturale, in mezzo ai Monti Appalachi, così grande da riuscire a ospitare tutti i 40000 ragazzi appartenenti a 152 diverse nazioni.

Ricordo che da piccola, quand'ero una coccinella, avevo conosciuto alcuni ragazzi che avevano preso parte ad un Jamboree precedente, ed io ne ero rimasta affascinata. Ma non avrei mai immaginato che, durante un pacifico pomeriggio di un sabato qualunque, un anno prima del grande evento, i miei capi sarebbero venuti a chiedermi se avessi voluto mandare la richiesta per parteciparvi anch'io.

Eppure, è così che è andata. E la gioia provata è stata enorme; sia durante le uscite e incontri con il reparto della regione Marche, che sarebbe stato il mio punto di riferimento durante tutto il percorso, sia durante l'effettiva e intera esperienza! Nel corso delle uscite di conoscenza con il mio reparto marchigiano, formato da altri 35 ragazzi entusiasti quanto me, un Don e tre capi pieni di vivacità, abbiamo gettato le basi con sfide, giochi e importanti lezioni per affrontare al meglio la nostra avventura al Jamboree. Accettazione, rispetto e unità erano i punti fondamentali. Il nostro motto era "sbloccare un nuovo mondo", un mondo di amicizia e fratellanza, un mondo fatto non di muri ma di ponti. Ed i ponti non mancavano; ogni reparto italiano aveva il nome di un ponte diverso (il nostro ad esempio, era il "Ponte di Fermignano"), ed il simbolo del contingente italiano era quello del ponte di Leonardo da Vinci, famoso per la sua struttura senza legature ma retto solo da incastri perfettamente bilanciati.

E così il tempo passava, troppo lento per noi che aspettavamo i giorni della tanto agognata esperienza.

Poi finalmente arrivó il 22 luglio, il giorno della partenza. Caricammo sulle spalle i nostri bagagli, salutammo i nostri parenti e ci ritrovammo di nuovo insieme, all'aeroporto, insicuri su quello che sarebbe accaduto, ma certi di essere pronti ad accogliere tutto con felicità ed eccitazione.

Dopo "solo" 18 ore eccoci finalmente negli Stati Uniti.

Prima impressione? È buio. E piove.

Ma questo, sapevamo, non ci avrebbe fermati; dopo aver montato le tende nel modo più silenzioso possibile, e aver riposato per ben cinque ore, abbiamo salutato il nostro primo giorno al Jamboree con uno sbadiglio e un "wow" generale. Il campo vastissimo della bellezza di 14,000 acri (57 km2) si estendeva intorno a noi costellato di tende colorate. Dalla nostra posizione potevamo vedere il palco della zona dello stadio e i tendoni di ogni nazione posti al centro del campo. Il "summit center" appunto, era composto da tante tende quanti erano i Paesi presenti al Jam ed in ciascuna postazione venivano fatte conoscere la propria cultura, la storia e le tradizioni attraverso giochi o esperienze coinvolgenti.

Nel campo avevano organizzato le attività più disparate. C'era di tutto: dai giochi acquatici come scuba, kayak, sup, pesca e rafting, a quelli adrenalinici come skate, mountain bike, arrampicata, percorsi avventura e Zip line, fino addirittura a cose inusuali come tiro con l'arco, con il fucile, tiro dei coltelli o delle accette. Oltre a questi sport c'era anche l'opportunità di visitare "esposizioni" che affrontavano temi importanti come l'ambiente e le nuove tecnologie.

Molto importante si è rivelato anche il centro faith and beliefs, un'area libera dedicata interamente a tutte le religioni, che offriva l'opportunità ad ogni ragazzo di venire a contatto e sperimentare una fede diversa dalla propria, approcciandosi ad essa attraverso attività volte all'instaurazione di un messaggio di pace tra i diversi popoli.

Per approfondire la conoscenza di un determinato Stato però non può mancare un altro aspetto importante...

Ma certo! Ovviamente, il cibo! Una vasta area del campo era dedicata alle foodhouses, ovvero tendoni che proponevano specialità tipiche di alcuni Paesi. L'Italia ovviamente era tra queste, perché diciamocelo, come sarebbe potuta mancare? L'aria che respiravamo ogni giorno era un'aria diversa da quella di casa. Era piena di armonia, di fratellanza, di "voglia di fare". Girando per il campo non vedevi mai nessuno con le mani in mano. Con ogni persona che incontravi, che provenisse dal tuo contingente o meno, riuscivi a sentire quanto quell'esperienza (e l'essenza scout stessa) fosse riuscita ad unirci. Era come se tutti ci conoscessimo già, come se fossimo stati amici di vecchia data che si incontrano dopo tanto tempo scoprendo di essere ancora in sintonia. Se qualcuno si faceva una foto sul bordo della strada, subito dieci sconosciuti si affiancavano sorridendo per entrare nello scatto; se mentre si camminava in fila con la propria squadriglia si incontrava un altro gruppo che andava verso la direzione opposta, ci si scambiava il cinque. Non era affatto strano fermarsi a parlare con uno sconosciuto del tempo, e ritrovarsi dopo mezz'ora ancora a chiacchierare e a scambiare i reciproci contatti. Il tutto poi era facilitato dal piccolo pulsante a forma di orologio che ci avevano dato in dotazione il primo giorno: bastava premerlo al centro e avvicinarlo a quello di un altro scout, che le informazioni come nome, cognome e nickname sui social venivano scambiati. C'era anche chi faceva a gara su chi faceva più conoscenze!

Ho menzionato le feste che si facevano nei vari sottocampi? Tra il neon party, la serata hawaiana e quella country, ogni sera era un continuo divertimento e nuove conoscenze. Un'ultima cosa che penso resterà sempre nel mio cuore sono la cerimonia di apertura e di chiusura del campo. Questi due eventi, avvenuti nel più grande stadio senza sedie che avessi mai visto, con il numero più elevato di uniformi, fazzolettoni e cuori stracolmi di allegria tutti raccolti in un unico posto, sono stati i più emozionanti a cui io abbia mai partecipato. E non solamente per quello che è avvenuto durante, come il discorso di bear grylls, il saluto dei rappresentanti americani, canadesi e messicani (gli Stati organizzatori del jam di quest'anno), il concerto dei Pentatonix e dei Broadway Sings Disney, dei fuochi d'artificio, dei laser e dei droni che ci hanno commosso con il loro spettacolo di figure in movimento, ma per il fatto di essere tutti insieme, ottanta mila occhi che guardavano lo stesso avvenimento, quaranta mila cuori che battevano all'unisono e altrettante bocche che sorridevano insieme. Quando a malincuore siamo dovuti ripartire per tornare a casa, abbiamo fatto una promessa; non avremmo tenuto per noi quello che avevamo vissuto, perché perdere questa esperienza nei meandri dell'oblio sarebbe stato come sminuirla, ignorare il valore che ha avuto nelle nostre vite. Abbiamo promesso di raccontarlo a più persone possibile, di trasmettere quello che abbiamo vissuto e imparato, e di gridare al mondo intero il nostro messaggio di speranza, fraternità e pace, con la certezza che nel nostro futuro, memori di questa incredibile avventura, ci adopereremo con tutte le nostre forze per salvaguardare, sostenere il nostro mondo e per renderlo un posto migliore di come lo abbiamo trovato.





Un premio alla creatività per l'Ipsia Miliani di Fabriano

Non è certo un caso, che l'Ipsia "G.B. Miliani" di Fabriano abbia vinto l'ambito "Premio per la Creatività" e si sia classificata 3a in occasione del concorso tenutosi a Senigallia, nel suggestivo scenario della Rotonda a Mare, per la 4a edizione di "Collezione Moda e Formazione 2019", iniziativa organizzata dalla Art&Work81 per promuovere e incentivare la formazione e il settore del tessile-abbigliamento. La sfilata doveva essere ispirata al tema Bauhaus, di cui ricorre il centenario quest'anno. Significativa la collaborazione con l'Accademia Poliarte di Ancona, che opera anche nella nostra città di Fabriano, tramite un direttore di sede. In passerella quattordici scuole ad indirizzo moda, selezionate a livello internazionale, ma l'Ipsia si è distinta con otto abiti a strutture grafiche e geometriche, ispirate alla concezione di modularità, al 'pan de verre' dell'architettura Bauhaus, tra cui cappelli di origami che diventano pochette ed abiti indossati come oggetti di design. Il materiale utilizzato: eco-pelle bianca e nera, in contrasto con carta fatta a mano, in forme tridimensionali di origami a produrre ombre funzionali e ripetitive, cartoline raffiguranti opere architettoniche di Walter Gropius, Meyer, Van der Rohe… La creatività e la purezza lineare delle forme sono stati gli aspetti che hanno maggiormente colpito la percezione visiva dello spettatore e della giuria. Ma non solo… Asia Sparaciari, studentessa della classe 5° Moda, ha vinto un prestigioso primo premio, nel concorso internazionale per giovani designers, promosso dall' Unione Stilisti Marche, 15° edizione "Creativity D.O.C. 2019".



La competizione consisteva nel progettare un 'total look' che interpretasse il tema "Pensare Bio con il sostegno della tecnologia per progettare il futuro" e che utilizzasse materiale Eco. Il progetto prevedeva un soprabito, un abito elegante e un piccolo kimono da realizzare con tessuti di seta e canapa, inserti in eco-pelle e stampe floreali con colori naturali. Un ottimo risultato ed una grande soddisfazione!

Le insegnanti del corso Moda e l'Istituto tutto sono molto orgogliosi dei risultati raggiunti e del lavoro certosino e fruttuoso fatto in tanti anni di insegnamento. Avanti così!

r.g.



RINNOVA IL TUO ABBONAMENTO

normale 40 euro
amicizia 60 euro
sostenitore 80 euro

MODALITA' DI PAGAMENTO

Redazione di Fabriano: Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
Tel. 0732 21352
Redazione di Matelica: Via Parrocchia, 3
Bollettino Postale: c/c n. 17618604 intestato a L'Azione
Bonifico Bancario: IBAN: IT76 Y 03069 21103 100000003971



Lo straordinario pubblico fabrianese in trasferta a Rimini (foto di Marco Teatini)

BASKET Serie B

Ristopro, "non c'è stella che brilla più di te!"

600 tifosi nella vittoriosa trasferta a Rimini, domenica big-match in casa contro il Cento

di FERRUCCIO COCCO

Scusate, ma questa è la serie B? No perché al Flaminio di Rimini – domenica 3 novembre – c'erano tutti i crismi perché fosse una partita di "almeno" serie A2. Circa duemilacinquecento spettatori presenti, di cui quasi seicento provenienti da Fabriano. Un match emozionante e teso, benché sempre in controllo di Fabriano (62-73 la vittoria della Ristopro, massimo vantaggio sul +16 per i cartai), ma con i romagnoli mai domi. Un contorno di spettacolo, organizzazione ed "evento" in senso ampio ben orchestrato dalla società locale. Tanto tifo e calore dalle due tifoserie, ma anche correttezza, come si addice alla pallacanestro. Insomma, in particolare per i cartai è stata una giornata da ricordare (per inciso, Fabriano non vinceva a Rimini dall'antivigilia di Natale del 1995…), che conferma l'incredibile entusiasmo che sta crescendo intorno alla Ristopro Fabriano, giunta alla quinta vittoria consecutiva, al vertice della classifica con 12 punti insieme a Piacenza e a Cento.



L'abbraccio dei tifosi ai giocatori alla fine della partita vinta a Rimini (foto di Marco Teatini)

Così coach Lorenzo Pansa. «Per me è stata una partita di una emozione straordinaria – dice il nocchiero fabrianese. – Alla settima giornata, avere al nostro seguito quasi 600 tifosi è qualcosa di non comune per la pallacanestro italiana. Questa vittoria noi la dedichiamo al nostro pubblico, che nei momenti di difficoltà del match ci ha sempre spinto e sostenuto». E sull'andamento della gara, commenta: «Sapevo che sarebbe stata durissima, lo dico dall'inizio del campionato che Rimini è una buona squadra, costruita con un senso, che è anche senso di appartenenza, perché praticamente sono tutti giocatori riminesi, capaci di produrre una pallacanestro completamente diversa dalla nostra, con grande qualità nell'uno contro uno. Avevamo un piano partita ben preciso: riempire l'area. Nonostante questo, Rimini ci ha messo in difficoltà e strada facendo abbiamo dovuto cambiare qualcosa. E' stata una partita difficile da portare a casa, tatticamente complicata da risolvere».

Così coach Massimo Bernardi. «Fabriano è uno squadrone, con giocatori molto forti, esperti del campionato, ricchi di talento e fisico – ha dichiarato il tecnico riminese, stimato ex di turno, passato sulla panchina cartaia nel 2007/08. – Credo che Fabriano sia la squadra più forte del campionato, almeno fra quelle che ho visto finora. Noi abbiamo cercato di fare il massimo».

Così Francesco Paolin. «E' stata una partita speciale – dice il play/guardia della Ristopro. – Siamo davvero grati al nostro pubblico per il grande sostegno, che ci spinge a dare sempre il massimo, e merita di essere ripagato. Sapevamo che contro questa Rimini sarebbe stata dura, siamo stati bravi e solidi a resistere alle loro spallate e a portare a casa i due punti, soprattutto grazie a Daniele Merletto che è stato fantastico. Ora bisogna rimanere compatti e continuare su questa strada».

Qualche statistica. La forza della Ristopro è la "coralità", senza prime donne. Ma, certo, stavolta su tutte svetta la prestazione del play Daniele Merletto, autore di una lucida regia, con l'aggiunta di 22 punti a bersaglio frutto di 9/9 ai liberi, 5/6 da due, 1/2 da tre. Ottima la presenza cartaia a rimbalzo, "lotta" vinta 37-27 contro i pur validi romagnoli. Su tutti Luca Garri con 11 catture, segue a ruota un Todor Radonjic sempre più "top" con 10, di cui 5 in attacco (ma alcuni rimbalzi devono esserne sfuggiti allo "scout", poiché ne avevamo contati già 6 offensivi all'intervallo). Un po' troppe le palle perse di squadra, ben 20 (è pur vero che gli arbitri hanno usato un metro molto fiscale nei falli in attacco), e forse ancora da limare la quantità di tiri da tre tentati (27).



Straordinario il play "tascabile" Daniele Merletto, a Rimini ha segnato 22 punti con 9/9 ai liberi, 5/6 da due e 1/2 da tre (foto di Marco Teatini)

Voci dal pubblico. Rimini è terra di basket, va da sé che in tribuna al Flaminio ci fossero anche alcuni riminesi ex giocatori del Fabriano Basket, non più in attività, fra i quali il talentuoso play Mauro Morri, oggi 42enne, e l'ala Franco Ferroni, oggi 47enne, entrambi omaggiati dai tifosi cartai in trasferta. «Ragazzi, volevo ringraziarvi per il coro che mi avete dedicato, mi avete fatto tornare indietro di qualche anno e mi sono emozionato – ha scritto Ferroni nel post partita su Facebook. - Anche io vi porto sempre nel cuore e sono felice di aver visto tutte quelle persone al palazzo a sostenere la squadra come ai vecchi tempi. Spero di vedere presto Fabriano tornare in serie A dove merita, specialmente con dei tifosi come voi. Complimenti per la vittoria meritatissima e in bocca al lupo per la stagione. Un grande abbraccio a tutti e sempre forza Fabriano».

Adesso viene il bello. Domenica 10 novembre al PalaGuerrieri sarà big-match contro la fortissima Tramec Cento, appaiata alla Ristopro Fabriano (e alla Bakery Piacenza) al vertice della classifica con 12 punti. Una sfida per cuori forti, un big-match che si preannuncia molto, molto interessante, anche se sarà soltanto l'ottava giornata di campionato. Si gioca alle ore 18.

ALBERGATORE PRO RIMINI 62
RISTOPRO FABRIANO 73

ALBERGATORE PRO RIMINI - Vandi ne, Bianchi, Pesaresi 2 (1/1, 0/5), Moffa 8 (2/4, 1/5), Ramilli ne, Chiari ne, Rivali 7 (2/7, 1/2), Luca Bedetti 11 (4/8), Francesco Bedetti 16 (3/4, 2/3), Rinaldi 10 (3/6, 1/2), Broglia 6 (3/6, 0/2), Ambrosin 2 (1/2, 0/1). All. Bernardi

RISTOPRO FABRIANO - Fratto 8 (3/3, 0/1), Pacini ne, Petrucci 11 (2/3, 2/9), Del Testa 6 (1/2, 1/4), Paolin 12 (3/5, 2/5), Merletto 22 (5/6, 1/2), Garri 4 (2/6, 0/2), Guaccio (0/2 da tre), Radonjic 10 (2/3, 1/2), Cianci ne. All. Pansa

PARZIALI - 13-19 al 10', 28-42 al 20', 46-62 al 30', 62-73 finale

CLASSIFICA - Fabriano, Piacenza e Cento 12; Ozzano, Civitanova, Jesi e Montegranaro 8; Rimini, Cesena, Giulianova, Chieti, Faenza e Senigallia 6; Porto Sant'Elpidio, Teramo e Ancona 2.

SETTORE GIOVANILE JANUS BASKET FABRIANO ACADEMY: SETTIMANA RICCA DI SODDISFAZIONI

UNDER 18 GOLD
FABRIANO – ROBUR FALCONARA = 93-44
Tabellino: Bevilacqua 5, Conti C. 23, Conti M. 2, Bizzarri, Fanesi 5, Francavilla 13, Pellacchia 15, Zepponi 14, Cola 16; all. Bruno e Bolzonetti.
URBANIA – FABRIANO = 50-84
Tabellino: Bevilacqua 12, Bizzarri, Cola 8, Conti C. 11, Conti M. 8, Fanesi 2, Francavilla 15, Pellacchia 16, Signoriello 5, Zepponi 8; all. Bruno e Bolzonetti.

UNDER 18 SILVER
FABRIANO - VALLESINA = 55-45
Tabellino: Fracassini 14, Mele 4, Beltrami, Cesaroni 2, Colini 6, Fiorucci, Furbetta 6, Loretelli 21, Petrucci, Taddei 2; all. Gatti ed Eutizi

UNDER 16 GOLD
OSIMO – FABRIANO = 74-67
Tabellino: Andreoli Scipioni, Biccucci, Boldrini 9, Cardarelli 5, Crialesi, Delabella, Fata, Kelemen 11, Meriggiola 13, Patrizi 29; all. Bolzonetti.
FABRIANO – VIRTUS P.S. GIORGIO = 59-52
Tabellino: Biccucci, Boldrini 3, Cardarelli, Crialesi 9, Delabella, Fata 12, Kelemen 11, Meriggiola 6, Orfei 7, Patrizi 12, Topparelli; all. Bolzonetti e Paoletti.

UNDER 15 GOLD
FABRIANO - ROBUR FALCONARA = 68-64
Tabellino: Bartocci 3, Boarelli 8, Canullo 2, Carnevali 11, Onesta 19, Santoro 2, Spinaci 10, Stelluti, Stroppa, Tammaro 11, Antonietti 2; all. Falcioni/Moscatelli/Antonelli.

UNDER 14 ELITE
PODEROSA MONTEGRANARO – FABRIANO = 68-78
Tabellino: Anibaldi, Bernacconi 6, Carsetti, Cesarini N., Cesarini T. 6, Crialesi 3, Faggeti 11, Gutici 4, Ottoni, Romagnoli 15, Salari 16, Stazi 14; all. Ciaboco/Cerini/Petrucci.

UNDER 14 REGIONALE
FABRIANO – MACERATESE = 61-88
Tabellino: Zepponi 2, Pierotti 5, Mantini 2, Serena 1, Paccapelo, Argalia 4, Loretelli 10, Bisci 4, Pacini 14, Conti 11, Marani 8; all. Ciaboco.

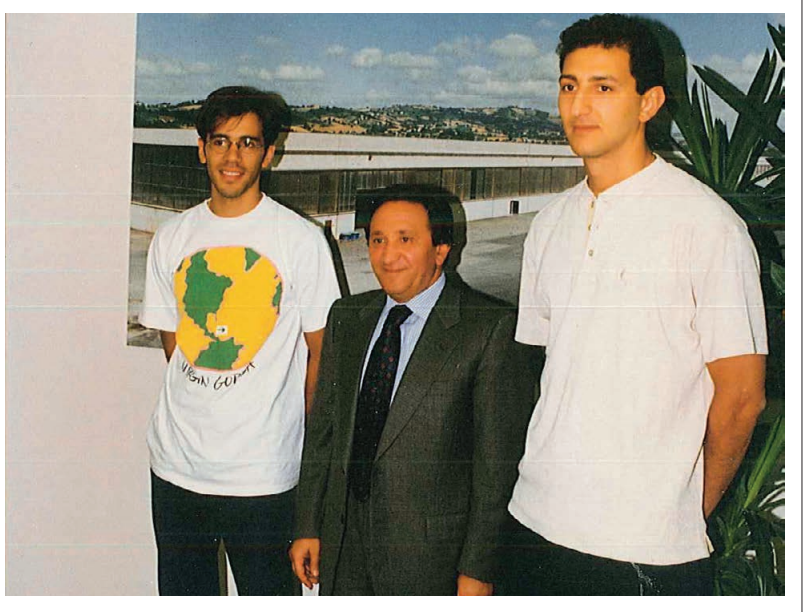
IL LUTTO — Aveva 71 anni

Antonio Ninno, addio presidente

Si è spento l'imprenditore che ha guidato calcio e basket

di FERRUCCIO COCCO

L'improvvisa scomparsa di **Antonio Ninno**, sabato 2 novembre, all'età di 71 anni, ha profondamente colpito tutta Fabriano, in maniera trasversale.
Una leucemia fulminante non gli ha lasciato scampo. Lascia la moglie, Doriana, e i due figli Fiorella e Gabriele.
"Tonino" era un personaggio molto conosciuto sia sotto le vesti di imprenditore, portatore di un "cognome" da sempre legato al "cemento" e all'edilizia, sia per il lunghissimo impegno in ambito sportivo, calcio prima e basket poi.
E proprio dal mondo dello sport sono giunti numerosissimi i messaggi di cordoglio. «Tonino è stato un uomo di sport a Fabriano, all'inizio degli anni Ottanta presidente del Fabriano Calcio che per due anni sfiorò la promozione in serie D – ricorda Fabio Tiberi, allora dirigente – poi con la società sportiva del Borgo calcio».
Se il calcio fu il suo primo amore, la grande ribalta nazionale arrivò alla guida della società di pallacanestro cittadina, la Fabriano Basket, rilevata nel 1996 insieme al fratello minore Stefano (dopo la decennale gestione di Giuliano Ceresani) e portata fino alla promozione in serie A1 nel 2001 e a disputare i playoff per lo scudetto nel 2002.
E proprio dal mondo del basket, da cui uscì di scena nel 2003, sono arrivati numerosi messaggi di cordoglio.
«Caro presidente, grazie per tutto quello che hai fatto per il Fabriano Basket – sono state, ad esempio, le parole dell'ex giocatore Franco Ferroni, che poi, riferendosi alla vittoria della squadra a Rimini domenica, ha aggiunto: – da lassù si sarà sicuramente divertito e sarà stato fiero della squadra di oggi».
«Che brutta notizia, un grande presidente e un grande amico», il messaggio di un altro ex giocatore, Massimo Gattoni.
«Triste notizia: ciao presidente, è stato un immenso piacere averti conosciuto», le parole dell'ex pivot azzurro Flavio Carera, giocatore a Fabriano alla fine degli anni Novanta.



Antonio Ninno nel 1996, quando prese in mano il Fabriano Basket, tra i giocatori Paolo Calbini (a sinistra) e Mario Piazza (a destra)

La società attuale, la Janus Basket Fabriano, a Rimini ha giocato con le maglie listate a lutto e nel prossimo match, domenica 10 novembre in casa contro la Tramec Cento, ha chiesto di poter osservare un minuto di raccoglimento al PalaGuerrieri prima della palla a due.
Un messaggio di cordoglio è arrivato anche dall'Aurora Basket Jesi, team "cugino" e avversario di mille sfide, quando i "patron" erano proprio Antonio Ninno da una parte e Alfiero Latini dall'altra. «L'Aurora Basket Jesi – si legge nel comunicato – partecipa con senso di grande commozione alla prematura scomparsa di Antonio Ninno. Il basket marchigiano e nazionale perde un personaggio dotato di spiccate doti imprenditoriali che ha dimostrato in ambito sportivo, alla guida del suo Fabriano, capacità, correttezza e lealtà da avversario nei molti incroci con l'Aurora Basket. Tutto il mondo aurorino formula alla sua famiglia le più sincere condoglianze».
«In questi due anni mi è capitato di incontrarlo e non mancava mai di darmi suggerimenti e di spronarmi – ha scritto il sindaco di Fabriano, Gabriele Santarelli. – È un pezzo di storia che ci lascia ma che di certo non dimenticheremo».
«Notizia che mi ha molto rattristato. Ne serbo un bellissimo ricordo. Una persona entusiasta e passionale», le parole di Paolo Paladini, a lungo assessore durante il periodo di auge del basket fabrianese e dell'imprenditoria cittadina di cui Ninno era un componente con l'azienda EdilNinno, costruttrice tra l'altro del centro commerciale e della multisala cinematografica.

BASKET — Serie B femminile

Thunder, sabato c'è un match molto importante

La **Thunder Halley Matelica Fabriano** subisce una netta sconfitta a San Lazzaro di Savena (Bo), con il punteggio di 79-36. Troppo grande il divario tra le due squadre, sia per caratura fisica che atletica. Oltre questo dato oggettivo, alla Thunder è mancato l'atteggiamento giusto per provare a fare comunque una buona gara. Il tabellino: Zamparini 5, Franciolini 6, Paffi 8, Baldelli 9, Ricciutelli G. 6, Stronati 1, Sbai, Zito, Ceccarelli 1, Bernardi, Gargiulo; all. Rapanotti. Ora l'importante per la Thunder è cercare di recuperare prima possibile le giocatrici infortunate e mettere la testa alla prossima partita. Gara che sarà disputata sabato 9 novembre al palazzetto di Matelica alle ore 18.30 contro la Magika Castel San Pietro. Le due squadre sono a pari punti, pertanto il match è da considerarsi fondamentale per il prosieguo del campionato.
Anche i campionati giovanili under 16 e under 18 stanno proseguendo. Le ragazze di coach Lori lunedì 4 novembre hanno giocato fuori casa contro l'Olimpia Pesaro, nonostante il risultato negativo sono state protagoniste di una buona prestazione. Le under 16, invece, saranno impegnate con la squadra del Porto San Giorgio.

Lucia Granini

BASKET — Serie D

Bad Boys e Brown Sugar ora si devono riscattare

Quarta giornata di campionato in serie D di basket, un turno negativo per le due squadre fabrianesi, a conferma di quanto sia duro e di alto livello il girone A in cui sono state inserite quest'anno.
I **Brown Sugar Fabriano** hanno perso in casa per 47-68 ad opera del team romagnolo di Santarcangelo, che ha messo la freccia nella terza frazione. Il tabellino cartaio: Carnevali 4, Mearelli 11, Tonini 1, Perini 4, Conti 10, Braccini, Sacco A., Pallotta 7, Bevilacqua, Sacco L., Fabrianesi 3, Paoletti 7; all. Porcarelli. Prossimo match in trasferta a Montecchio domenica 10 novembre.
I Brown Sugar hanno due punti in classifica.
Disco rosso anche per i **Bad Boys Fabriano**, che, pur mostrando segnali di crescita e un atteggiamento migliore in difesa, sono stati sconfitti 64-54 a Fermignano dal Metauro Basket Academy. Anche in questo caso, break decisivo subito nella terza frazione. Il tabellino fabrianese: Cola 5, Francavilla 24, Tozzi, Zepponi 5, Barocci 2, Conti 3, Cicconcelli 6, Pacini 9, Pellacchia; all. Bruno. Prossima partita in casa venerdì 8 novembre contro l'Urbania (PalaMazzini, ore 21.15). L'obiettivo è "sbloccarsi" dallo zero in classifica.

f.c.

BASKET, SERIE C GOLD: DOPO IL TURNO DI RIPOSO TORNA SUL PARQUET ANCHE L'HALLEY MATELICA

L'**Halley Matelica**, per via del campionato dispari di serie C Gold, la settimana scorsa ha osservato il proprio turno di riposo.
Il team di coach Lorenzo Cecchini resta quindi a 8 punti in classifica, al secondo posto dietro Foligno (10), che però ha una partita in più.
Prossimo match dell'Halley in casa sabato 9 novembre contro la Virtus Assisi in cui gioca il fabrianese Sergio Quercia (palasport di Castelraimondo, ore 18).

f.c.

CALCIO

L'anniversario

I quaranta anni dei Garden Boys!

Lo storico gruppo di calcio ha festeggiato la ricorrenza



La partita tra "vecchie glorie" dei Garden Boys e del Borgo (foto Cico)

di SANDRO BAROCCI

Eccoci di nuovo a scrivere dei mitici Garden Boys che con il 2019 varcano i quarant'anni di attività ininterrotta, visto che nel lontano 1979 iniziavano con l'iscrizione alla Figc il loro primo e vittorioso campionato di Terza Categoria e conseguente passaggio alla Seconda, che li hanno poi accompagnati per dieci lunghi anni. A seguire, dal 1990 inizia un'attività amatoriale provinciale che oggi ancora prosegue. Ma veniamo a parlare di questi 40 anni che sono stati festeggiati alla grande come è uso nel gruppo per tali circostanze. Tutto è iniziato venerdì 25 ottobre, con l'allestimento di una mostra fotografica in Corso della Repubblica, un locale completamente addobbato di colori gialloverdi con in mostra la prima maglia indossata in campo, le numerose coppe e trofei vinti, gagliardetti e tutte le fotografie in cui erano immortalati i numerosi personaggi che si sono susseguiti per far vivere la società in questi quattro decenni di attività. Il sabato mattina all'antistadio si è svolta una partita di calcio tra le vecchie glorie dei Garden e del Borgo, una volta antagonisti leali e oggi in amicizia si sono sfidati di nuovo, partita finita in parità anche dopo i calci di rigore, ottima organizzazione del duo Tiberi-Barocci. Nel pomeriggio una folta delegazione dei vecchi dirigenti, e qualche attuale protagonista, sono stati ricevuti in Comune nella sala consiliare, dove l'assessore allo Sport Francesco Scaloni ha donato al presidente Sandro Barocci una targa ricordo, da parte sua e del Sindaco Gabriele Santarelli, elogiando l'attività sportiva e anche sociale, fatta dal gruppo in questi lunghi anni. Inutile dire l'emozione del presidente e del gruppo, per aver finalmente ottenuto un riconoscimento ufficiale, tardato a venire tanto da farli sentire "figli di un Dio minore", per questo premio si ringrazia sentitamente la sensibilità dell'assessore Scaloni. La domenica tutto si è concluso a tavola dove in novanta si sono ritrovati presso il ristorante "La Rosa Nera", per un gustoso pranzo, allietato da un gruppo folk, La Damigiana. Insieme ad alcuni attuali protagonisti, non mancava nessuno della vecchia guardia che ben 9 anni prima del festeggiato '79, nel lontano 1970, hanno fondato allo Chalet dei Giardini la squadra degli scoiattolini, iniziando a disputare vittoriosi tornei e campionati Uisp, organizzati dall'esplosivo Renzo Bernardoni, pioniere del calcio amatoriale e non, fabrianese. Finita la festa, saluti, abbracci e appuntamento per i vecchi al prossimo evento che verrà organizzato, invece per gli altri che scenderanno in campo negli allenamenti del venerdì e in campionato il lunedì, un buon divertimento, e augurio di ottimi risultati. Un grazie grandissimo per la passione, la dedizione, l'amore dimostrato negli anni, per il sogno chiamato Garden Boys, a chi sta scrivendo questo pezzo e a Cosimino Alterio, infaticabili e ottimi organizzatori, dimostrata ancora una volta anche in questa occasione. Forza magici "Ragazzi del Giardino".



Il pranzo per festeggiare i quaranta anni



L'assessore Scaloni mentre premia Sandro Barocci (foto Cico)



La mostra allestita in centro



I Garden Boys ospiti dell'assessore Scaloni in Comune (foto Cico)

Scherma Fabriano ok agli Interregionali

Inizia molto bene la stagione 2019/20 del **Club Scherma Fabriano**. Agli Interregionali di Ariccia, 1-2 novembre, risultati di prestigio ed importanti esperienze per i nostri atleti. Nella prima giornata, nel fioretto, le nostre "giovanissime" brillano con Margherita Ascani (terza) e Caterina Ambrosini (undicesima). Molto bene anche Matteo Comodi, decimo fra i maschietti, e Alice Armezzani, trentaduesima fra le Ragazze/Allieve. Il giorno dopo, tre dei fiorettisti scendono di nuovo in pedana, più altri quattro nella Spada. Questi i risultati. Margherita Ascani (terza) e Matteo Comodi (sesto). Dimostrazione di carattere per le allieve Alice Armezzani (quindicesima) ed Eleonora Ljuba Gubinelli (venticinquesima), che dopo un intenso torneo, cedono onorevolmente solo alla vincitrice Maiga. La prima volta agli Interregionali è stata un'ottima esperienza anche per Margherita Zeljkovic (ventottesima), Edoardo Grimaldi (quarantaseiesimo fra i Ragazzi) e Simone Mercuri (settantacinquesimo). Se pensiamo a dove eravamo nel 2017 sembra impossibile che il nostro piccolo Club possa così ben figurare fra altri molto più grandi e blasonati. Il segreto per avere oggi questo bel gruppo di "campioncini" risiede nella collaborazione di tutti, famiglie e atleti, amici sostenitori e dei maestri che hanno saputo insegnare tecniche e strategie. Con i piedi per terra, ma guardiamo al futuro, che già ci aspetta domenica 10 novembre a Senigallia per il Campionato Regionale a squadre: avremo undici atleti in gara, in una esperienza che si annuncia entusiasmante e con ottime chance di ben figurare. Mentre gli Esordienti aspettano il debutto del 17 novembre al PalaCesari di Fabriano nella prima prova regionale.

Club Scherma Fabriano

CALCIO a 5 Serie C1

L'Apd Cerreto è senza mira

L'**Apd Cerreto d'Esi** incappa in una sconfitta casalinga per 0-3 ad opera del Castrum Lauri nella settima giornata del campionato di serie C1 di calcio a 5. "Casalinga" si fa per dire. I cerretesi di mister Paolo Amadei sono stati ospitati al Pallone Geodetico della Figc ad Ancona, essendo ancora costretti a peregrinare per le partite interne, vista la perdurante indisponibilità del palasport di Cerreto d'Esi. Una situazione davvero grottesca. Il Castrum Lauri di Loro Piceno è andato a segno con Parrucci nel primo tempo, poi nella ripresa altre due reti con Salvi e Pietracci. La formazione del Cerreto: Mosciatti Matteo, Bruzzichessi Marco, Di Ronza Simone, Lapponi Luca, Lo Muzio Pasquale, Smargiassi Marco, Neitsch Gustavo, Favale Antonio, Stazi Gianmarco, Lo Muzio Antonio, Fabbri Andrea. La squadra cerretese resta a quota 7 punti. Nel prossimo turno di campionato, venerdì 8 novembre, l'Apd andrà in trasferta a Jesi contro la Trillini Auto (palestra Carbonari, ore 21.30.

Ferruccio Cocco

CALCIO a 5 Serie C2

Il Real Fabriano riprende quota

Pronto riscatto del **Real Fabriano** che, dopo il passo falso col Montecarotto, torna prontamente alla vittoria nel campionato di serie C2 di calcio a 5 superando 5-1 l'Invicta Futsal Macerata. Partita sempre sotto controllo dei fabrianesi, che chiudono il primo tempo in vantaggio 2-0 con reti di Laurenzi, ne infilano altre due nella ripresa con Carnevali e ancora Laurenzi, subiscono l'unico gol maceratese ad opera di Bardho, infine segnano il definitivo 5-1 con il giovane portiere Riccardo Strinati, classe 2001, che da lontano trova la porta sguarnita mentre gli avversari giocavano con il portiere in movimento. La formazione del Real: Strinati, Peverini, Stroppa, Centocanti, Farneti, Crescentini, Boncristiano, Vagnarelli, Morelli, Carnevali, Laurenzi, Sforza; all. Rinaldi. La squadra fabrianese sale a quota 12 punti in classifica, ad una sola lunghezza dalla zona play-off, e nel prossimo turno andrà in trasferta a Potenza Picena venerdì 8 novembre.

f.c.

CALCIO a 5 Amatori Uisp

Porchetto Crew, partenza sprint

Il 19 ottobre è iniziato il campionato Amatori Uisp di calcetto stagione 2019-2020. Dopo due giornate di gare solo una squadra è a punteggio pieno: il Porchetto Crew che ha vinto ambedue le partite di stretta misura rispettivamente per 5-4 nei confronti del Cerreto e per 3-1 sui giovani dell'Uroboro.
Nella prima giornata l'Uroboro al debutto è stata superata dal Real Fabriano per 7-4; quest'ultima alla seconda giornata ha fermato i Latinos sul pareggio per 3-3.
Dopochè i Latinos alla prima avevano battuto per 7-2 l'Atletico S. Donato. La squadra del Ristorante Il Camino Vecchio, dopo il riposo alla prima, ha poi vinto per 3-2 contro il Cerreto.
Tutte le gare si svolgono al PalaFermi. Questo è il programma della terza giornata, sabato 9 novembre: ore 14.30 Ristorante Il Camino vecchio-Atletico S. Donato, ore 15.30 Cerreto-Uroboro, ore 16.30 Porchetto Crew-Latinos, riposa Real Fabriano.

GINNASTICA Ritmica

Faber: solo podi a Campobasso

Sabato 2 novembre a Campobasso si è svolta la tappa Interregionale di Zona Tecnica 4, per le atlete impegnate nel Campionato Gold di Specialità. Per quanto riguarda la **Faber Ginnastica Fabriano**, dopo aver superato brillantemente la fase regionale, Asia Campanelli e Martina Damiani si sono preparate per la fase di sbarramento quella che avrebbe decretato poi per ogni zona tecnica (in totale cinque zone) le ginnaste che avrebbero staccato il pass per l'ultima tappa, quella Nazionale.
Ci sono solo podi per le specialiste della Faber Ginnastica Fabriano.
Tra le Junior 1 Asia Campanelli vince nella specialità clavette con un buon distacco dalla seconda classificata. Tra le Junior 2/3 Martina Damiani vince nella specialità clavette, anche lei, con un buon distacco sulla seconda.
Nella classifica a coppie, il duo Campanelli/Damiani si classifica al terzo posto. Le ragazze staccano quindi il pass per il Nazionale di Foligno del 23-24 novembre.

VOLLEY — Serie D

Onlymoso Bambù confeziona il tris

di SAVERIO SPADAVECCHIA

La **Onlymoso Bambù Sassoferrato** ci prende gusto e porta a casa la terza vittoria in campionato schiantando gli ospiti di Macerata per 3-1 (25-15 ,24-26, 25-20, 25-22). Dopo Loreto ancora una vittoria e la striscia positiva continua. Coperta corta però per i padroni di casa, a ranghi ridotti e con la seconda diagonale palleggiatore-opposto come cambio. Questo però non mette in difficoltà la truppa di coach Moretti, perché sin dai primi scambi si dimostra concentrata e ben determinata a muro. Bene la determinazione e netto il parziale: 25-15. Secondo set però di tutt'altra pasta, perché i padroni di casa sbagliano troppo ed i maceratesi trascinati dal loro capitano portano a casa il secondo set ai vantaggi, 24-26. Recuperata la concentrazione, la Onlymoso riprende a macinare gioco e ritorna dominante a muro. Ospiti in difficoltà, il coach Martusciello prova a mischiare le carte sul campo da gioco facendo ruotare i suoi giocatori, ma non trova mai la soluzione definitiva per inceppare il meccanismo d'attacco sentinate. Due set in fila (25–20 e 25-22) per regolare a domicilio gli avversari e conquistare una terza e meritata vittoria. Così in campo: Sassoferrato: Romitelli, Rizzuto, Pascucci, Rossi, Boldrini, Marani, Stefanelli, Marchetti, Sebastianelli (l1), Pio Franco (l2); all. Moretti.



La squadra sassoferratese è in forma

La formazione Onlymoso Bambù

Esino Rugby superato in casa

L'**Esino Rugby** debutta anche a Fabriano sul rettangolo verde del campo sportivo "Cristian Alterio", avversari di giornata gli umbri del Rugby Perugia. Una partita giocata con intensità e determinazione, portata a casa dagli ospiti per 13-28. Primo tempo giocato sul filo dell'equilibrio, con i marchigiani (nati dalla collaborazione e dall'unione tra la cadetta di Jesi, Fabriano e Falconara) a segnare i primi punti di giornata con una meta trasformata da Feliciani. Ma la reazione perugina non si è fatta attendere, con gli ospiti subito pronti a replicare e raddoppiare con due mete nel giro di una manciata di minuti: 7-14. L'Esino però non ci sta, e continua a macinare gioco conquistando con due punizioni di Feliciani, altri 6 punti. I padroni di casa però sprecano troppo e la prima frazione si conclude sul 13-14. Secondi quaranta minuti condizionati dal vento e dalla pioggia. Questa volta controvento i marchigiani hanno sofferto le folate contrarie che hanno compromesso l'efficienza del gioco al piede dei ragazzi in blu. Perugia ha saputo sfruttare meglio gli elementi, piegandoli a proprio vantaggio. Carta vincente degli umbri la "maul", più volte decisiva per il gioco ospite. Dal 13-14 dell'intervallo al finale 13-28, con altre due mete trasformate. Impegno e determinazione, ma nessun punto messo a referto dai padroni di casa che non hanno saputo concretizzare le occasioni e l'uomo in più per un rosso ad una seconda linea ospite. Nonostante la sconfitta la qualità di gioco continua a crescere.

s.s.

TENNIS — Torneo

Grande successo al primo open "Città di Fabriano"



Domenica 27 ottobre si sono svolte le finali del primo torneo Open maschile e femminile "Città di Fabriano" sulla nuova superfice sintetica dello **Janus Tennis Club** "Aristide Merloni".
La competizione ha visto arrivare da tutta Italia ottimi giocatori sia in campo maschile che femminile che si sono dati battaglia davanti al numeroso pubblico, a colpi di ottimo tennis per le due settimane di durata del torneo.
Alla fine a prevalere in campo femminile è stata Beatrice Caruso del circolo tennis Trento su Sara Dradi del tennis park di Calenzano con il punteggio di 6/1 6/2. In campo maschile invece il numero uno del seeding Mattia Frinzi del circolo tennis Due Ponti, ha battuto in una bellissima finale il marchigiano del circolo tennis Macerata Tommaso Compagnucci con il punteggio di 6/1 2/6 6/0. Alle premiazioni (***foto***) erano presenti il vice presidente della FIT Paolo Scandiani e l'assessore allo sport del Comune di Fabriano Francesco Scaloni. Grande la soddisfazione del presidente dello Janus tennis club Fabriano, Riccardo del Neri, di tutto il consiglio direttivo e degli sponsor molto impegnati a creare nelle strutture del circolo cartario un importante punto di riferimento sia tecnico che aggregativo per tutto il territorio.
Appuntamento quindi al prossimo anno per la seconda edizione dell'open "Città di Fabriano".

CALCIO — Eccellenza

Il Fabriano Cerreto fa un altro passetto

Fabriano Cerreto e Atletico Alma si dividono la posta in palio e alimentano il buon momento di forma. Finisce a reti inviolate fra la squadra di Fenucci, arrivata alla sfida con tre vittorie e un pareggio negli ultimi quattro turni, e i gialloblù che erano reduci da due successi e due "x". Le pesanti assenze nei rispettivi reparti offensivi, Cavaliere e Ruggeri fra i padroni di casa e Carsetti per gli ospiti, contribuiscono allo 0-0 in una partita senza particolari sussulti. Il Fabriano Cerreto ritrova da avversario Emiliano Bartoli: il centrocampista classe '80 ha giocato 113 partite ufficiali e realizzato 14 gol con la maglia biancorossonera in due diverse esperienze, una l'anno scorso e l'altra fra il 2014 e il 2017 quando fu capitano nelle vittorie in Promozione e in Eccellenza, e prima del fischio d'inizio è stato omaggiato dal presidente Claudio Guidarelli con la consegna di una maglia personalizzata col tradizionale numero 8. Bartoli e l'Atletico Alma scattano meglio dai blocchi e creano qualche grattacapo al Fabriano Cerreto nel quarto d'ora iniziale, prima con un tiro al volo di De Angelis che termina fuori e poi con una galoppata sulla destra di Marongiu, bloccata da Santini. Gli uomini di Omiccioli hanno anche una buona chance su corner al 23' con Urso, che mette sopra la traversa di poco, poi il Fabriano Cerreto guadagna metri e con uno squillo di Moretti confezionano la prima occasione. L'equilibrio, però, regna sovrano e anche nella ripresa le prime iniziative pericolose sono dell'Atletico Alma: al 5' una punizione pericolosa di Bartoli e al 10' un tiro di Simoncelli che chiama alla risposta Santini. Il Fabriano Cerreto si riaffaccia nel finale con le sortite di Montagnoli, che al 39' innesca Cusimano il cui tiro sfiora il palo, ma lo 0-0 non si schioda e per entrambe le formazioni matura il quinto risultato utile consecutivo. "Squadra da applaudire per ordine, determinazione e combattività", ha detto Fenucci, ritornato in panchina dopo un mese di squalifica. "Siamo andati vicini a sbloccarla nel secondo tempo, in certe partite serve un guizzo. Le assenze in attacco erano pesanti ma chi ha giocato ha fatto bene contro una squadra forte e completa, accettiamo il punto". Il Fabriano Cerreto si appresta ad affrontare una settimana intensa: domenica 10 novembre impegno di campionato a Marina, poi mercoledì 13 novembre semifinale di andata di Coppa a Fossombrone.

Luca Ciappelloni

FABRIANO CERRETO	**0**
ATLETICO ALMA FANO	**0**

FABRIANO CERRETO - Santini; Salvatori, Della Spoletina, Lispi, Bartolini; Cusimano, Domenichetti, Carmenati (35' st Ferreyra); Moretti (33' st Ciciani), Gabrielli, Montagnoli. All. Fenucci

ATLETICO ALMA FANO - Pollini; Marongiu, Gabbianelli, Urso, Tiriboco; Bartoli; Zingaretti, De Angelis, Giunchetti, Simoncelli (39'st Benvenuti); Gambelli. All. Omiccioli

CALCIO — Eccellenza

Sassoferrato Genga, è un periodo difficile

Il **Sassoferrato Genga** sta attraversando un momento difficile e complicato, non riesce più ad esprimersi ad alti livelli ed esce nuovamente sconfitta. Sul campo del Valdichienti non c'è stata partita, con i locali che sono partiti a mille e, dopo 13', avevano già realizzati due gol con una splendida doppietta di Pennacchioni che ha messo ko la squadra sentinate. I ragazzi di Ricci non si perdono d'animo e, dopo appena due minuti, accorciano le distanze con una sontuosa girata di Bellucci. Il tempo si chiude con il vantaggio del Valdichienti (2-1). Nella ripresa la squadra di Ricci non riesce a riorganizzare una manovra convincente, i locali si spingono in avanti con insistenza, mettono alle corde la difesa ospite e, dopo aver sfiorato la terza segnatura, la trovano al 26' con Castellano su assist del giovane Monterubbianesi (3-1). Dopo un palo di Adami c'è tempo per l'espulsione del giovane Santamarianova che sancisce un'amara sconfitta. Prossimo impegno di fronte al proprio pubblico contro la Forsempronese che ha superato l'Azzurra Colli per 2-1 salendo al sesto posto in classifica a quota 11 punti. Sarà un incontro-verità per i ragazzi di Ricci che dovranno assolutamente vincere per poter scrollarsi di dosso l'ultimo posto in classifica.
Classifica – Urbania 17; Atletico Gallo 16; Anconitana, Castelfidardo e Porto d'Ascoli 13; Vigor Senigallia e Fabriano Cerretto 12; Forsempronese 11; Atletico Alma e Valdichienti Ponte 10; Montefano e Marina 9; Grottammare, San Marco Lorese e Atletico Azzurra Colli 7; Sassoferrato Genga 6.

Angelo Campioni



Paolo Bellucci autore del gol

VALDICHIENTI PONTE	**3**
SASSOFERRATO GENGA	**1**

VALDICHIENTI PONTE - Mallozzi, Panichelli, Tartabini, Passalacqua, Fermani, Enow, Moretti, Badiali (Adami), Pennacchioni (Monterubbianesi), Castellano (Frontini), Emiliozzi. All. Giandomenico

SASSOFERRATO GENGA - Spitoni, Santamarianova, Procacci, Lapi, Brunelli, Gaggiotti, Nucci, Cicci, Bellucci, Monno (Piermattei), Battistelli (Ciccacci). All. Ricci

RETI - 3' e 13' pt Pennacchioni, 16' pt Bellucci, 26' st Castellano

CALCIO — Serie D

Matelica, domenica arriva la capolista

Il **Matelica** ci crede sempre di più. Ad Avezzano arriva un'altra grande prova di forza dei ragazzi di mister Colavitto che si impongono per 0-2 grazie alle reti di Moretti e Massetti. Al 3' il primo squillo di trombe, Leonetti impegna Alonzi dalla distanza. Risponde Franchi all'8' dal limite, bravo a pescare la traiettoria pulita diretta all'incrocio alla destra di Urbietis, ma la sfera finisce di un niente fuori dallo specchio. Alla mezzora è ancora grande Matelica che imbastisce una buona azione sulla destra: traversone in area per Moretti, deviazione corta per Leonetti che calcia a botta sicura, ma Brunetti è provvidenziale a salvare sulla linea di porta. Partita contratta, Avezzano col baricentro alto, ma poco abile a sfondare gli ultimi venti metri. La prima frazione di gioco termina con un Matelica poco ispirato, alla ricerca del corridoio di sfondamento lungo l'out di destra. Alla ripresa, dopo appena un giro di lancette, si fa vedere l'Avezzano: Brunetti raccoglie sul secondo palo un calcio di punizione dalla trequarti battuto teso, ma manca di precisione nel controllo e la sfera si perde sul fondo. Riesce a fare di meglio il Matelica, che all'11' sblocca il risultato. Cross di De Santis dai quarantacinque metri su una rimessa laterale, Moretti è lesto e acuto nell'anticipare la difesa avezzanese e leggere la traiettoria insidiosa a tagliare l'area, mette il piede e inserisce il pallone in rete per l'1-0 ospite. Al 68' c'è spazio per la botta dalla lunga distanza di Bordo, che però termina ampiamente al di là del legno alla destra di Alonzi. Partita povera di spunti interessati, l'Avezzano proverà a fare manovra, senza però riuscire a rendersi realmente pericoloso. Il campo non aiuterà a confezionare gioco, e nel finale arriverà impietosa la rete dello 0-2 biancorosso. Con la difesa avezzanese schierata, Massetti insacca dai venticinque metri con un rasoterra di precisione sul quale Alonzi non può arrivare. Finisce con una bella vittoria la giornata numero 10 del Matelica, un altro messaggio importante per le capolista. Questi tre punti permettono ai biancorossi di piazzarsi al terzo posto con 18 punti e inseguire San Nicolò e Recanatese, ancora vittoriose, a quota 27 punti. Domenica 10 novembre (ore 14.30) sarà il giorno della verità per il Matelica, a fare visita al Comunale sarà proprio il San Nicolò Notaresco, una prova importante per capire quali potrebbero essere le sorti del campionato.
Classifica – Notaresco e Recanatese 27; Matelica e Pineto 18; Montegiorgio 17; Vastogirardi e Porto Sant'Elpidio 16; Campobasso 14; Sangiustese 13; Giulianova, Vastese e Agnonese 12; Fiuggi e Chieti 11; Tolentino 10; Avezzano 8; Cattolica San Marino 3; Jesina 2.
Prima Categoria – Prima sconfitta stagionale subita dalla Fabiani Matelica, battuta dal Trodica per 0-2. Un ko che costa ai matelicesi la testa della classifica, essendo stati superati dal Trodica stesso. Prossimo match in trasferta sul campo della Sangiorgese.

Riccardo Cammoranesi

serata con

L'AZIONE

Giovedì 28 novembre ore 21

Teatro San Giovanni Bosco - Fabriano

incontro con **Fabrizio Moscè**, **Giampaolo Ballelli**, **Aldo Pesetti** e **Fabriano Storica**

FABRIANO L'INIZIO
alla ricerca delle origini

presentazione del libro di **Renato Ciavola**: "Luoghi, storia e storie di Fabriano tra parole, illustrazioni e fumetti"



intervento di autorità regionali e locali

Durante la serata è possibile ABBONARSI a L'AZIONE e acquistare il libro di Renato Ciavola